Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 7 settembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 210 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065-6-7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

L'ESERCITO DI GEMAYEL SI SCHIERA PER DIFENDERE LA CAPITALE

I drusi sulla via di Beirut Feriti sei militari italiani

Due marines morti sotto i colpi dell'artiglieria - Voci di un nuovo massacro (87 morti?)

BEIRUT — I guerriglieri drusi hanno espugnato ieri mattina una posizione-chiave dei cristiano-conservatori sui monti del Libano e si stanno aprendo la via per Beirut, mentre il Presidente Amin Gemayel ha proposto di trattare con il loro capo Walid Jumblatt e l'inviato americano Robert McFarlane è partito per Damasco, dove chiederà alla Siria di non aggravare la crisi.

L'esercito libanese si sta schierando per proteggere la capitale, la cui periferia Sud è sottoposta a un nutrito fuoco di artiglieria. Le posizioni americane della Forza multinazionale sono state colpite anche ieri: due marines sono morti e altri due sono rimasti feriti.

Nei bombardamenti di ieri, sei militari italiani sono stati colpiti da proiettili sparati dalle artiglierie delle milizie contrapposte druse e cristiane sulle montagne a Est di Beirut.

Secondo il portavoce del contingente italiano, i sei militari feriti sono i seguenti: soldato Massimo Barrile, di Cologno Monzese (Milano); soldato Armando Cassetta, di Moncalieri (Torino); soldato Adriano Colella, di Pico (Frosinone); ten. Francesco Curci, ferito alla gamba sinistra; soldato Francesco Trimboli, di Reggio Calabria, ferito al braccio sinistro; soldato Domenico Monzotti, di Roma.

Il Libano intero sta precipitando nel caos. I palestinesi estremisti di Abu Musa hanno occupato la strada che dalla località archeologica di Baalbeck sale al Monte dei Cedri. Le comunicazioni fra Beirut e il Sud sono interrotte: a Sidone manca il pane e le strade sono piene di dimostranti esasperati. La Croce rossa lancia appelli perché non si spari sulle ambulanze, che non riescono più a portare in salvo i feriti.

Cacciabombardieri israeliani sorvolano Beirut e la regione dello Chouf, dove la battaglia è violentissima. I carri armati dei drusi che da domenica premevano su Bhmadoun, la principale roccaforte cristiana sulla strada internazionale per Damasco, hanno ottenuto ieri un successo forse decisivo. Secondo la radio falangista, le milizie cristiane resistono ancora nel centro dell'abitato, ma la stazione ferroviaria (in disuso) è in mano ai drusi, e con essa la strada che scende a Beirut.

Come si è accennato all'inizio, due marines sono rimasti uccisi e altri due sono stati feriti durante un violento bombardamento che ha colpito le posizioni americane nei pressi dell'aeroporto internazionale di Beirut.

Secondo alcune testimonianze, i proiettili di mortaio e i missili sono stati lanciati dai dintorni del sobborgo sciita di Bourj el Baranjneh, ai margini meridionali della capitale libanese. Il portavoce italiano, quello francese e quello britannico hanno comunicato che le zone presidiate dagli altri contingenti della forza di pace non sono state bersagliate.

Il bilancio delle vittime americane sale così a 4 morti e 23 feriti in nove giorni di combattimenti.

Mentre dalla montagna i cannoni tempestavano di colpi i dintorni del palazzo presidenziale, il Capo dello Stato Amin Gemayel ha ricevuto ieri mattina Robert McFarlane. Secondo fonti informate, il Presidente libanese non ha nascosto la sua amarezza all'alleato americano, che non è riuscito a ottenere il ritiro delle truppe israeliane e siriane e nemmeno a convincere Israele a collaborare per evitare la catastrofe nello Chouf. McFarlane è partito poi per Damasco, dove chiederà di essere ricevuto dal Presidente Hafez Assad.

Intanto una sanguinosa notizia è rimbalzata a Beirut, nel giro di solo sei ore, addirittura da una cittadina americana del New Jersey: 87 uomini, donne e bambini drusi sarebbero stati massacrati dai cristiani delle «Forze libanesi» falangiste entrate a Kfar Matta, un villaggio a 20 chilometri a Sud-Est di Beirut, sui monti dello Chouf. La strage è stata denunciata da Sami Mehri, capo della comunità drusa negli Stati Uniti d'America.

Le «Forze libanesi», da parte loro, hanno subito smentito categoricamente il fatto, e hanno anzi invitato tutti i corrispondenti stranieri a recarsi sul posto per constatare direttamente come nessun massacro sia stato da loro perpetrato in un villaggio.

«In questa situazione può accadere di tutto»

BEIRUT — *Il contingente italiano in Libano è stato nuovamente coinvolto ieri nei duelli d'artiglieria tra le varie parti in lotta. Due militari italiani hanno subito lesioni superficiali di estrema lievità. Per tutta la notte l'artiglieria aveva martellato le zone intorno al campo delle truppe e all'Ospedale militare: 25 colpi verso l'una e mezza, altri 70 tra le quattro e le sette. I marines, poco più a Sud, hanno avuto due morti e due feriti. Generale Angioni, perché non dà l'ordine di rispondere al fuoco?*

«Non posso farlo — risponde il generale — non non possiamo lasciarci andare a reazioni indiscriminate. I tiri sui quartieri di Beirut in cui siamo noi vengono da tre fonti diverse che spesso si intersecano. Prima di sparare dobbiamo essere sicuri su chi ci bombarda».

Nel campo palestinese di Chatila, gli artificieri italiani hanno reso inoffensivo ieri mattina un proiettile da 130 millimetri di fabbricazione sovietica. Lo ha sparato un cannone di lunga gittata, da 28 chilometri di distanza.

«Artiglierie di questo calibro — spiega un esperto — le hanno soltanto l'esercito siriano e i guerriglieri drusi. Ma nel settore italiano sono arrivati anche colpi di altra provenienza».

Non sembra che l'obiettivo sia la forza multinazionale. Secondo gli osservatori militari, il bombardamento ha una funzione di sbarramento: la strada che passa accanto all'aeroporto deve rimanere chiusa ad eventuali truppe che volessero dirigersi verso il Sud e le alture dello Chouf.

Alla fregata «Sagittario» si è aggiunta intanto la «Perseo», arrivata lunedì sera nella rada di Beirut. Le due navi sono pronte a difendere con i loro pezzi i soldati italiani, se sarà necessario. L'ordine, naturalmente, può venire soltanto dal generale in persona.

Per i duemila militari mandati dall'Italia in Libano, ogni attività non strettamente indispensabile per svolgere il loro compito è sospesa. Niente più addestramento, niente più libera uscita.

Alcune cantine abbandonate sono state trasformate in rifugi; altri rifugi sono stati costruiti dal plotone del genio. Tutto il personale indossa l'elmetto e il giubbotto antiproiettile. Il lavoro però non è diminuito, ma aumentato. I turni di guardia nei campi palestinesi sono stati rinforzati, perché «in questa situazione può accadere di tutto».

L'ospedale militare, allestito sotto un tendone, è esposto al tiro dei cannoni. In una camera operatoria di emergenza in un sotterraneo, medici e crocerossine continuano a lavorare. «Arrivano feriti di ogni genere — racconta un medico — soldati libanesi colpiti in combattimento, civili coinvolti in questa guerra assurda e anche qualche malato che non ha soldi per farsi curare altrove».

Le dodici crocerossine sono tutte ai loro posti e assicurano di non aver paura: «Se la situazione non fosse così difficile, qui non ci sarebbe bisogno di noi. Quando siamo partite volontarie sapevamo di dover correre qualche rischio».

In dieci giorni di battaglie a Beirut, il contingente italiano ha avuto sei feriti, uno dei quali relativamente grave. Rispetto alla quantità di bombe sotto cui si sono trovati, si può anche dire che i nostri soldati sono assistiti dalla fortuna, e che le misure di protezione disposte dal comando si rivelano efficaci.

«Il nostro compito non è cambiato — afferma il generale Angioni — e direi che oggi la nostra presenza è più necessaria di prima. La forza multinazionale avrà un ruolo importantissimo appena sarà raggiunto un accordo fra le parti libanesi».

La guerra non durerà all'infinito e alla fine si dovrà trovare un'intesa, oppure ci sarà un vincitore che detterà le sue condizioni. Solo in quel momento i paesi che hanno mandato le truppe per proteggere i civili e sostenere il governo libanese potranno tirare le somme.

Non possono abbandonare il campo ora, mentre si decidono le sorti del Libano e forse dell'intero Medio Oriente, che ha legami tanto numerosi e stretti con l'Italia e l'Europa.

Bruno Marolo

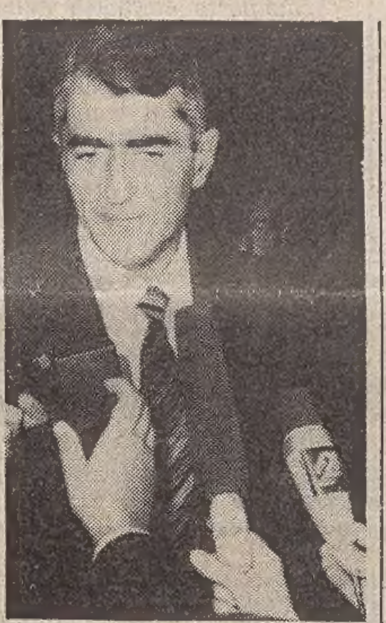
Nuova iniziativa di Craxi Jumblatt verrà a Roma

Dibattito a Montecitorio: le nostre truppe restano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Proseguono i tentativi di mediazione del governo italiano per una soluzione pacifica del conflitto in Libano. Ieri il presidente del Consiglio Craxi ha ricevuto a palazzo Chigi l'inviato del presidente Gemayel, generale Farez Habib, e nelle prime ore del pomeriggio ha telefonato al leader dei drusi Walid Jumblatt invitandolo a Roma. Jublatt ha accettato.

Habib ha ringraziato il presidente Craxi a nome di Gemayel per ciò che l'Italia sta facendo alla ricerca di una strada politica per la soluzione della guerra. Habib ha poi messo al corrente il governo sugli ultimi sviluppi in Libano e ha dichiarato aperta la ricerca futura di un rafforzamento di rapporti tra i due paesi.



L'inviato di Gemayel gen. Farez Habib

Craxi a sua volta ha insistito durante il colloquio sulla necessità di incontri diretti fra i rappresentanti delle parti in conflitto per giungere a gettare le basi per un compromesso politico-militare che conduca alla normalità.

L'Italia, ha ribadito Craxi ad Habib, manterrà il suo impegno anche con la missione della forza multinazionale di pace.

Mentre a palazzo Chigi si sta svolgendo questo incontro, a Montecitorio i due ministri, degli esteri Andreotti e della difesa Spadolini, riferivano sul contingente italiano in Libano alle due commissioni in riunione congiunta.

«Non prevediamo alcun aumento né modifiche nei compiti e nell'area di responsabilità del nostro contingente», ha dichiarato l'on. Andreotti, aggiungendo che l'Italia intende comunque mantenere, nel corso di questa vicenda, «una stretta concertazione con gli altri tre governi interessati, Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, in quanto una qualunque richiesta libanese di un'eventuale estensione dei compiti della forza multinazionale richiede un riesame complessivo del mandato».

Ma quando avrà fine quest'impegno italiano nei campi di battaglia libanesi? Il ministro Andreotti ha precisato che la forza multinazionale di pace avrà esaurito il suo compito «quando il Consiglio di sicurezza dell'Onu sarà in grado di far fronte alle richieste di sostegno avanzate dal Libano». Andreotti si è quindi riferito alla questione palestinese più in generale, al nuovo corso della politica israeliana e al ruolo dell'Olp.

Dopo il ministro degli esteri, è intervenuto quello della difesa Giovanni Spadolini, che ha chiarito qual'è l'ambito d'azione del contingente italiano e di tutta la forza multinazionale.

Riguardo all'ipotesi di un'aggressione al nostro esercito, Spadolini ha puntualizzato che «ogni atto illecito è reprimibile con l'esercizio armato della legittima difesa senza necessità di un'ulteriore autorizzazione parlamentare e neppure di ordini governativi». Il ministro della difesa ha poi fornito elementi sulla composizione del nostro contingente. Sono essenzialmente militari di leva e solo ufficiali e sottufficiali sono di carriera (450 uomini su 2044).

Spadolini ha anche aggiunto che statisticamente sono pochissimi i casi di nostri soldati che tornati in patria per il turno di riposo di due mesi, abbiano poi cercato di evitare il ritorno in Libano.

Anche Spadolini ha quindi ribadito che la forza di pace tornerà a casa quando esisterà la certezza che la sua partenza non coincida con nuovi massacri.

Dopo questi due interventi si è aperto il dibattito, che si è protratto per circa cinque ore. Se si fa eccezione per esponenti del Pdup e Democrazia proletaria, nessuno dei parlamentari presenti ha avanzato la richiesta di un immediato ritiro del contingente italiano da Beirut. Il liberale Battistuzzi ha invece proposto di fissare una scadenza entro la quale definire il rientro delle nostre truppe. Dello stesso avviso sono i radicali.

Mentre i socialisti e socialdemocratici hanno sottolineato l'importanza della parallela azione politica di mediazione che viene svolta dal governo italiano, il comunista Giancarlo Pajetta l'ha invece criticata come debole.

L'ex ministro degli esteri, il democristiano Colombo, ha invece voluto ricordare: «Quando i nostri militari arrivarono a Beirut si combatteva nelle strade e migliaia di palestinesi rischiavano di essere massacrati. Questo è stato poi evitato dalle truppe italiane, francesi, inglesi e americane».

M. Regina Perissinotto

UN RINVIO DEL TERMINE CHE SUSCITA SUBITO POLEMICHE

Commissione P2 verso la proroga Fuggito Gelli, resta poco da fare

ROMA — Resosi uccel di bosco Licio Gelli, alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2 non resta che cercare faticosamente la verità dell'intricata vicenda tra le carte che continuano ad arrivare a San Macuto. In queste settimane di vacanza ne sono state messe a disposizione dei commissari molte altre e adesso c'è il problema, ancora una volta, dei tempi.

Infatti la scadenza dell'8 ottobre è vicina: impensabile è però il progetto di chiudere l'attività istruttoria e stendere le conclusioni. E allora ecco profilarsi la nuova proroga: si è riunito ieri l'ufficio di presidenza, allargato ai rappresentanti di gruppo, per un esame preliminare delle posizioni, in vista della ripresa del lavoro della commissione plenaria (forse martedì prossimo, con il ministro dell'interno Scalfaro a riferire sull'evasione di Champ Dollon).

«La fuga di Gelli diminuisce il nostro lavoro», ha ammesso, con vivo rimpianto Tina Anselmi, e concordi con la presidente sulla necessità di chiudere per giungere alle valutazioni politiche, «senza inseguire i singoli episodi», si sono trovati democristiani, repubblicani e socialisti.

E ne deriva la richiesta di una proroga minima, tre o quattro mesi, di cui uno o al massimo due dedicati ad altri accertamenti.

I comunisti non sono d'accordo: il nuovo supplemento d'inchiesta non deve essere inferiore ai sei mesi, con almeno quattro impiegati ad approfondire gli atti istruttori. Il capogruppo dei deputati del Pci, Bellocchio, non ha escluso sue dimissioni polemiche da questo incarico, di «strozzatura» dei lavori. Altri gruppi politici hanno chiesto periodi più lunghi.

La polizia francese intanto è convinta che Licio Gelli non sia andato a Monaco dopo la sua evasione dal carcere ginevrino il 10 agosto scorso. Lo sostiene l'agenzia di stampa francese «Afp» chs cita fonti ben informate di Lione secondo cui i poliziotti incaricati di indagare sul presunto passaggio in Francia del gran maestro della P2, sostengono che Gelli non è mai salito sull'elicottero che secondo una prima ricostruzione lo avrebbe trasportato da Annecy (Alta Savoia) a Monaco.

Tuttavia il prefetto di polizia di Nizza Etienne Ceccaldi in serata ha smentito tali affermazioni: «Allo stato attuale dell'inchiesta — ha detto Ceccaldi — nulla consente di smentire che fosse Licio Gelli il passeggero a bordo dell'elicottero atterrato a Monaco».

Si diceva delle carte. Da oggi dovrebbe ricominciare lo stillicidio delle indiscrezioni sul materiale sequestrato nelle varie massonerie «cugine» di Palazzo Giustiniani, in particolare in quella di Piazza del Gesù.

Si parla già di lettere tra la loggia di Piazza del Gesù e autorevoli esponenti politici, anche non massoni o che non dovrebbero esserlo per incompatibilità.

Sono circolati i nomi di due deputati del Msi: e uno di questi sarebbe l'onorevole Filippo Berselli, che proprio qualche giorno fa aveva pregato il suo segretario Almirante di sostituirlo quale componente della commissione d'inchiesta.

Gian Paolo Vitale

IMBARAZZATA AMMISSIONE DOPO SEI GIORNI DI SMENTITE E ACCUSE

Mosca capitola sul Jumbo: «L'abbiamo abbattuto noi»

«È stato scambiato per un aereo-spia» - Per Washington forse era già nello spazio aereo internazionale

Altra «bugia» russa: le luci di bordo lampeggiavano

MOSCA — A sei giorni dalla tragedia nel cielo sudcoreano, Mosca ha ieri sera apertamente ammesso di aver abbattuto il «Jumbo» sudcoreano. Stando a una dichiarazione ufficiale del governo sovietico, il comando militare di zona era giunto alla conclusione che il «Boeing 747» fosse un aereo-spia. I piloti dei caccia intercettatori «non potevano sapere che si trattava di un aereo civile».

Dalla dichiarazione governativa, letta all'inizio di «Vremia», il seguitissimo telegiornale della sera, si apprende che la decisione di abbattere «il velivolo sconfinatore» è stata presa dal comando a terra quando il «Jumbo» — malgrado il lancio di proiettili traccianti di avvertimento — «non si è sottomesso alla richiesta di scendere in un aerodromo sovietico e ha cercato di fuggire».

A quel punto, «il caccia intercettatore ha eseguito l'ordine del posto di comando per la soppressione del velivolo», decisione che «è pienamente conforme alla legge sulla frontiera statale dell'Urss».

«Sopprimendo l'azione dell'aereo intruso, i piloti sovietici non potevano sapere che si trattava di un aereo civile. Esso — sostiene il governo dell'Urss — volava senza segnali di riconoscimento, nella notte profonda, in condizioni di cattiva visibilità e non rispondeva ai segnali. L'affermazione del Presidente americano, secondo cui ai piloti sovietici era noto che si trattava di un aereo civile, non corrisponde assolutamente a verità».

La clamorosa dichiarazione sovietica è giunta a poche ore da un articolo apparso sulla «Pravda», in cui si negava ancora l'ipotesi dell'abbattimento premeditato del «Jumbo».

«Le unità della difesa antiaerea sovietica — scriveva la "Pravda" — hanno mostrato la massima moderazione. Se il loro obiettivo fosse stato quello di distruggere l'aereo come ha insinuato il rappresentante Usa al Consiglio di sicurezza dell'Onu, avrebbero potuto farlo molte volte e con certezza mentre il velivolo stava volando sopra la Kamchatka, senza nemmeno inviare intercettatori in aria, ma usando i missili terra-aria nel raggio dei quali il velivolo sconfinatore stava passando». Poi, invece, l'ammissione del tragico «errore».

«Errore» tanto più assurdo se fosse vero che il «Jumbo» abbattuto dai sovietici si trovava invece addirittura nello spazio aereo internazionale, o — se era ancora in quello sovietico — era però molto vicino ad uscirne. Questa ipotesi, avanzata già l'altro giorno in un comunicato della Casa Bianca, è stata ribadita ieri dal portavoce presidenziale Larry Speakes.

«L'aereo era proprio al confine, se non addirittura fuori dallo spazio sovietico», ha detto Speakes. «Non è da escludere che sia stato colpito quando volava sopra acque internazionali».

L'amministrazione americana non ha rivelato in base a quali informazioni sia giunta a questo convincimento. Nel documento emesso dalla Casa Bianca vengono precisati inoltre l'attività e i «tempi» dell'aereo da ricognizione americano «Rc-135» che ha pure volato nella zona del tragico abbattimento.

I sovietici — questo, in sintesi, il contenuto del documento americano — non possono essersi sbagliati e avere confuso il velivolo commerciale sudcoreano con l'aereo militare da ricognizione americano. E questo per vari motivi: perché i sovietici, che sono perfettamente a conoscenza delle missioni di ricognizione Usa, sanno che i velivoli americani non sconfinano nello spazio russo; perché l'aereo statunitense e il «Boeing» di linea «sono inequivocabilemnte differenti in forma e grandezza»; perché il caccia sovietico era per di più «in contatto visivo» con l'aereo sud-coreano; perché, infine, al momento in cui il «Boeing» veniva abbattuto, «l'»Rc-135» americano «era rientrato alla propria base».

Il governo giapponese, intanto, ha pubblicato il testo di un'intercettazione radiofonica militare che esso considera «prova definitiva» dell'abbattimento da parte societica del «Jumbo» sudcoreano.

Le parole che, secondo la registrazione, sono state pronunciate dal pilota sono le seguenti:

— (Ore 3.21'35", corrispondenti alle 20.21'35" italiane di mercoledì). «L'obiettivo ha le luci di navigazione che lampeggiano. Mi avvicino a due chilometri».

— (Ore 3.25'11"). «Mi avvicinerò ancora all'obiettivo. Sto accostandomi. Distanza otto dall'obiettivo».

— (Ore 3.25'16"). «Già acceso».

— (Ore 3.26'20"). «Fatto fuoco».

— (Ore 3.26'21"). «L'obiettivo è stato distrutto».

La registrazione proverebbe inoltre che le luci di navigazione del «Jumbo» avevano lampeggiato e non erano spente, come sostiene invece Mosca.

L'Ifalpa, la più importante organizzazione internazionale dei piloti di linea, ha invitato intanto i suoi membri a boicottare i voli diretti a Mosca per un periodo di 60 giorni come forma di protesta per l'abbattimento del «Jumbo» sudcoreano. Sarà difficile, comunque, che la misura trovi attuazione su scala globale perché — come ha precisato un portavoce — alcuni paesi proibiscono proteste del genere.

NELLE PAGINE INTERNE

Riprendono tra sorrisi i negoziati di Ginevra

Sorrisi e strette di mano ad uso della stampa internazionale, ieri mattina a Ginevra, alla ripresa dei negoziati Usa-Urss sugli euromissili. La tragedia del jumbo sudcoreano non sembra dunque, almeno all'apparenza, non aver avuto conseguenze sulle trattative.

Sia il rappresentante sovietico, che faceva gli onori di casa nella sua ambasciata, che l'americano Nitze hanno voluto sdrammatizzare «ciò che è accaduto dalle parti di Sakhalin». Tuttavia un accordo tra le superpotenze sembra lontano. *A pagina 13*

Malta «si piega»: accordo a Madrid

Accordo a Madrid alla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Caduto l'ultimo ostacolo, un'improvvisa impennata d'orgoglio di Malta, il documento finale (41 pagine) presentato dai paesi neutrali e non allineati e già approvato da tutti i partecipanti tranne Malta il 15 luglio scorso, sarà firmato da Usa e Urss e dagli altri 33 paesi della Conferenza in una riunione conclusiva non ancora fissata.

E' un documento di compromesso, non pienamente soddisfacente, che costituisce tuttavia un primo importante accordo negli ultimi anni tra un numeroso gruppo di stati (comprese le superpotenze). *A pagina 13*

COLPO A GRANDE EFFETTO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

E all'Onu in una drammatica seduta gli Usa presentano le registrazioni

Rassegnata difesa del delegato sovietico L'intervento del rappresentante italiano

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno corroborato le loro accuse all'Unione Sovietica per l'abbattimento del jumbo sud-coreano presentando ai membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite una spettacolare e agghiacciante documentazione: la registrazione delle comunicazioni radio fra il pilota del caccia sovietico intercettatore e la sua base a terra.

— La registrazione prova che l'aereo sovietico a varie riprese si è trovato a circa due chilometri di distanza dal Boeing 747, ponendosi quindi in condizioni ideali per identificare l'aereo, cosa che a quanto pare egli non ha fatto mai.

La presentazione della registrazione è stata indubbiamente un colpo ad effetto, d'importanza quasi eguale (ma questa volta mancava l'elemento della sorpresa) alla presentazione nella medesima sede nel 1962 delle fotografie con le quali l'allora ambasciatore Adlai Stevenson provò la presenza dei missili sovietici a Cuba.

Lo stesso ambasciatore sovietico Oleg Troyanovsky, che ha seguito la scena con aria rassegnata (probabilmente già informato della «confessione» di Mosca) ha commentato dal suo punto di vista che «la propaganda americana non ha eguali». Poi il delegato ha ripetuto la tesi sovietica sull'aereo spia.

Nel corso della drammatica seduta è intervenuto anche il delegato italiano, ambasciatore La Rocca, il quale ha invitato l'Unione Sovietica «a fornire spiegazioni ampie e dettagliate affinché siano ulteriormente precisate le responsabilità della tragica vicenda».

Aldo Bagnalasta

«Ho eseguito il lancio. L'obiettivo è distrutto»

NEW YORK — Questa la trascrizione delle parti più significative delle comunicazioni via radio fra i piloti da caccia sovietici durante l'azione che ha portato all'abbattimento del jet di linea sudcoreano mercoledì scorso. Gli aerei sovietici sono indicati con le denominazioni Karnaval (Kar), Trikotazh (Tri) e Deputat (Dep): quest'ultimo è il Sukhoi 15 che ha aperto il fuoco abbattendo il jumbo civile mentre gli altri sono due Mig-23 che hanno accompagnato l'azione.

Il dialogo è iniziato alle 18 e 46 minuti, alle 18 e 26 minuti e 22 secondi Dep comunica via radio: «L'obiettivo è distrutto».

DEP — Rotta 100 per salire a 8000 metri.
DEP — Non ho capito. Quale rotta? La mia rotta è cento.
DEP — Eseguo.
DEP — Lo vedo.
DEP — Ricevuto bene, ho capito. Sto volando dietro.
DEP — Devo disattivare le armi ricevuto bene?
DEP — Eseguo (rotta) 240.
DEP — Rotta 240... ricevuto bene.
DEP — Lo seguo a vista e sul radar.
DEP — Lo vedo, sono incollato al bersaglio.
DEP — Ricevuto bene.
DEP — Il bersaglio non risponde al segnale I.F.F. (Interrogator friend or foe: un congegno in dotazione dato agli aerei militari per accertare automaticamente se l'aereo cui si invia la richiesta è amico o nemico ndr).
DEP — La rotta del bersaglio è di 240 gradi.
DEP — Armamenti attivati.
DEP — La rotta del bersaglio è sempre la stessa, 240.
KAR — Eseguo.
DEP — Ci sto incollato.
DEP — Rotta 240.
DEP — La rotta del bersaglio è 240.
KAR — Va bene.
KAR — Deputat mi vede (sul radar).
KAR — Deputat vuole sapere: vedi il bersaglio o no?
KAR — Lo vedi? Stai chiamando l'805? Chi sta chiamando l'805?
DEP — Lo vedo.
DEP — Karnaval non riesce a vedere.
DEP — Ripetere.
DEP — Eseguo.
DEP — Le luci di navigazione sono accese. I lampeggiatori anche.
DEP — Ricevuto bene sono a 7.500, rotta 230.
DEP — Sto chiudendo sul bersaglio.
DEP — Ho abbastanza tempo.
DEP — Ripetere.
DEP — Eseguo.
DEP — Sto volando dietro il bersaglio a una distanza di 25. Mi vedete?
DEP — Dannazione! Sto andando, eccolo il mio indicatore è acceso (le testate dei missili sono già agganciate via radar sull'obiettivo).
DEP — Ho bisogno di avvicinarmi di più.
DEP — Sto disattivando il «lock-on» (aggancio radar) e sto avvicinandomi al bersaglio.
DEP — Sulla 163?
DEP — Ho disattivato il «lock-on».
DEP — Ora (non...?) riesco a vederlo.
DEP — Esatto. Ho eseguito (non specificato).
DEP — Eseguo.
DEP — Sì, mi sto avvicinando al bersaglio, sono sempre più vicino.
DEP — Il lampeggiatore del bersaglio è acceso, mi sono già avvicinato al bersaglio ad una distanza di circa 2 chilometri.
DEP — Il bersaglio è a 10 mila (metri).
DEP — Vedo tutte e due, distanza 10, e 15 chilometri.
DEP — Quali sono le istruzioni?
DEP — Ricevuto bene.
DEP — Il bersaglio sta diminuendo la velocità.
DEP — Ci sto girando intorno, mi sto già muovendo di fronte al bersaglio.
DEP — Ho aumentato la velocità.
DEP — No. Sta diminuendo la velocità.
DEP — Questo doveva esser prima. Come faccio ad inseguirlo sono già davanti al bersaglio.
DEP — Ora devo retrocedere un po' dal bersaglio.
DEP — Ripetere.
DEP — L'altitudine del bersaglio è 10 mila (metri).
DEP — Da me si trova a 70 gradi sulla sinistra.
DEP — Sto recedendo, ora proverò con un razzo.
DEP — A 12 km dal bersaglio, vedo entrambi.
DEP — Sto avvicinandomi al bersaglio sono in «lock-on». La distanza dal bersaglio è 8 (chilometri).
DEP — Lo ho già acceso.
DEP — Una rotta di 30.
DEP — Z.C. (testate agganciate via radar sull'obiettivo).
DEP — Ho eseguito il lancio.
DEP — L'obiettivo è distrutto.
DEP — Ho cessato l'attacco.

AL 30 GIUGNO '83 IL DISAVANZO SI È ASSESTATO SU 34.550 MILIARDI

Il debito pubblico galoppa ancora Goria preme per un «patto sociale»

Soltanto in parte le maggiori entrate tributarie hanno contenuto le cifre del deficit

ROMA — Il ministro del Tesoro Giovanni Goria ha messo le carte in tavola, nel momento in cui il governo Craxi sta definendo il pacchetto di misure anti-crisi che dovrà essere in buona parte «contrattato» con le parti sociali. L'occasione Goria l'ha colta con la relazione trimestrale di cassa, il documento che per quattro volte l'anno, fa il punto sulla situazione della finanza e del deficit pubblico.

Il ministro del Tesoro è stato chiaro: il deficit pubblico «galoppa ancora» e i termini temporali per farvi fronte sono assai ristretti». Al 30 giugno '83, infatti, il disavanzo — sottolinea la relazione — si era assestato sui 34.550 miliardi: il 25 per cento in più dell'anno scorso. Un risultato «nero» solo in parte attenuato dalle maggiori entrate tributarie. Tendenzialmente, quindi, su base annua il deficit viaggia oltre i novantamila miliardi.

Altrettanto chiara, per il responsabile dello Stato la prospettiva: «Per ottenere un significativo calo del tasso d'inflazione — sottolinea la relazione che ieri è stata presentata al Parlamento — non sono disponibili al momento attuale strumenti alternativi ad una politica dei redditi, se non quello di un controllo monetario sempre più severo».

E lo spettro monetario, avvisa Goria, è da evitare «perché nei paesi dove esso è stato applicato con stoica coerenza, prima di esercitare una significativa influenza sui prezzi, ha prodotto un forte e prolungato impatto negativo sull'occupazione.

L'unica scelta se si vuole evitare la «cura Thatcher», dice in sostanza Goria rivolto a sindacati e Confindustria, è quella di un «patto sociale» che sconti anche «l'invarianza dei salari reali». In pratica guadagnare di meno.

Fin qui i segnali rivolti alle parti sociali. Non meno crudo, nella sua essenzialità, appare il messaggio rivolto ai colleghi di governo. Nel programma, dice Goria, è stato stabilito che il ricorso alla politica monetaria deve essere gradatamente messo da parte per puntare sulla politica dei redditi e sul controllo della finanza pubblica: classici strumenti di politica economica.

Attenzione però, rileva il ministro del Tesoro ad usare più uno strumento piuttosto che l'altro: «Solo l'uso congiunto, ed entro tempi ristretti — scrive il ministro — di entrambi questi mezzi potrà consentire un rapido rallentamento dell'inflazione, una riduzione dei tassi d'interesse, un significativo aggiustamento del disavanzo pubblico, un aumento dell'export.

I dati comunque sono ancora incompleti, sembra scusarsi Goria e l'appuntamento è al 30 settembre quando il ministro del Bilancio Longo, ieri rientrato in Italia, consegnerà in Consiglio dei ministri «la relazione previsionale e programmatica», il documento nel quale il governo traccia un primo bilancio dell'anno in corso e fa le previsioni, accompagnate dai programmi, per l'anno futuro.

L'ECONOMISTA ITALIANO SCOMPARSO ALL'ETÀ DI 85 ANNI

Domattina a Cambridge la cremazione di Sraffa

Fu grande amico di Gramsci del quale salvò i «Quaderni dal carcere»

LONDRA — La salma di Piero Sraffa, il grande economista italiano deceduto sabato scorso in una casa di riposo di Cambridge all'età di 85 anni, non rientrerà in Italia. Egli aveva infatti espresso il desiderio di essere cremato nella cittadina universitaria britannica dove aveva trascorso gli ultimi 56 anni della sua vita. La cerimonia sarà effettuata domani mattina, al crematorio di Cambridge, in forma strettamente privata.

Il massimo riserbo è stato anche mantenuto sulla notizia della morte di Sraffa, pubblicata solo ieri dalla stampa britannica.

Sraffa era ricoverato da sedici mesi nella casa di riposo «Speranza», alla periferia di Cambridge. Negli ultimi mesi la sua salute era andata progressivamente deteriorandosi. Si è spento nel sonno assistito da un'infermiera.

Piero Sraffa è morto a pochi giorni di distanza da Joan Robinson, altra grande figura «eretica» degli studi economici di Cambridge: ma se Joan Robinson è sempre stata attivamente polemica, Sraffa è invece sempre stato decisamente schivo. Così pur essendo stato uno dei maggiori economisti italiani (nonché uno dei principali economisti «inglesi» di questo secolo) e pur essendo stato amico di grandi figure come il leader comunista Antonio Gramsci, l'economista Johan Maynard Keynes e il filosofo Ludwing Wittgenstein, il suo nome non aveva la notorietà che dà la partecipazione alle polemiche quotidiane della politica economica. Nonostante questo, Sraffa era ormai certamente — nel mondo della ricerca economica — un personaggio quasi mitico.

Nato a Torino nel 1898, si laureò in legge nel capoluogo piemontese: fu allora che cominciò quell'amicizia con Antonio Gramsci che costituisce uno degli elementi principali della biografia di Sraffa. Un legame di amicizia ma anche un fecondo rapporto intellettuale: dalle collaborazioni non firmate sull'«ordine nuovo» ai contatti mantenuti con Gramsci in carcere.

A Sraffa si deve — come è stato osservato — se Gramsci in prigione potè continuare a svolgere attività intellettuale; sempre a Sraffa si deve la salvezza dei «Quaderni dal carcere» di Gramsci.



Da lunedì rincarerà l'olio combustibile

ROMA — Da lunedì prossimo aumenterà il prezzo al consumo dell'olio combustibile mentre quello di benzina e gasolio resterà invariato.

Per fare un esempio, l'attuale prezzo dell'olio combustibile relativo alla fascia geografica C passerà dalle attuali 475 a 481 lire al litro.

L'Unione petrolifera in una nota ha sottolineato intanto che i prezzi industriali dei principali prodotti petroliferi (benzine, gasoli, oli combustibili) sono cresciuti mediamente nei primi otto mesi dell'anno, del 2 per cento circa; il rincaro dei prezzi al consumo è stato invece del 5,5 per cento a causa della maggiore pressione fiscale.

L'andamento dei prezzi petroliferi nel periodo gennaio-agosto 1983 è stato quindi sensibilmente al di sotto del tasso programmato di inflazione.

A FINE ANNO L'INPS PREVEDE UN DEFICIT DI OLTRE 12 MILA MILIARDI

Domani i sindacati esprimeranno al governo i timori per i tagli su sanità e previdenza

La «scure» si abbatterà in tre tempi - Smentiti interventi a breve termine sugli assegni familiari

ROMA — I sindacati non intendono accettare tagli indiscriminati nei settori della sanità e della previdenza. «Non si può pensare — ha detto ieri il segretario della Uil Benvenuto — di risolvere i problemi del paese utilizzando ogni anno la legge finanziaria e i relativi tagli alla spesa pubblica per la maggior parte diretti nei settori della previdenza e della sanità».

Per il segretario della Uil occorre farla finita con i provvedimenti stralcio; «è da pazzi pensare — ha detto inoltre Benvenuto — di riassestare la finanza pubblica in un anno; chiediamo una seria politica di riforme a cominciare dalle pensioni, che recuperi un discorso di programmazione contenuto, ad esempio, nel piano triennale di La Malfa e miseramente naufragate, non certo per colpa nostra.

La prima occasione di confronto è offerta dall'incontro di domani tra il ministro del Lavoro De Michelis e la Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil. I sindacati renderanno note al ministro le proprie preoccupazioni. Ma è chiaro che è intenzione del governo intervenire sul deficit dell'Inps che, a fine anno, avrà un disavanzo di esercizio superiore ai 12 mila miliardi. E, senza interventi correttivi, la cifra è destinata ad aumentare ancora.

Questo deficit viene coperto con interventi del Tesoro con la conseguente dilatazione della spesa pubblica. Il risanamento del settore previdenziale non si presenta però semplice, e, stando alle previsioni, l'azione governativa sarà diluita in tre fasi. La prima di queste è rappresentata dalla ripresentazione del decreto il 12 settembre, poi sarà la legge finanziaria a indicare nuovi tagli e infine dovrebbe essere la volta della riforma complessiva della previdenza.

Il risultato finale dovrebbe essere una drastica riduzione delle pensioni di invalidità e delle integrazioni al minimo, l'aumento, graduale, dell'età pensionabile, la soppressione di favoritismi e una riforma della contribuzione. Un discorso a parte sarà fatto per la cassa integrazione, e per gli assegni familiari, i cui fondi sono gestiti dall'Inps. Quindi solo una parte dei provvedimenti previsti sarà presa lunedì nel corso del Consiglio dei ministri.

All'incontro di domani comunque interverrà anche il ministro della Sanità, Degan. Tra le molte questioni sul tappeto, infatti, vi è anche quella del pagamento dell'indennità economica in caso di assenza per malattia, che è a carico del datore di lavoro nei primi quattro giorni, dell'Inps dal quinto in poi. Dallo scioglimento dell'Inam e dal passaggio dei relativi controlli alle Usl, si è verificata una vera e propria esplosione della spesa Inps per tali indennità e il governo, nel quadro delle misure destinate a riportare in pareggio i bilanci dell'ente, intende porre rimedio anche a questa fonte poco controllata di uscite (già da tempo si propone di non pagare il primo giorno di malattia).

L'ombra della scure sulle pensioni sembra abbia spaventato quanti, specialmente i pubblici dipendenti, possono godere di trattamenti di favore e temono di perderli con la riforma, così stando ad alcune voci, tra gli statali sarebbe in atto un esodo di massa. Ma questi timori sembrano ingiustificati, sia dal presidente dell'Inps Ravenna che negli ambienti ministeriali è stato assicurato che i diritti acquisiti non verranno messi in discussione.

Un'altra smentita riguarda gli assegni familiari: circolava nei giorni scorsi l'ipotesi di un'abolizione degli assegni per i percettori di redditi medio alti. Ieri comunque gli stessi sindacati hanno escluso che una tale misura possa essere inserita nel prossimo decreto governativo o nella legge finanziaria. L'argomento potrebbe tornare d'attualità a ottobre, quando governo e parti sociali affronteranno la battaglia per la riforma previdenziale. In ogni caso i redditi più bassi non saranno toccati.

Giuseppe Sanzotta

Contestati gli aumenti richiesti dalla Sip

ROMA — La federazione Cgil, Cisl, Uil considera «inopportune ed immotivate» le richieste di aumento delle tariffe telefoniche di cui si è parlato in questi ultimi giorni e «richiama il governo al rispetto degli impegni assunti con l'accordo del 22 gennaio».

Oltretutto, secondo la federazione unitaria, una eventuale ritocco delle tariffe «prima dei tempi prestabiliti, attuato alla ripresa dell'attività produttiva, non farebbe che alimentare quelle spinte inflattive che viceversa dovrebbero essere contenute anche sul versante delle tariffe.

DIECI COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

Incendi in Sardegna: sindaci e assessori sono sotto inchiesta

Le fiamme partite da discariche comunali?

TEMPIO PAUSANIA — Dieci comunicazioni giudiziarie, nelle quali si ipotizza il reato di concorso in incendio colposo, sono state inviate dalla procura della Repubblica del tribunale di Tempio Pausania ai sindaci e agli assessori all'igiene e sanità di Santa Teresa di Gallura e di Palau, nonché al responsabile della nettezza urbana e a sette netturbini del primo centro.

L'inchiesta condotta dalla magistratura, avrebbe permesso di stabilire — grazie soprattutto a dettagliati rapporti inviati dai tecnici del corpo delle guardie forestali — che due incendi sviluppatisi l'estate scorsa nei territori dei comuni, sono partiti dalle discariche dei rifiuti urbani. Secondo quanto hanno accertato gli inquirenti, non sarebbero state rispettate le disposizioni previste da un decreto regionale sul mantenimento delle fasce tagliafuoco intorno alle discariche.

Le comunicazioni giudiziarie sono state inviate, tra l'altro, al sindaco di Santa Teresa di Gallura, Bruno Fadda, e all'assessore all'igiene e sanità, Andrea Giagnoni, al sindaco di Palau, Augusto Pisciottu, e all'assessore all'igiene e sanità, Salvatore Piscedda, tutti democristiani. Infine a Trinità D'Agultu l'inchiesta riguarda il sindaco democristiano Giovanni Battista Carta, 38 anni, e due dipendenti comunali.

Teardo interrogato su un attentato dinamitardo

SAVONA — Ancora un interrogatorio (il quarto) ieri per Alberto Teardo, l'ex presidente della Giunta regionale ligure, in carcere dal 14 giugno perché colpito da cinque mandati di cattura emessi dai giudici istruttori del tribunale di Savona.

A Teardo i magistrati hanno contestato le accuse contenute nel quinto mandato di cattura ossia essenzialmente l'addebito di essere stato l'ispiratore dell'attentato dinamitardo, avvenuto alcuni anni fa, ai danni dell'impresa che stava realizzando un ponte sul fiume Letimbro a Savona.

La carica di dinamite distrusse la ruspa della ditta Da Monte e i giudici ritengono che il grave atto intimidatorio fosse stato organizzato per convincere gli impresari a versare una tangente di oltre 200 milioni.

Giudici e avvocati non hanno accennato al contenuto dell'interrogatorio di Teardo su un fatto specifico. I difensori hanno invece letto, all'uscita della caserma, un comunicato per esprimere riserve sul trattamento che verrebbe riservato a Teardo nella prigione: egli che si trova nuovamente in isolamento, ha perso nove chili di peso in quasi tre mesi di detenzione.

Chiusano e Romanelli hanno preannunciato per i prossimi giorni un'istanza affinché venga abolito almeno il regime di isolamento.

Sempre a Savona intanto in pieno centro la scorsa notte è stato arrestato Giorgio Magni, 42 anni, ex presidente della «Confesercenti» savonese, scomparso nei giorni scorsi dopo essersi impossessato di una somma di oltre 100 milioni di lire provento di alcune iniziative messe in atto dall'organizzazione di categoria dei commercianti.

ACCUSATI ANCHE DI TRE OMICIDI

Terrorismo: a Milano 74 rinviati a giudizio

MILANO — Con 74 rinvii a giudizio è terminata a Milano l'ultima grossa inchiesta sulla lotta armata. Il giudice istruttore Elena Paciotti, che si è occupata in questa ultima tornata di inchiesta di tre gruppi armati (progetto Cocori-Metropoli, gruppo Del Giudice e gruppo dei rapinatori), ha unificato l'istruttoria al mega-processo di Prima linea (oltre duecento imputati) che inizierà a Milano il 28 novembre prossimo.

Nel rinvio a giudizio fra i 464 reati contestati agli imputati, tre omicidi: l'uccisione della guardia giurata Rosario Scalia durante un tentativo di rapina alla Banca Agricola milanese di Bazzano (Como, 23 febbraio 1979), l'omicidio del direttore tecnico dell'Icmesa di Seveso, ling. Paolo Paoletti (Monza, 5 febbraio 1980) e l'uccisione della guardia giurata Alfio Zappalà, avvenuta durante un tentativo di rapina alla Cariplo di Zinasco Vecchio (Pavia) il 18 dicembre 1980. L'inchiesta riguardava 80 imputati (di cui sei sono stati prosciolti, 32 sono detenuti, 18 i latitanti e 24 a piede libero).

Tutti i reati sono attribuiti ad un gruppo, i Comitati comunisti rivoluzionari (Cocori), che si formò a Firenze nel corso di una riunione in un cascinale abbandonato intorno alla fine del 1976. Alla riunione presero parte Oreste Scalzone, Piero Del Giudice, Maurizio Costa, Piergiorgio Palmero, Gigetto dell'Aglio, oltre a militanti del Veneto.

Tra gli altri fatti criminosi, oltre a moltissime rapine per autofinanziamento compiute tra il 1976 e il 1980, sono stati individuati gli autori di tre ferimenti, due dei quali, quello dell'ufficiale sanitario di Seveso Giuseppe Ghetti (10 maggio 1977) e della guardia giurata Arturo Empolati (21 luglio 1978) configurati come tentativi di omicidi. Si parla anche di un traffico d'armi importate dal Libano.

IERI SERA LE NUOVE TELEFONATE «IN CODICE» A UN'AGENZIA DI STAMPA

Altri due messaggi dei rapitori di Emanuela Appello del padre: «Diteci se è viva o morta»

ROMA — I presunti rapitori di Emanuela Orlandi hanno nuovamente chiamato telefonicamente la redazione romana dell'Ansa, dettando il seguente comunicato: «Nelle vicinanze della basilica di Santa Francesca Romana Pontefice celebra la Via Crucis, nel giorno della scadenza. Il Pontefice celebrava con la ragione di Stato la Via Crucis, conducendoci alla scelta dell'inerente complesso e opportuno ambito per il contatto nostro del 20 luglio ore 10.30».

Il comunicato è stato dettato da un uomo giovane con cadenza straniera, probabilmente un orientale, o un italiano che ha artefatto la voce. Al redattore, che ha chiesto altri particolari sulla vicenda, l'anonimo interlocutore ha aggiunto: «Attenzione, posso solo dire che la scelta della basilica è inerente alla scadenza».

Una seconda telefonata è giunta all'Ansa intorno alle 20. L'interlocutore ha voluto precisare che «nell'attuale situazione» i messaggi dei rapitori non sono indirizzati all'opinione pubblica ma «ad eminenti personaggi pubblici all'interno del Vaticano». A proposito della precedente telefonata l'anonimo ha detto che «è inutile cercare nella chiesa di Santa Francesca Romana o nelle vicinanze della Via Crucis» perché il suo riferimento alla sua basilica sarebbe stato frainteso.

Dopo aver affermato che «il Papa ha avuto un atteggiamento negativo», ha detto, al giornalista che gli chiedeva notizie di Emanuela Orlandi: «Non so dove è, non ne ho la responsabilità e non sono autorizzato a parlarne». Ha poi ripetuto che tutti questi messaggi sono «in codice» e che comunque l'«operazione Agca è chiusa» e che per il resto non poteva dire altro. Ha poi detto di aver riconosciuto la voce del giornalista con cui parlava, spiegando che tutte le telefonate fatte dai rapitori a persone o ad organi di stampa sono state registrate.

Nonostante tutto, i genitori di Emanuela non hanno perso completamente la speranza che la figlia sia ancora viva. Ieri pomeriggio hanno rivolto un drammatico appello ai rapitori.

Il messaggio è stato letto da Ercole Orlandi, il padre della ragazza, davanti a giornalisti, cineoperatori e fotografi, convocati nello studio dell'avv. Egidio.

Questo il testo dell'ppello: «Io, padre di Emanuela ed interprete del pensiero, delle sensazioni, del turbamento profondo ed incommensurabile dolore di mia moglie, ho deciso di rispondervi personalmente e direttamente. Ho deciso che sia ora che io e mia moglie, nel nostro pieno diritto, si chieda a voi una sola e precisa risposta. Chiarisco che inizialmente voi riteneste che a rispondervi telefonicamente fossi io e dialogando vi rivolgeste erroneamente a mio cognato, chiamandolo signor Orlandi. Oggi sono io che parlo a voi».

«Non entro in polemica con voi — prosegue il messaggio — non discuto né giudico il, perché del vostro atto, del coinvolgimento di mia figlia Emanuela di 15 anni in una vicenda che mi è impossibile comprendere. Quella che voi avete inteso definire "la parentesi Orlandi" per me e mia moglie rappresenta il tutto, una vita, la parte più importante di noi. Io ho creduto, ripeto ho creduto ed ho voluto fermamente credere in tutto quanto avete inteso trasmettere».

«Oggi — prosegue l'appello — a seguito dei vostri due messaggi del 4 settembre, noi padre e madre di Emanuela abbiamo il diritto di chiedere a voi una precisa risposta: se Emanuela è ancora viva, provatelo. Se la cara adorata Emanuela è morta, come potrebbe desumersi dal vostro ultimo messaggio del 4 settembre e quindi chiusa "la parentesi Orlandi" indicateci il luogo dove trovare la nostra Emanuela perché in ginocchio noi si possa pregare per lei, vicino a lei».

Il messaggio così conclude: «Se risponderete tutti vi crederanno. Rispondete, informate l'avvocato Egidio. Ripeto il suo telefono 3603807 e la sua casella postale 6258 Roma. Ercole Orlandi».

Il tempo che farà

Situazione: sull'Italia alta pressione; una perturbazione atlantica tende ad interessare marginalmente le nostre regioni nord-orientali.

Tempo previsto: sulle regioni nord-orientali nuvolosità temporanea associata ad isolati temporali. Sulle rimanenti regioni sereno salvo sviluppo di nubi temporalesche sull'Appennino centrale. Foschie localmente dense nella notte.

Temperatura: in lieve diminuzione sul settore nord-orientale.

Venti: deboli settentrionali con qualche rinforzo sull'Adriatico.

Mari: localmente mosso l'Adriatico, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 25; Bolzano 11, 27; Verona 16, 27; Venezia 14, 25; Milano 15, 27; Torino 14, 26; Cuneo 16, 25; Genova 20, 26; Bologna 17, 29; Firenze 13, 32; Pisa 14, 28; Ancona 11, 27; Perugia 16, 27; Pescara 13, 27; L'Aquila 14, 24; Roma Urbe 14, 30; Roma Fiumicino 15, 27; Campobasso 13, 23; Bari 18, 25; Napoli 16, 30; Potenza 13, 23; S. Maria di Leuca 19, 26; Reggio Calabria 20, 27; Messina 22, 29; Palermo 24, 26; Catania 17, 29; Alghero 15, 28; Cagliari 17, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12, 18; Atene s. 18, 28; Bangkok s. 27, 34; Beirut n. 22, 28; Belgrado s. 10, 21; Berlino s. 10, 20; Copenaghen p. 12, 18; Ginevra s. 14, 27; Helsinki n. 14, 17; Hongkong n. 26, 29; Honolulu s. 24, 34; Londra s. 12, 20; Los Angeles n. 20, 30; Madrid s. 15, 32; Montreal s. 19, 31; Mosca s. 12, 27; Nassau s. 23, 32; Nuova Delhi n. 25, 34; New York s. 23, 33; Oslo s. 7, 13; Parigi s. 13, 22; Pechino s. 18, 28; Perth p. 13, 16; Rio de Janeiro n. 17, 30; San Francisco s. 16, 30; Stoccolma n. 12, 16; Sydney s. 13, 24; Tokio s. 26, 33; Vienna n. 11, 21.

STAMANE DAVANTI AL CONSIGLIO GLI ALTRI DUE MAGISTRATI «ACCUSATI»

Sentito dal Csm uno dei giudici criticati da Chinnici Infuria la polemica tra i pro e i contro De Francesco

ROMA — Il procuratore generale di Palermo Ugo Viola è stato ascoltato ieri dalla prima commissione referente del consiglio superiore della magistratura in merito agli «appunti» del consigliere istruttore Rocco Chinnici.

Sul colloquio, durato un paio d'ore, a Palazzo dei Marescialli è stato mantenuto il riserbo. Si è solo appreso che Viola ha fornito dei chiarimenti su alcuni fatti ed opinioni contenuti nel «diario» del magistrato assassinato dalla mafia.

Chinnici, infatti, non solo ha espresso valutazioni critiche sui colleghi, ma, pur non formulando esplicite accuse di collusione ha anche citato episodi di contatti con persone imputate per reati di mafia.

Nel pomeriggio a fornire chiarimenti è toccato al procuratore capo del capoluogo siciliano, Vincenzo Paino ed al giudice Giovanni Falcone. Per questa mattina sono stati invece convocati i giudici Francesco Scozzari e Marco Antonio Motisi. Il pomeriggio invece la commissione lo dedicherà a fare il punto della situazione per giungere alla formulazione della relazione che presenterà domani al Consiglio riunito in seduta plenaria sotto la presidenza del Capo dello stato.

Non sembra tuttavia, questa l'opinione raccolta negli ambienti di Palazzo dei Marescialli, che l'istruttoria della «Prima referente» si concluderà così. La commissione potrebbe limitarsi a presentare una relazione interlocutoria.

Intanto le polemiche sul caso De Francesco non accennano a placarsi. Dopo la presa di posizione fatta dal socialista Dino Felisetti, ex presidente della commissione giustizia della Camera, si registra tutta una serie di «repliche». Sergio Mattarella deputato della Democrazia cristiana e fratello del presidente della Regione ucciso dalla mafia, ha affermato che «sarebbe un errore» giungere alla rimozione di De Francesco perché ciò creerebbe un clima di «disorientamento e di incertezza».

Di diverso avviso è il segretario regionale del Psi siciliano, Anselmo Guarraci. «Il compito dell'alto commissario — ha detto — non era quello di combattere la mafia ordinaria, ma di puntare ai vertici con decisione, rispondendo alla sfida con armi pari. I risultati finora sono stati scarsi o comunque non visibili, mentre a Palermo non si riesce ad uscire dall'emergenza».

A favore di De Francesco interviene anche l'on. Rino Nicolosi, assessore regionale ai lavori pubblici in Sicilia. Nicolosi afferma che De Francesco «sta facendo il massimo possibile con dei risultati apprezzabili».

Altre dichiarazioni in favore di De Francesco sono venute dai democristiani Manfredi Bosco e Learco Saporito.

Duramente critico, invece, il comunista Abdon Alinovi, neo presidente della commissione parlamentare di vigilanza sul fenomeno della mafia.

Orefice ucciso durante una rapina

TORINO — Un orefice di 60 anni è morto a Giaveno, un piccolo centro a 30 chilometri da Torino, colpito al petto da un colpo sparato da un bandito messo in fuga dopo un tentativo di rapina. È accaduto nel pomeriggio, quando tre malviventi armati e mascherati sono penetrati nell'oreficeria di Michele Briolo, di Giaveno.

Palermo: si aggrava la posizione dei due arrestati per la strage

PALERMO — L'inchiesta sull'assassinio del giudice Chinnici torna al centro della cronaca palermitana.

Ieri è rientrato dalle ferie e ha ripreso il suo lavoro al palazzo di giustizia di Palermo il procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Sebastiano Patanè, titolare dell'inchiesta sulla strage mafiosa di via Pipitone Federico del 29 luglio scorso.

Il dott. Patanè ha poi lasciato filtrare qualche indiscrezione sul ruolo avuto dai due palermitani arrestati sotto l'accusa di concorso in strage, Pietro Scarpisi e Vincenzo Rabito.

«Avete scritto su tutti i giornali — ha detto sorridendo il magistrato — che si tratta di due commercianti. E invece c'è qualche cosa di più: uno esportava sedie negli Stati Uniti, l'altro è un esperto nella riparazione di macchine da scrivere elettriche».

Invitato a chiarire che cosa intendesse dire con questa «precisazione» il magistrato si è chiuso nel riserbo.

Sembra di capire che le esportazioni di sedie negli Stati Uniti sottointenda, ad avviso di Patanè, un traffico di eroina, mentre la competenza in apparati elettrici porrebbe in relazione uno dei due arrestati con il congegno radiocomandato servito per innescare la «126» al tritolo.

Torino: il Psi conferma il no all'alleanza con il Pci

TORINO — I socialisti torinesi non entreranno a far parte della giunta comunale della città. Lo ha deciso ufficialmente il «comitato di gestione della federazione» del partito, presieduto dall'on. La Ganga, responsabile nazionale degli enti locali del Psi.

In un comunicato, approvato all'unanimità, il Psi rileva che «nel Partito comunista torinese continuano a prevalere ragioni di bandiera, rispetto alle logiche proprie di ogni coalizione» e ciò rende pertanto «impossibile la formazione di una giunta organica di sinistra» al Comune di Torino.

I socialisti, comunque, nel documento ribadiscono il proprio impegno a garantire alla città la «massima governabilità possibile in questa situazione», per contribuire alla soluzione dei gravi problemi cittadini.

Il Psi invita poi l'attuale giunta (un monocolore Pci), «che dispone di un bilancio votato», ad operare ed impegna il gruppo consiliare socialista ad approvare tutte le delibere che, «in conformità al proprio programma amministrativo, risulteranno utili per la città».

Luigi Bianchi direttore del «Tirreno» di Livorno

LIVORNO — Da oggi Luigi Bianchi assume la direzione del quotidiano «Il Tirreno» di Livorno; lo annuncia, ufficialmente, il giornale livornese precisando che Mario Lenzi lascia la direzione del giornale per tornare al suo lavoro di organizzazione editoriale.

Il nuovo direttore, Luigi Bianchi, che è stato per anni capo della redazione romana del «Corriere della Sera» e recentemente ha diretto «La Nuova Sardegna», sarà affiancato dal vicedirettore Livio Liuzzi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via A. Rizzoli, 2 - Milano
Redazione, Stabilimento e sede Amministrativa
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
ADS
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

UN LIBRO SULLE SPLENDIDE RESIDENZE DEL SALZKAMMERGUT

Quelle vacanze ai laghi assieme all'Imperatore

Nel 1854, l'arciduchessa Elisabetta regalò a Francesco Giuseppe una modesta villa nei pressi di Ischl, nel Salzkammergut, una delle zone prealpine più belle d'Europa, disseminata di laghi di forma, grandezza e colore diversi. Il giovane monarca s'innamorò del sito e decise di farne il luogo delle sue vacanze estive. Fece trasformare il modesto edificio in una quasi borghese «Kaiservilla», dotata di servizi e dipendenze adatti al suo ruolo.

I lavori di trasformazione richiesero sei anni e furono terminati nel 1861: da quell'anno fino al 1914 l'imperatore vi trascorse i mesi estivi, libero, come egli stesso ebbe a scrivere, dalla «papierende Existenz», l'esistenza cartacea al tavolo di lavoro di Schönbrunn. Fu peraltro nella «Kaiservilla» che egli sottoscrisse, il 28 luglio 1914, il noto proclama «Ai miei popoli...», che a distanza di tempo può essere considerato come l'incunabolo della dissoluzione dell'impero degli Asburgo/Lorena/Este.

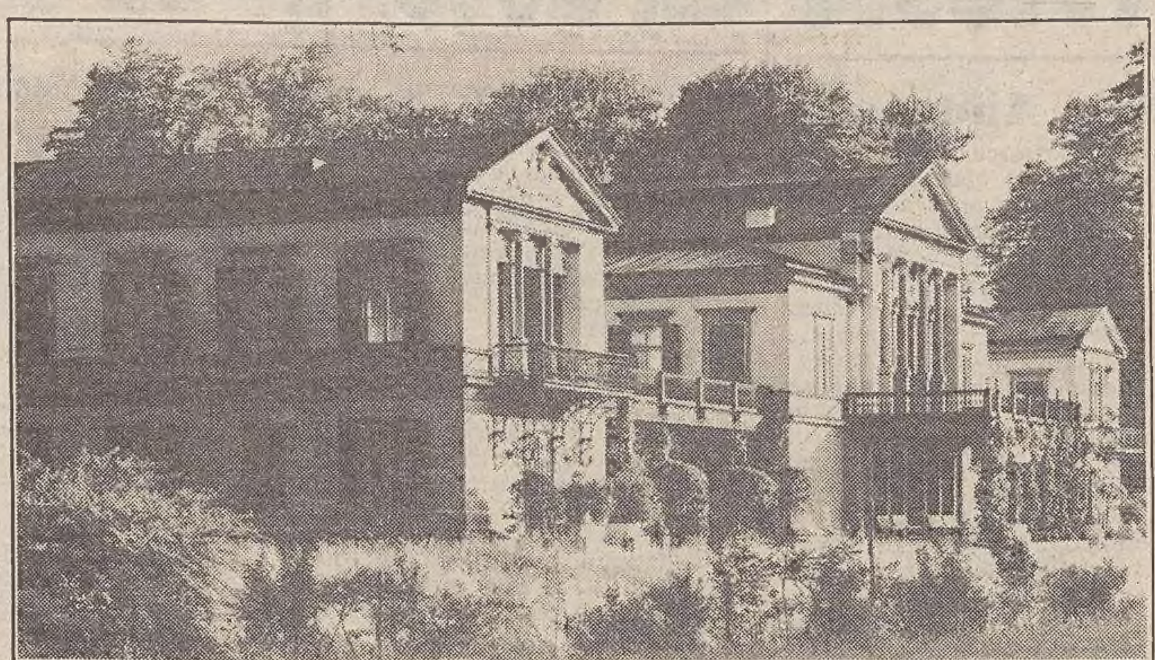
La decisione del monarca di eleggere Ischl a residenza estiva e il fatto che la vita di stato non conosce «vacanza», contribuirono a trasformare l'intera zona dei laghi in un sofisticato centro estivo. Le grandi famiglie nobili e gli importanti burocrati, prima, i ricchi industriali e i tecnocrati, dopo, gareggiarono tra loro nel farsi costruire residenze estive, quasi sempre circondate da splendidi giardini o parchi. Si trattava di una gara di buon gusto, perché non era concepibile che qualche villa potesse superare in grandezza quella dell'imperatore e inoltre doveva esistere una tacita convenzione per cui la vita estiva doveva essere «semplice».

*
**

Monika Oberhammer, dell'Università di Salisburgo, ha ricostruito con passione e rigore storico le vicende costruttive delle 36 ville principali; ciò che rende la sua ricerca del tutto straordinaria è la rievocazione della vita stessa delle sessanta estati sui laghi del Salzkammergut della «Vienna che contava», basata su inoppugnabili documenti, in gran parte conservati nelle ville stesse. La sua ricerca è stata pubblicata nel volume «Sommervillen im Salzkammergut» (Verlag Galerie Welz, Salisburgo), con immagini fotografiche suggestive di Oskar Anrather.

Ricco di notizie storiche su tutto il periodo trattato, il volume riserva gustose sorprese soprattutto ai conoscitori della cultura viennese dell'ultimo ventennio dell'impero. Poeti, scrittori, attori, cantanti, pittori, studiosi, musicisti trascorrevano qui le loro vacanze lacustri e, poiché Berta Zuckerkandl e altre dame vi trasferivano i loro salotti letterari, la cultura viennese continuò a essere impegnata in dibattiti la cui asprezza era forse mitigata dalla suggestione dei luoghi.

Hugo von Hofmannstahl annotò: «Abitiamo tutti in piccole case sopra lo scuro laghetto; pranziamo e ceniamo ora da uno ora dall'altro [...]. La gente che incontriamo ci conosce tutti; in un certo senso sono tutti di casa, si tratti del Cancelliere Hohenlohe o della grinzosa anziana contadina con il suo secchio di latte [...].



Non è necessario un grande sforzo per immaginare le reazioni dell'arcigno Cancelliere bavarese, il principe di Hohenlohe, o delle concrete, vecchie contadine del Salzkammergut alle discussioni dell'«iperculturale, raffinata generazione che, per aver assaggiato ogni cosa che all'uomo poteva offrire l'intelletto e la critica, non credeva neppure a se stessa e fu quindi in primo luogo propensa ad un'ironia sarcastica» (V. Molè).

Sarà stato lo splendido paesaggio naturale, «umanizzato» con mano felice dai migliori architetti dell'impero, unitamente alla secolare consapevolezza che ognuno aveva della propria funzione nell'ordine costituito, a consentire quei rapporti umani, assolutamente impensabili altrove.

Ciò valeva anche per gli artisti e scienziati che vi lavoravano. Ignoro quanta musica abbia scritto Franz Lehàr nella villa che ancora porta il suo nome, né cosa abbiano ideato nelle estati lacustri Peter Altemberg, Arthur Schnitzler o Rainer Maria Rilke, per citare qualcuno; certo è che i 50 quaderni dei paesaggi di Gustav Klimt, conservati nel museo di Gmunden, contengono solo gli scorci delle rive dell'Attersee, come, del resto, i suoi 59 dipinti conosciuti di paesaggio.

*
**

Qualche dettaglio del libro riguarda da vicino la cultura giuliana. La dimora estiva dell'ex granduca di Toscana Leopoldo II - la «Villa Toscana» a Gmunden, attualmente il centro dei Congressi dell'Alta Austria — fu ideato nel 1869 dall'arciduca Giovanni Salvatore «in stile greco»; probabilmente si potrebbe ascriverla all'architetto Ernst Ziller, assistente di Teofilo Hansen e poi suo successore ad Atene.

Giovanni Salvatore morì nel naufragio della sua nave, nel Pacifico del Sud, nel 1890, per cui la «Villa Toscana» passò per eredità a Margareta Starnborough-Wittgenstein, sorella del filosofo Ludwig e del pianista Paul. Negli anni Venti vi si riunivano i musicisti, secondo la vecchia abitudine della famiglia, e anche i filosofi appartenenti al famoso «Wienerkreis» (circolo di Vienna), i cui membri poi si sparsero nelle varie università statunitensi.

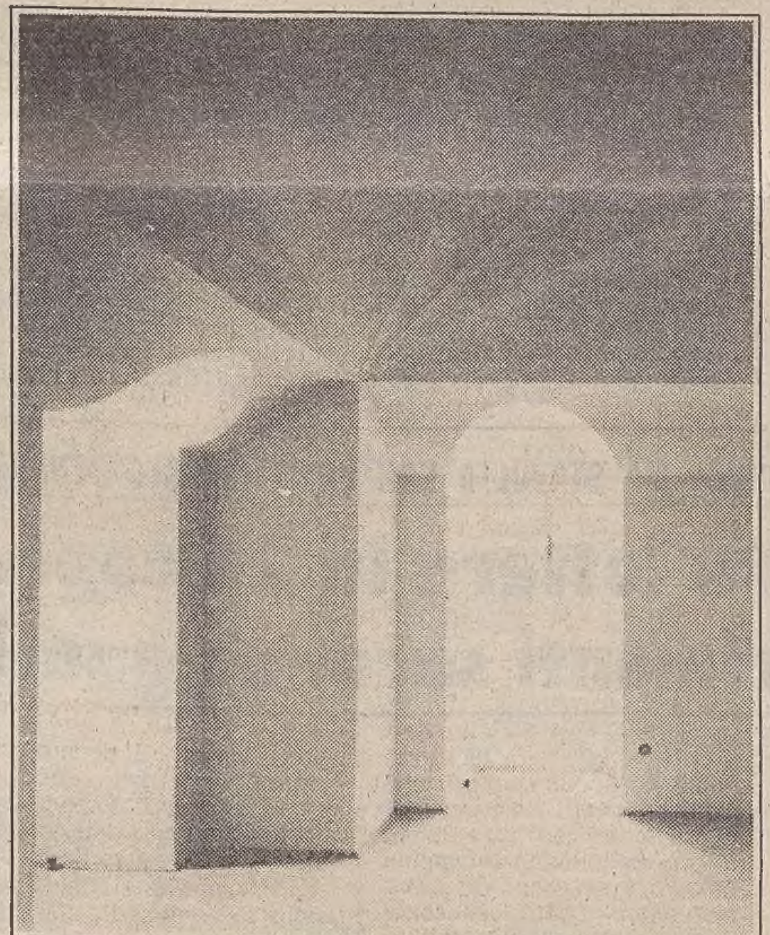
Nel 1917 venne richiesto un progetto per la trasformazione della villa all'architetto goriziano Rudolf Perco, di cui si conoscevano solo alcuni «hofe» viennesi, tra cui l'Engelshof, che con i suoi 1468 appartamenti è il maggiore della serie. Il progetto «imperiale» di Perco — che altrove ho definito come antesignano dell'architettura hitleriana — venne eseguito solo parzialmente, ma contiene alcuni interni che farebbero invidia agli attuali postmodernisti...

*
**

Sembra che pure Max Fabiani abbia progettato una villa, il cui parco «barocco» è un piccolo gioiello. L'architetto stesso l'ha citata in un elenco delle sue opere, ma Monika Oberhammer ha trovato solo i disegni «di cantiere» senza firma: alcuni dettagli del parco e i «pali» veneziani davanti all'imbarcadero permetterebbero, a mio avviso, di assegnare la villa Faber sull'Attersee all'architetto del Carso. Le indicazioni scritte su un suo acquerello, trovato recentemente, consentirebbero di datarla al 1902.

Dalla fatica di Monica Oberhammer credo emerga a tutto tondo l'abissale differenza tra il concetto di villeggiatura di ieri e di oggi. Uno ieri storico, lontano come il medioevo, benché la «Kaiservilla» sia ancora abitata da un Asburgo e la «Villa Hohenlohe» da quei principi... Ed è anche per ciò che vale la pena di leggere il libro e poi, se possibile, di andare a verificare in quella splendida ragione le vestigia estive di un'Europa che non c'è più.

Marco Pozzetto



Nelle foto: sopra, la «Kaiservilla» di Ischl; sotto, soluzioni «pre-postmoderniste» in un interno della «Villa Toscana», di Rudolf Perco.

LA MOSTRA-MERCATO DI CORTONA

Nel ripostiglio dell'antiquario

Mobili e suppellettili dal Rinascimento in poi

CORTONA — Da ventun anni Cortona ospita la «Mostra mercato nazionale del mobile antico»: la città e la rassegna oramai si integrano e si valorizzano reciprocamente. Cortona, da parte sua, è una terra tra le più ricche di storia; ogni vicolo, ogni piazzetta, ogni bottega parla del suo passato. Una leggenda accreditata da Virgilio la vuole fondata da Dardano, ancor prima di Troia, e la sua antica denominazione di «Corito» sarebbe derivata dal greco «Corys», l'elmo dell'eroe mitologico.

Di sicuro si sa che fu una delle più potenti Lucumonie etrusche, e, più tardi, un fiorente comune medievale, e poi ancora un importante centro nel Rinascimento, patria di artisti famosi, come Luca Signorelli e Pietro da Cortona. Oggi si avvolge in un aristocratico manto di pace e di silenzio, che rigenera il visitatore e lo immerge in un passato che non è morto, ma continua nel presente in mezzo a un paesaggio dolcissimo e all'incomparabile vista che si stende a perdita d'occhio sulla Val di Chiana, fino al lago Trasimeno.

Forte di tutte queste ricchezze, Cortona è stata tra le prime a concepire l'idea di un turismo a carattere spiccatamente culturale, afferma Giuseppe Favilli, presidente della locale Azienda di soggiorno. Lo testimoniano tra l'altro i corsi estivi di recitazione, restauro e studio del Rinascimento, organizzati da varie università straniere; i corsi di orientamento universitario della Normale di Pisa d'intesa col ministero della Pubblica istruzione, e, quest'anno la grande mostra antologica che sarà allestita in autunno in occasione dei cent'anni dalla nascita del pittore Gino Severini, nato a Cortona e firmatario, con Marinetti, del Manifesto futurista.

Ma forse uno dei primi obiettivi culturali in grado di rivitalizzare anche l'economia terziaria di Cortona, coltivato con lungimiranza già ventun anni fa, è proprio la «Mostra mercato del mobile antico», nata sulla scia della rassegna di Palazzo Strozzi a Firenze, e oggi una delle più qualificate e antiche manifestazioni nazionali del settore. Per l'occasione, il settecentesco Palazzo Vagnotti, che ospita la rassegna fino al 18 settembre, è stato attrezzato — assicura sempre Giuseppe Favilli — di tutti gli accorgimenti di sicurezza per scongiurare ogni prevedibile pericolo.

Stando al tema ufficiale, la mostra dovrebbe raccogliere soltanto mobili. Ma è chiaro che per esaltarne l'importanza occorreva l'irrinunciabile contributo di soprammobili, quadri, statue, e oggetti vari. La vera caratterizzazione della mostra si ricollega piuttosto alla cornice della città che la ospita, alla quale particolarmente si addicono le severe linee del Rinascimento e del primo Seicento.

L'alta epoca, insomma, diventa il vero motivo di fondo della rassegna, anche se qualche stand poi se ne discosta, proponendo l'«Impero», il «Neoclassico» o il «Liberty». E nel quadro dell'alta epoca spicca naturalmente la produzione toscana.

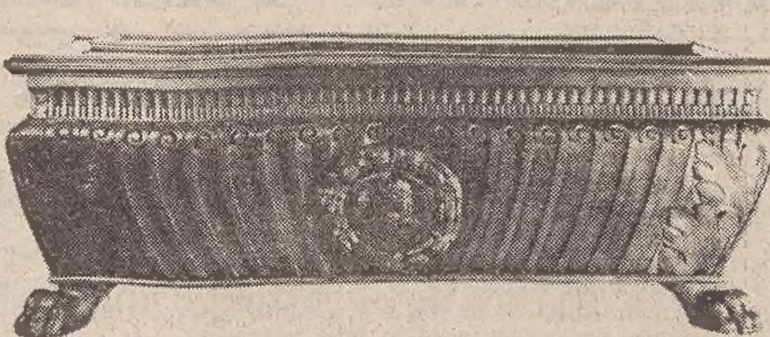
Numerosi potrebbero essere i pezzi degni di menzione; vogliamo però ricordare solo quei pochi che per la loro particolarità e il loro pregio possono essere considerati quasi l'emblema stesso della mostra. Anzitutto due vere rarità: un copriletto fiorentino del primo Cinquecento (che sembra quasi uno stendardo) color rosso cangiante, decorato a rilievo con liocorni contrapposti. Il rilievo è probabilmente ottenuto con fibre naturali sagomate e ricucite nel tessuto.

Nello stesso stand di Barbetti, tipicamente impostato sul Rinascimento toscano, un grande cassone senese del Quattrocento dipinto a stelle e fiamme policrome, con la caratteristica struttura bombata anche sul coperchio. Degni di rilievo pure un San Gerolamo penitente attribuito a Luca di Leida, uno dei maggiori pittori nordici del Quattrocento, e un raro stipo/credenza fiorentino del primo Rinascimento, decorato a rosoni centrali, entrambi di Marianelli.

Un altro pezzo «unico» di cui si deve far menzione esce un po' da questa tipologia perché risale a un'epoca notevolmente posteriore. Si tratta di un «trumeau» Luigi XVI trasformabile in letto, visitabile nello stand Papini. Infine, da ricordare le armi antiche di Picciati che sono ormai una vecchia tradizione della mostra cortonese.

Cosa comprare? A Cortona, in genere, il rapporto tra prezzi e pregio gioca a favore dell'acquirente. Un vecchia regola sempre valida è comunque quella di puntare alla qualità e non alla quantità; alla fine, anche la spesa potrà forse rivelarsi minore.

Roberto E. Kostoris



Sopra, una cassapanca toscana «a sarcofago» del primo Cinquecento.

GUERRA E CINEMA, QUARANT'ANNI FA

Il mio 8 settembre? Un'eterna illusione



Il ricordo del mio 8 settembre è rimasto legato a un film di Frank Capra, «L'eterna illusione». Mi trovavo nel golfo di La Spezia, a bordo dell'incrociatore «Eugenio di Savoia», sul quale prestavo servizio militare. Fu una proiezione indimenticabile, effettuata (come sempre si faceva d'estate) di notte, all'aperto, tra il ponte di comando e il picco di carico, che serviva egregiamente a stendere il telone, mentre dalle postazioni antiaeree e dall'Arsenale partivano in continuità proiettili traccianti, sparati dai marinai a guisa di fuochi d'artificio, per celebrare la fine della guerra, che, invece, non era finita affatto.

Il caso aveva voluto che proprio quella sera fosse in programma il film di Capra, il cui titolo originale suonava modestamente «You can't take it with youò, «Non li puoi portare appresso», ma che nella versione italiana, come sempre perentoria e retorica, assumeva d'improvviso un significato emblematico, quasi come quello de «La grande illusione» di Renoir (dove la «grande illusione» era la guerra, che crea tante vittimi inutili e non risolve alcun problema, semmai aggrava quelli già esistenti).

Curiosamente, proprio in quella sera eccezionale, aveva avuto inizio la mia attività di «operatore culturale», proseguita poi nel dopoguerra, non più sulle navi, ma nei circoli del cinema. Era andata così: il compito di organizzare proiezioni cinematografiche sulle navi da guerra era demandato ai cosiddetti ufficiali al dettaglio, incaricati su ciascuna nave di provvedere tra le altre cose a quei servizi che sfuggivano alle grandi linee strutturali, sulle quali era basata la vita di bordo. L'ufficiale al dettaglio dell'«Eugenio» era un genovese, le cui conoscenze cinematografiche non andavano molto al di là dei film dai «telefoni bianchi», che in quel momento raccoglievano la maggioranza dei consensi.

Io, che mi ero fatto una certa cultura in materia, leggendo «Bianco e nero» e soprattutto «Cinema» (il vecchio quindicinale diretto da Vittorio Mussolini, dove mi colpirono specialmente le acute, battagliere recensioni di Giuseppe De Santis) io, dunque, cercavo di dare a quell'ufficiale qualche consiglio, suggerendogli di non limitarsi alle pellicole dell'Asse, ai film di Mattoli e di Max Neufeld, con Alida Valli e Lilia Silvi, ma di richiedere anche dei film francesi di Renoir, Carné e Duvivier, nonché qualche pellicola di Hollywood, poiché la produzione hollywoodiana, sebbene bandita dagli schermi nazionali a partire dal '43, poteva trovare ancora accoglienza sulle navi della nostra flotta.

Era, in fondo, un modo di privilegiare i militari rispetto ai civili, ai quali, poveracci, non restava che crepare di fame o sotto le bombe: lo stesso motivo per cui a bordo si avevano carne a volontà, pane bianco e cioccolato svizzero. Ma anche in questa possibilità di scelta dei film, sia detto fra parentesi, esisteva il privilegio nel privilegio: noi potevamo richiedere i film nordamericani, rimasti chiusi nei magazzini delle filiali italiane delle majors di Hollywood; invece, sulla corazzata «Roma», la nave ammiraglia, si potevano vedere anche film più recenti, come «Ninotchka» e «Il mago di Oz», quei film cioè che erano stati trovati in un mercantile caduto nelle nostre mani e alla cui visione, a Roma, erano stati ammessi soltanto i gerarchi fascisti e i loro amici più stretti.

Tornando a me, l'ufficiale al dettaglio, proprio due giorni prima della data fatidica dell'8 settembre, aveva ottenuto una breve licenza, ed era quindi partito, lasciandomi in consegna l'incarico di rifornire la nave delle pellicole necessarie alla rituale proiezione quotidiana. Ma la sede più vicina delle agenzie cinematografiche stava a Genova; le comunicazioni si facevano di giorno in giorno più difficili, ragione per cui ordinai a un marinaio di andare nel capoluogo ligure e di fare una «provvista» più ampia del solito: qualcosa come sei o sette film, tra cui avevo sottolineato quello di Capra e «Il porto nelle nebbie» di Marcel Carné; il resto vedesse lui, pigliasse quello che trovava.

Ricordo che egli tornò recando, tra gli altri, un film di Guglielmo Giannini (il futuro leader dell'«Uomo Qualunque», intitolato «Grattacieli», e una pellicola comica inglese, «I gioielli della Corona», con l'attore Jack Buchanan, oggi dimenticato, ma che allora godeva di una certa popolarità, avendo interpretato «Vogliamo la celebrità» di René Clair.

A dire il vero, «I gioielli della Corona» apparve ai marinai dell'«Eugenio», più che una pellicola comica, un film alquanto misterioso, poiché, nell'issarla a bordo, una delle «pizze» era sfuggita di mano al portatore e si era inabissata nel golfo di La Spezia dove — è certo — si trova tuttora.

La proiezione serale, come ho già detto, era un rito al quale il comandante non voleva rinunciare, costasse quel che costasse. E la prova migliore, l'avemmo appunto l'8 settembre. Il proclama di Badoglio, l'annuncio dell'armistizio, le probabilità — sia pur minime — di una prossima pace avrebbero dovuto distogliere l'attenzione dal film. Invece il comandante pretese la proiezione, come se nulla fosse accaduto, quasi per accentuare lo splendido isolamento nel quale eravamo vissuti fino a quel momento: al riparo dallo sfacelo del paese, di cui ci arrivavano soltanto echi lontani, protetti sia dalla fame sia dalle stesse bombe, poiché gli alleati avevano deciso di conservarci intatti, altri essendo i loro progetti sul nostro futuro.

Un isolamento che ci permetteva di ascoltare i bollettini di guerra stravaccati, anziché sull'attenti, come si usava in tutti i pubblici locali, e che ci aveva consentito, il 25 luglio, di accogliere quasi con indifferenza l'annuncio della caduta del fascismo (l'unico stupore fu nell'apprendere che a Mussolini, non più «Duce», era rimasto soltanto il titolo di «cavaliere» e la cosa ci aveva fatto francamente ridere).

Eravamo in realtà come gattini ciechi: né fascisti né antifascisti, nè militaristi né antimilitaristi, né bellicisti né pacifisti. Sapevamo soltanto di essere rimasti orfani di genitori che non amavamo svisceratamente, ma che non sapevamo ancora come sostituire (il Re e Badoglio ci sembravano del tutto impari alla bisogna).

A una piccola presa di coscienza — un embrione soltanto — fui soggetto, io ufficiale, due giorni dopo, quando salirono a bordo i primi inglesi, per scortarci a Malta, e vidi i nostri marinai e i loro incontrarsi con estrema naturalezza, sedere allo stesso tavolo, bere del vino, giocare a carte, come se nulla fosse accaduto negli ultimi quattro anni: un piccolo sospetto di essere stato vittima di una truffa gigantesca, di aver preso parte a un gioco mostruoso, il gioco della guerra, per il quale anche definizioni come «grande» o «eterna illusione» sembravano ormai troppo garbate. E mi sorprese che questa lezione provenisse, non dall'alto, ma dal basso: dai marinai semplici anziché dai sottufficiali, dagli ufficiali, dai comandanti o dall'ammiraglio. Allora non sapevo ancora che questa era una «lezione di classe».

Salpati da La Spezia, sperimentammo per primi, al largo della Sardegna, le bombe-razzo degli Stukas (che affondarono il «Roma»); poi proseguimmo, come ho detto, per Malta; da Malta ci recammo ad Alessandria; da Alessandria a Suez, dove servimmo per qualche mese da finto bersaglio agli allievi aerosilurantisti e bombardieri notturni inglesi.

A Suez riuscii ad avere altre pellicole americane, che mi furono offerte dall'omologo servizio esistente sulle navi Usa. Ricordo che la prima pellicola del nuovo ciclo fu «La via del tabacco» di John Ford, un film che solo alcuni italiani privilegiati avevano avuto occasione di vedere: in Svizzera, al Festival di Lugano, che poi avrebbe trasferito le tende a Locarno, dove esiste tuttora.

I film che ci passavano le navi americane avevano un unico, ma grave inconveniente: erano in edizione originale e, quindi incomprensibili a chi non conoscesse l'inglese; come dire alla quasi totalità dell'equipaggio. Tuttavia i marinai non mancavano mai all'appuntamento. Poi, scoprimmo che parecchi di loro non seguivano affatto il film, ma coglievano quell'occasione per dedicarsi a ludi omosessuali.

Va tenuto conto che da alcuni mesi, da quando cioè si era salpati da La Spezia, essi non avevano più visto nemmeno l'ombra di una donna. La libera uscita era vietata: alle nostre richieste di permetterla, il comando alleato di Suez rispondeva che non era possibile, poiché i marinai francesi e quelli greci ce l'avevano a morte con noi e attendevano solo l'occasione che desse loro il destro di saltarci addosso.

Per arginare l'omosessualità dilagante, il comando di bordo prese accordi con uno dei mercanti egiziani che si accostavano all'«Eugenio», ancorato in mezzo alla rada di Suez, per venderci pellami e generi affini. Il mercante, invece di portarci pellami, avrebbe dovuto venire con qualche prostituta, in grado di ristabilire tra l'equipaggio il predomio dell'eterosessualità. Il programma prevedeva a tal fine un'imbarcazione che si sarebbe dovuta fermare a pochi metri dall'«Eugenio»: i marinai sarebbero saliti sulla barca — che venne subito chiamata «la barca dei sogni», parafrasando il titolo di una canzone di Semprini, allora di moda — vi sarebbero rimasti il tempo necessario per consumare l'amplesso, dopo di che sarebbero tornati a bordo dell'incrociatore.

La trovata sollevò grande clamore e la decisa opposizione del nostro cappellano. Ma non se ne fece niente, perché in quei giorni a Suez scoppiò la peste e noi ce ne tornammo in Italia — a Taranto, per la precisione — prima che l'epidemia venisse domata.

A Taranto, nel gennaio del 1944, il P.W.B. aveva già allestito il suo servizio cinematografico. C'era una gran fame di film nordamericani, che venivano contesi tra una nave e l'altra. Alla «rissa» partecipava spesso e volentieri la Real Casa, che era alloggiata a Brindisi, dov'era stata sbarcata dal «Baionetta» dopo l'ingloriosa fuga da Roma. Anch'io mi buttai a capofitto nella contesa e ricordo di essere riuscito a «soffiare» a Vittorio Emanuele III la «prima» italiana di «Serenata a Vallechiara» con Sonia Henie, nonché Glenn Miller e la sua orchestra.

Naturalmente, per mantenere il ritmo quotidiano degli spettacoli, proiettammo e riproiettammo più volte i film che avevamo portato con noi da La Spezia: «Il porto delle nebbie», «Grattacieli», «I gioielli della Corona» con la «pizza» in meno, e altri di cui non mi sovviene il titolo.

Facemmo un'unica eccezione: «L'eterna illusione», che avevamo proiettato l'8 settembre in una fantasmagoria di proiettili traccianti, multicolori. Rimanemmo intesi di non proiettarlo mai più: quasi temessimo di ricadere nella stessa illusione, che, per noi, non era più l'illusione dei quattrini, come per Frank Capra, ma l'illusione delle armi, che attendevamo, giorno dopo giorno, di poter definitivamente deporre.

Callisto Cosulich

Taccuino

Pellerossa a Genova

GENOVA — «I cerchi del mondo», la prima grande rassegna dedicata all'arte tradizionale degli indiani delle pianure, organizzata dal Comune in collaborazione con altri enti e istituti genovesi, si svolgerà a Genova da venerdì 9 settembre al 6 novembre. La mostra è stata allestita da Richard Conn, direttore della sezione dedicata ai nativi americani nel Denver Art Museum e realizzata con il contributo dell'American Express Foundation.

Verranno esposti oltre 150 oggetti d'uso quotidiano, da cerimoniale o da indossare in battaglia, realizzati da autori indiani originari delle pianure nordamericane nel periodo 1840-1900. Gli oggetti saranno presentati in un contesto antropologico, al fine di illustrare ogni aspetto della vita sociale, religiosa e personale dei nativi americani, in una rassegna che tende, prima di tutto, ad approfondire la conoscenza della loro tradizione culturale.

I gioielli, i copricapi, gli oggetti impreziositi con penne d'aquila, denti di bisonte, aculei di porcospino, le delicate pitture su tenda, i ricami di perline appariranno, nel loro piacevole miscuglio cromatico, quali testimonianze di un'espressione artistica che accentua la funzionalità dell'oggetto.

La ricostruzione della vita sociale degli indiani sarà arricchita, a Genova, da una serie di iniziative collaterali promosse dal Comune in collaborazione con l'istituto di etnologia dell'università e vari altri enti genovesi; tra queste: proiezioni di film e d'altro materiale d'archivio sull'opera indiana, osservata da diverse angolazioni (immagini dei primi fotografi ambulanti, cinematografia «yankee», documenti prodotti dalle popolazioni pellerossa), esposizione di rivste e di altre pubblicazioni, incontri, conferenze sul tema della mostra.

La rassegna, dopo l'inaugurazione a Denver, è stata ospitata al Royal Scottish Museum di Edimbuurgo, al Museum des XX Jarhunderts di Vienna e al Museum d'Histoire Naturelle di Tolosa. Dopo Genova, rientrerà negli Stati Uniti.

Ad Arta Terme opere grafiche di artisti friulani

ARTA TERME — L'autunno arriva in Carnia a braccetto di una mostra: nei locali del complesso residenziale «Sebastos» di Piano d'Arte Terme si è aperta una mostra di opere grafiche. Gli espositori, affermati artisti friulani, sono presenti ognuno con due lavori recenti: Zigaina, Celiberti, Merlo, Tavagnacco, Asquini, Del Zotto, Pittino, Poz. E ancora, Schiavi, Del Sal, Longo, Marangone, Marra e Caneva.

La rassegna (che, almeno nelle intenzioni degli organizzatori, vuol porsi in bilico tra rinnovati stimoli culturali e nuove proposte turistiche), rimarrà aperta sino al 19 settembre.

L'ESPERIENZA UNICA DI SAN PIER D'ISONZO (1700 ABITANTI)

Ceramica, tu sei tutti noi

Dal laboratorio creato da Germano Masetti al coinvolgimento di adulti e ragazzi: come un fatto di espressione artistica è divenuto un fatto di aggregazione sociale

Dal dada al concettuale e anche dopo, nel postmoderno, capita che prodotti intellettualmente «alti» vengano intesi dai non addetti ai lavori come una sorta di infantile esercitazione artigianale. Ma è assai raro che, percorrendo la strada a ritroso, si capisca che l'artigiano migliore è stato incentivato sui differenti piani della cultura e dell'economia da tale fortunato errore.

Questo scambio incrociato è stato invece il singolare movente della complessa e ben ordinata manifestazione che il Comune di San Pier d'Isonzo (1700 abitanti) ha appena realizzato nella scuola elementare per mostrare l'attività nel settore della ceramica che ivi si è sviluppata dagli anni Settanta con implicazioni a raggio sempre più esteso: dagli scolari impegnati nelle materie d'obbligo del mattino e nelle materie integrative del pomeriggio, agli adulti dediti all'impiego del tempo libero (40 persone che frequentano a pagamento i corsi serali); dalla didattica in sito all'integrazione con la produzione preprofessionale (l'Istituto regionale di formazione professionale, I.R.Fo.P.) e professionale (cooperativa «La felce») di Gradisca.

E, ancora: dagli artisti vicini a quelli d'ogni parte della regione; dalla valorizzazione del genius loci al collegamento con la tradizione popolare e raffinata delle Nove di Bassano, centro propulsore della ceramica fin dal Settecento per tutte le genti venete, fra cui, da età immemorabile e orgogliosamente, i «bisiachi».

All'origine dell'impresa c'è un uomo, Germano Masetti, che nella sua vita prematuramente stroncata fece molto per gli altri (il laboratorio di ceramica nella scuola pubblica realizzato come centro di aggregazione di tutte le forze disponibili allo sforzo di addestrare e sprovincializzare) senza dimenticare che la sua propria crescita artistica ed estetica era indispensabile presupposto di un esempio efficiente, atto a stimolare la competitività su qualsiasi piazza, anche la più qualificante.

Masetti percorse la strada a ritroso di cui si è detto all'inizio. Scultore e pittore verista, divenne ceramista attuale. Captò il discorso intellettualmente alto di Fontana e di Burri e ne trasse spunto per un'analisi della lingua ceramica di base: il piatto gonfiato alla rovescia sul tornio, i vermicelli ornamentali sovrapposti al grezzo, i nodi, con quei vermicelli ritorti, ad anticipare e simboleggiare problemi che adesso affiorano.

L'esempio di Masetti non è prescrizione d'un percorso obbligato. Giorgio Valvassori, artista giovane, parte già carico di intenti simbolisti — la grande ala trafitta dalla freccia — e si libera dai cerebralismi al contatto con la concretezza terragna e sensuale della materia per lui nuova e con le schiette coloriture che il trattamento al forno comporta. Gli sta a fianco, con più humour e meno monumentalità, il corvo di Dugo, incatenato ad una zampa, svuotato e riempito di paglia vera che fuoriesce dai buchi, uccello sapiente che sa metamorfosizzarsi in una autentica installazione.

Tuttavia, chi ha tratto maggior beneficio dall'approccio alla ceramica è Sergio Altieri che è riuscito a rinnovarsi restando più che mai fedele alla fragranza d'amore scoperta con tenera ironia nei profondi penetrali dei boschi isontini: un episodio che vive fra le sfoglie d'argilla distanziate e sovrapposte, splendide di pacate lucentezze.

Quanto al genius loci, rude terra dipinta colle tinte della terra, esso si è incarnato nel gruppetto scultoreo di Tomasin che, da un unico e massiccio corpo collettivo, fa spuntare teste e mani dei singoli membri di questa estremamente concorde famiglia insediatasi nella grande pianura.

È lo spirito medesimo che anima le cento e più figurine dell'affollato presepio modellato dai ragazzi, dove ciascuno può ripescare se stesso, sebbene costipato fra amici e parenti, colleghi e compagni, artefici d'ogni mestiere e d'ogni umana attività che nasce dalla terra e alla terra ritorna con questa favola gentile.

Molte le cose da vedere a San Pier d'Isonzo. Opere in scultura e piatti dei maggiori artisti friulani e triestini. Ceramica d'uso e ceramica d'arte. Ogni cosa ben ordinata in ambienti moderni e con un allestimento elegante. Chi nulla sapeva della ceramica ha potuto imparare da un videotape e da una serie di diapositive proiettate a ciclo continuo. Chi ne sapeva a sufficienza ha potuto esaminare il laboratorio di modellazione e decorazione nonché il laboratorio di cottura. Riservata ai pedagogisti, poi, l'applicazione della ceramica all'insegnamento della storia (modellini e oggetti in facsimile sulla preistoria, la Grecia antica, l'età romana).

La mostra di San Pier d'Isonzo è stata un'oasi in quest'estate torrida: per l'aria pulita, per l'onestà del lavoro e dell'organizzazione in premessa, per il modo commovente di porgere le cose al visitatore, per la modestia di fondo che induce alla chiarezza esplicativa e la concordia fra artisti e insegnanti, che persuade gli uni e gli altri ad astenersi da qualsiasi intimidazione intellettualistica e ad affrontare le scelte di gusto in presa diretta, scegliendo i collaboratori, scegliendo gli oggetti da esporre. Come si dovrebbe fare sempre e ovunque.

Giulio Montenero

CRONACHE DEL NORD - EST

TRA IL 3 E IL 6

All'inizio di ottobre la visita di Pertini in regione

TRIESTE — Si svolgerà tra il 3 e il 6 ottobre prossimo l'annunciata visita del Presidente della Repubblica Sandro Pertini nel Friuli-Venezia Giulia.

Visita promessa già da tempo, la cui data non era stata però fissata. La notizia è stata confermata dal Quirinale che però non ha fornito alcun particolare sul programma.

L'imminenza dell'arrivo presidenziale è trapelata da Gorizia, dove ieri mattima sono giunti funzionari del cerimoniale della presidenza della Repubblica e dei servizi di sicurezza per predisporre quanto necessario alla visita.

Un altro dato certo è che Pertini visiterà tutti e quattro i capoluoghi della regione, visto il desiderio del Presidente di incontrarsi con tutte le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia.

INCOMINCIANO I LAVORI DELLA COMMISSIONE CHE SCEGLIERÀ IL SITO

S'inizia oggi a Madrid la volata finale per ottenere la sede Unido a Trieste

Un «vertice» all'ambasciata italiana dei ministri Granelli e Andreotti

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Per la definitiva messa a punto dall'azione di sostegno della candidatura di Trieste a sede del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia — candidatura sulla quale si pronuncerà l'Unido a conclusione della riunione ad hoc che si apre oggi — vi sarà stamane nella sede dell'Ambasciata italiana un «vertice» del ministro della ricerca scientifica sen. Luigi Granelli, che guida la nostra delegazione ufficiale, e il ministro degli esteri on. Giulio Andreotti, il quale parteciperò alla Conferenza sulla sicurezza europea che si apre contemporaneamente oggi nella capitale iberica.

L'iniziativa del nostro governo si svolge infatti parallelamente sul piano tecnico-scientifico e su quello politico-diplomatico, a dimostrazione dell'interesse dell'Italia per l'acquisizione della prestigiosa istituzione progettata dall'organismo delle Nazioni Unite che attraverso questo strumento di ricerca si propone di contribuire allo sviluppo industriale dei paesi del Terzo Mondo.

I lavori dell'Unido si apriranno oggi, con una certa solennità, nel salone delle conferenze del ministero spagnolo per l'industria e l'energia, e fino a venerdì si articoleranno su due distinti fronti, a livello di tecnici ed esperti; una sottocommissione tratterà della scelta del sito e degli aspetti finanziari connessi con l'istituzione e il funzionamento del Centro, ed una seconda si occuperà del varo dello statuto e delle norme giuridiche transitorie che regolamenteranno l'istituzione fino alla nomina dei suoi autonomi organi dirigenziali.

Questa prima fase, riservata appunto ai tecnici ed agli esperti, sarà di preparazione agli incontri che seguiranno lunedì e martedì prossimi a livello intergovernativo, incontri — questi ultimi — che serviranno a ufficializzare la scelta del sito (ad avvenuta acquisizione di tutti gli elementi tecnico-scientifici di giudizio) anche alla luce di un confronto propriamente politico.

In partenza la candidatura italiana appare piuttosto forte rispetto a quelle avanzate dal Belgio (che con Bruxelles sembra la più temibile concorrente) e dalla Thailandia, mentre hanno perso decisamente quota nel frattempo le offerte dell'India, del Pakistan e di Cuba. Resta ancora da valutare il peso della candidatura «fuori tempo» della Spagna. L'apposita commissione tecnica si troverà comunque sul tavolo, qui a Madrid, il rapporto degli esperti internazionali che già hanno visitato i singoli siti e che hanno spezzato una lancia a favore di Trieste.

A determinare la loro opzione è stata una serie di ragioni: la consistenza dell'offerta finanziaria degli enti locali, l'idoneità dei terreni messi a disposizione dall'Area di ricerca, tutta l'assistenza scientifico-operativa assicurata dal locale Ateneo e, non ultima, la circostanza che Trieste già riveste con il Centro di fisica teorica di Miramare un collaudato e prestigioso ruolo nel settore di una ricerca già finalizzata alla cooperazione con i Paesi in via di sviluppo.

Quali sono, in sintesi, gli scopi del Centro che i rappresentanti di 35 Paesi hanno deciso di costituire a conclusione della sessione dell'Unido svoltasi lo scorso dicembre a Belgrado e di cui sono ora chiamati a sottoscrivere l'atto formale? Si tratta di avviare — soprattutto a beneficio dei ricercatori dei Paesi in via di sviluppo — una serie di progetti di ricerca biologica le cui conclusioni possano trovare applicazione pratica nei campi della medicina e dell'industria farmaceutica, della chimica, dell'agricoltura, dell'energia, della produzione strumentale.

Anche l'Enea e il dipartimento del ministreo degli Esteri per gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo puntano sul Centro dell'Unido per alcune specifiche ricerche nell'ambito della produzione di vaccini umani e animali, in quello agro-alimentare e in quello dell'energia alternativa.

Si tratta di ricerche le cui applicazioni sono tali — in quanto destinate a una tecnologia come quella biologica che con l'informatica e la telematica punta a un'autentica rivoluzione del moderno mondo economico e scientifico — da destare il massimo interesse specie nei Paesi in via di sviluppo.

Giorgio Pison

RELAZIONE DI RINALDI ALLA PRIMA COMMISSIONE

Stato-Regione: si profila un accordo sulle finanze

Urgente adeguare le entrate bloccate dopo la riforma tributaria

TRIESTE — Un'ampia relazione sullo stato delle trattative in atto con il governo nazionale per la definizione della nuova disciplina sui rapporti finanziari tra lo Stato e la nostra Regione, è stata fatta ieri dall'assessore regionale alle finanze, Rinaldi, alla prima commissione consiliare, che in precedenza aveva approvato — come riferiamo a parte — una legge sull'ordinamento dell'amministrazione regionale.

Il presidente della commissione, Dominici, nell'introdurre i lavori, si è brevemente soffermato sui mezzi finanziari dei quali dispone la Regione, nonché sull'incertezza che l'attuale situazione comporta sia per quanto riguarda la predisposizione del bilancio sia per le difficoltà connesse ad una programmazione triennale.

L'assessore Rinaldi ha riferito sulle trattative in corso dall'aprile scorso fra la giunta ed il governo (e per esso il ministero del tesoro) sia a livello di rappresentanti politici, che di alti funzionari, per la elaborazione del provvedimento legislativo sulla nuova disciplina dei rapporti finanziari fra stato e regione Friuli-Venezia Giulia.

Rinaldi ha sottolineato anzitutto che il ripristino e l'aggiornamento delle disposizioni statutarie relative all'autonomia finanziaria della Regione, costituisce uno dei fondamentali presupposti per la piena valorizzazione dell'autonomia speciale del Friuli-Venezia Giulia e per la piena esplicazione — ha detto — delle competenze attribuite in molte ed importanti materie dallo statuto speciale della nostra Regione.

Dopo gli importanti interventi dello Stato a favore della Regione concretizzatisi con le leggi 828 e 960 del 1982 per il completamento della ricostruzione delle zone terremotate del Friuli, per i finanziamenti relativi alle iniziative previste dagli accordi di Osimo, per la ripresa economica e lo sviluppo dell'intera regione, uno degli impegni prioritari in questa fase è quello — ha proseguito l'assessore — di ottenere dallo Stato la nuova disciplina dei rapporti finanziari, in modo da riportare a livelli di certezza nel tempo e di adeguatezza delle entrate ordinarie.

Le nuove norme finanziarie — ha osservato Rinaldi — dovranno significare concretamente l'acquisizione per la Regione di altre risorse finanziarie, di carattere ordinario, per le sue attività. In tal modo verrà superato quel notevole appiattimento delle entrate regionali, conseguente alla riforma tributaria ed al regime transitorio di finanziamento alle Regioni a statuto speciale che ne è seguito finora.

In base a tale regime infatti sono stati assegnati complessivamente alla nostra Regione aumenti di bilancio inferiori agli stessi indicatori annuali di inflazione, e di gran lunga inferiori agli aumenti che, nel medesimo periodo, si sono avuti per i gettiti delle imposte erariali (Irpef, Irpeg e Iva) alle quali la regione Friuli-Venezia Giulia in base allo Statuto speciale (che ha valore costituzionale) ha diritto di compartecipare per quote fisse.

Rinaldi ha, quindi, osservato come la definizione dei rapporti fra Stato e Regione risulti quanto mai urgente, anche in relazione alle nuove competenze che dal 1965 in poi sono state trasferite o stanno per esserlo dallo Stato alla Regione. La Regione — ha detto il rappresentante della giunta — non può far fronte se non vengono assicurati dallo Stato per le nuove competenze i mezzi necessari, specie laddove — come per esempio nel settore degli enti soppressi e in quello dell'assistenza sociale — ciò comporta una notevole parte di spesa ricorrente.

Nella prossima settimana — ha concluso Rinaldi — inizierà, su questo importantissimo problema, la fase conclusiva a livello politico con incontri fra rappresentanti del governo e della Regione, in concomitanza con la definizione della legge e del bilancio dello stato.

In poche righe

Prototipi per trasporti in mostra a Trieste

TRIESTE — Un'ampia gamma di prototipi di carri ferroviari, containers, refrigerati, casse mobili e semirimorchi, tutti realizzati dall'industria italiana sulla base dei risultati di un «progetto finalizzato trasporti», attuato dal Consiglio nazionale delle ricerche in collaborazione con le Ferrovie dello Stato, è stato presentato ieri durante i lavori del corso internazionale sui trasporti nell'integrazione economica europea, in svolgimento dal primo settembre a Trieste.

I prototipi, tutti riguardanti il trasporto multimodale strada-rotaia, sono esposti in una mostra nella stazione ferroviaria di Campo Marzio. Si tratta di un nuovo carro polivalente adatto al trasporto di semirimorchi, casse mobili e containers (realizzato dalla «Costamasnaga»); di un modulo autoarticolato a cinque elementi specializzato per il trasporto di casse mobili a fondo piano e a tunnel e di containers (realizzato dalla «Ferrosud»); di un trattore della Fiat veicoli industriali, modificato per il traino di semirimorchi di nuova concezione; e di un semirimorchio e di una cassa mobile realizzati dalla «Nuova Omt».

Esperantisti cinesi a Fiume

FIUME — È stata ospitata a Fiume dopo aver visitato Pola e altre località dell'Istria, una delegazione dell'Unione esperantisti della Repubblica popolare cinese guidata da Zhang Qicheng, segretario generale dell'Unione Esperantista della Cina. È dal 12 agosto che gli esperantisti cinesi sono ospiti dell'Associazione Esperantista della Croazia. La loro visita è seguita ai lavori del 68° congresso mondiale esperantista che si è svolto a Budapest, durante il quale alla delegazione cinese è stata conferita la medaglia d'oro con la seguente motivazione: «Per essere la Cina il paese che negli ultimi anni ha dato un notevole contributo alla diffusione dell'esperanto e alla sua applicazione pratica come lingua internazionale.

Incontri tra gruppi nazionali

ROVIGNO — Le sezioni artistico/culturali della Comunità degli italiani di Valle, presso Rovigno, e di Isola d'Istria, hanno conseguito un notevole successo alla nona edizione dei tradizionali incontri di tutti i gruppi nazionali della Jugoslavia, organizzati nella località di Lipovljani in Croazia, ai quali hanno preso parte una quarantina di gruppi folcloristici e corali.

I connazionali di Valle hanno presentato un originale carosello di danze tipiche di questa località curate dai registi Marino Floris e Timoteo Barbieri. Canti popolari particolarmetne graditi sono stati presentati anche dal terzetto vocale «Lodole» diretto da Amina Dudine, della Comunità degli italiani di Isola. La poetessa Loredana Bogliun, di Dignano d'Istria, vincitrice dell'ultima edizione del concorso d'arte e di cultura «Istria nobilissima» ha presentato alcune delle sue liriche.

Le sezioni culturali di Valle e Isola d'Istria sono state anche ospiti del villaggio di Ciglenica a pochi chilometri da Lipovljani, dove vive una consistente comunità italiana giunta in questa zona oltre un secolo fa dal Veneto.

Scrittori delle minoranze a confronto

TRIESTE — A Obirsko, un paesino carinziano vicino ad Eisenkappel, si è tenuto l'incontro degli scrittori delle minoranze, giunto quest'anno alla quinta edizione. L'incontro, organizzato dal circolo culturale «Obirsko», ha avuto in questa edizione come tema centrale il problema del perché un autore scrive e, in particolare, del perché scrive un autore di una minoranza, viste anche le scarse tirature che raggiungono questi tipi di edizioni.

I diciotto partecipanti alla manifestazione in rappresentanza delle minoranze slovene in Italia e in Austria, delle comunità romene e ungheresi in Jugoslavia, dei croati che vivono in Austria, dei serbi che vivono in Germania, hanno dibattuto il problema, sviscerandone vari aspetti tra i quali il rapporto tra la letteratura e i mass media e il ruolo sociale dell'arte.

Seminario a Umago di insegnanti italiani

FIUME — Si è svolto ad Umago in Istria, un seminario per gli insegnanti delle scuole con lingua di insegnamento italiana dell'Istria di Fiume e del litorale, per un aggiornamento sugli aspetti delle caratteristiche socio-politiche e ideologiche della regione dei due paesi contermini, prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Seminari del genere, sono ormai rientrati nella prassi per i docenti che si apprestano a riprendere le lezioni. Hanno svolto un ciclo di conferenze il deputato al Parlamento federale jugoslavo ed ex ambasciatore Marian Barisic di Fiume ed il segretario della Federazione regionale del Parito comunista italiano per la Toscana, Giulio Querici.

Se la filarono con un panfilo

POLA — Un sorprendente episodio si è concluso al tribunale distrettuale di Pola con una mite sentenza. Due turisti spagnoli, il giornalista Alvarez José Belquez di 30 anni e la studentessa Adoracion Gonzales di 23 anni, entrambi di Madrid, sono stati processati per aver rubato lo scorso luglio un panfilo a Rovigno.

Durante l'istruttoria è stato appurato che i due stranieri, dopo aver trascorso un'allegra serata in una discoteca, sotto gli influssi dell'alcool si impossessarono dell'imbarcazione di Miroslav Srecec con la quale compirono una breve crociera.

Il giorno dopo una vedetta della polizia marittima li ritrovò in alto mare con il motore in avaria. Il collegio giudicante ha condannato ognuno dei due turisti ad un anno di detenzione con la condizionale.

I premiati all'ex tempore di piazza Unità

TRIESTE — Domenica 28 agosto si è svolta la IX edizione della Ex tempore premio piazza Unità d'Italia organizzata dai sindacati artisti aderenti alla Cisl e alla Ccdl-Uil. La giuria composta dai critici Bambic, Brossi e Martelli e dai pittori Dambrosi, Micalesco e Officia ha premiato nell'ordine i seguenti artisti.

Premio acquisto della regione autonoma Friuli Venezia Giulia a Renato Manuelli. Targa del commissario del governo a Marino Aita, Coppa della Regione a Piero Conestabo, altri premi sono stati attribuiti a Giorgio Velia, Giuliana Babuder, Marino Marinelli, Danilo Ivancic, Lucio Covra, Giuliana De Nardo, Giorgio Visintin e Adriana Scarizza.

POSITIVO BILANCIO DELL'INIZIATIVA DELL'AZIENDA TURISTICA REGIONALE

Vino e cultura vanno a braccetto e «Vin Mondo 83» l'ha dimostrato

UDINE — È ancora presto per tracciare un consuntivo completo di «Vin Mondo», la manifestazione ideata e organizzata dall'Azienda regionale per la promozione turistica che, dal 26 agosto al 4 settembre, ha mobilitato diversi centri del Friuli-Venezia Giulia.

Tuttavia, emergono, dai primi dati, i risultati positivi dell'iniziativa, diretta a valorizzare, anche sotto l'aspetto culturale, la realtà vitivinicola della regione. Il bilancio appare indubbiamente positivo sia per il notevole afflusso di pubblico (nell'ordine delle decine di migliaia di persone) alle svariate manifestazioni, sia per la qualità degli spettacoli, delle mostre e dei convegni.

Com'è stato rilevato proprio in occasione di «Vin Mondo», infatti, ci sono diverse zone d'Europa, quali lo Champagne, il Bordolese, la Renania e, in Italia, il Chianti e le Langhe, in cui la cultura del vino è entrata a far parte saldamente delle tradizioni locali, cosa che, invece, nel Friuli-Venezia Giulia è finora mancata. E ciò nonostante la nostra regione abbia attuato, negli ultimi decenni, sofisticate tecniche vitivinicole, che la pongono decisamente all'avanguardia in questo settore. Una sensibilizzazione con obiettivi promozionali è, dunque, più che mai opportuna e va proseguita in futuro, potenziandola e migliorandola là dove occorre.

Comunque, già in questa prima edizione, che ha avuto un carattere sperimentale, il programma si è rivelato nutrito e interessante. Sono state allestite cinque mostre, alcune di grande rilievo artistico, come la mostra di opere di maestri europei del Novecento realizzate in vetro dalla «Fucina degli angeli» di Venezia e quella delle botti dipinte a Cormons, mentre altre rassegne, quali la mostra fotografica sul patrimonio artistico ispirato a motivi enoici, presentata all'auditorium di Gorizia, e l'esposizione delle cartoline, a Gradisca, hanno assunto rilievo d'informazione culturale.

Quaranta sono stati gli spettacoli musicali e teatrali. Particolare successo di pubblico e di critica ha riscosso il Clemencic-Consort diretto dal maestro René Clemencic, con l'interpretazione raffinata dei medioevali «Carmina Burana».

Una dozzina sono stati i convegni, sia di carattere tecnico che di approfondimento delle radici locali e di costume della vitivinicoltura regionale.

Un notevole impegno ha comportato, inoltre, la predisposizione del materiale pubblicitario. Tre i volumi pubblicati: due sui rapporti fra letteratura, arte e vino e un'edizione anastatica del volumetto settecentesco «Bacco in Friuli, ditirambo sui vini del Friuli e segnatamente sopra il Picolito; è stata diffusa anche una cartella d'incisioni.

Una cinquantina sono stati i giornalisti accreditati, in rappresentanza di diverse testate italiane, europee e anche d'oltreoceano. Per cui Vin Mondo — come ha sottolineato l'assessore regionale al turismo, Brancati — ha avuto un'ampia eco anche fuori dei confini del Friuli-Venezia Giulia.

Commentando l'esito di «Vin Mondo 83» l'assessore Brancati ne ha sottolineato il successo ed ha ricordato l'impegno della giunta regionale perché l'iniziativa possa assumere carattere stabile.

CONTRARIETÀ AL SUO ARRESTO

La Uil pordenonese solidale con Negri

PORDENONE — Sul caso dell'on. Toni Negri si è espressa ieri la Uil pordenonese, per bocca del segretario provinciale Rodolfo Giorgetti.

«Sulla complessità delle vicende che stanno attorno al caso "7 aprile" — afferma Giorgetti — si sono pronunciati in molti. Sulla necessità di chiarezza non ci sono dubbi di sorta. In tal senso, quindi, appare corretta la richiesta di autorizzazione a procedere, avanzata dall'apposita commissione della Camera nella seduta del 2 settembre scorso. Non altrettanto si può dire, invece, sulla proposta di arresto con il ricorso, ancora una volta, all'applicazione delle leggi speciali, dato che i termini della carcerazione preventiva, nel caso specifico, sono stati ampiamente superati».

Il caso del deputato radicale non è il solo — rammenta il segretario della Uil — dato che a suo giudizio ce ne sarebbero anche di peggiori. Senza voler entrare nel merito delle imputazioni mosse a Toni Negri, compito che spetta del resto alla magistratura, la Uil sente quindi l'esigenza di esprimere pubblicamente la propria netta contrarietà alla decisione della commissione camerale, dato che ritiene che al cittadino debbano essere garantiti tutti i diritti (per primo quello della libertà personale) fintanto che non sia stata riconosciuta la sua colpevolezza.

«La limitazione della durata della carcerazione preventiva — conclude Giorgetti — costituisce il primo atto di coraggio che il Paese deve compiere per restituire al cittadino il diritto civile di conoscere tempestivamente i reati addebitati e di essere giudicato nel rispetto delle garanzie e in tempi brevi.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 3-9-1983

BARI	85	16	62	1	80
CAGLIARI	2	61	18	52	83
FIRENZE	84	63	42	75	35
GENOVA	47	16	1	78	41
MILANO	9	50	65	40	24
NAPOLI	39	5	28	35	16
PALERMO	37	29	44	34	10
ROMA	29	4	73	72	46
TORINO	74	69	77	28	82
VENEZIA	47	69	83	27	17

Dal gruppone dei presunti estratti sono usciti il 29, 63, 24, 28, 61, 84, 42, 50 e 80. Il cinquanta per cento esatto dei numeri proposti dal quale è sortito a FI il terno 84-63-42.

Escono dal tabellone dei ritardatari su ruota: l'80 a BA, il 41 a GE, il 40 a MI, il 29 a PA e il 17 a VE.

L'aggiornamento: BA 6, 89, 8, 28, 79, 46; CA 66, 34, 22, 45, 1, 37; FI 37, 23, 45, 11, 1, 77; GE 17, 69, 9, 56, 32, 33; MI 23, 26, 28, 2, 90, 63; NA 61, 29, 17, 2, 21, 44, 34, 37; PA 42, 89, 68, 41, 6, 70; RO 63, 52, 13, 58, 75, 45; TO 52, 16, 80, 51, 6, 64; VE 25, 28, 1, 27, 68.

Su tutte le ruote tardano il 6, 21, 23, 14, 25, 56, 8, 60 e 66. In frequenza sono 4, 10, 34, 65, 73, 83, 16, 40, 44, 46, 62, 69, 72, 74, 77 e 82. Tarda da 53 settimane l'ambo sulla figura 7 a BA; mancano a RO da 54 settimane i consecutivi della cinquantina (da oltre un anno anche i consecutivi della quarantina sulla ruota di MI).

Pure a MI l'ambo della cadenza 3 è assente da ben 45 settimane. VE viceversa detiene il primato negativo da 79 settimane e rispettivamente da 54 settimane circa l'ambo dei gemelli (11, 22, 33, 44, 55 ecc.) e l'ambo dei vertibili (12-21, 13-31, 14-41, ecc.). Ricordiamo che «ultracentenari» carenti sono il 61 a NA da 121 settimane e il 23 a MI da 103.

Riproponiamo l'ambo e terno della ventina su MI, NA e VE cautelandosi con giocate su tutte. Occhio pure anche sulla cinquantina con grosse possibilità di abbinamento con la stessa ventina. Suggeriamo 21-23-56-52-60.

Arrigo Bonnes

DI NUOVO IN AZIONE LA «CATENA DI SANT'ANTONIO» MA STAVOLTA NON VIENE CHIESTO DENARO

Spedisci presto questa lettera in 24 copie a parenti e amici altrimenti saranno guai!

PORDENONE — La busta, di genere molto comune in vendita in qualunque cartoleria o grande magazzino, reca sul timbro postale la data del primo settembre e come luogo d'impostazione Tolmezzo. Il testo della missiva, scritto con calligrafia antiquata su un foglio rigato tipo «protocollo», esordisce perentoriamente affermando «Questa lettera viene dal Venezuela e deve fare il giro del mondo» (di strada ne ha già fatta molta, evidentemente). Seguono poi il nome di colui che l'ha inviata (un nome che «suona» un po' costruito, a dire la verità), l'«ordine» di preparare 24 coppie della lettera stessa e di spedirle a parenti ed amici. Ma perché, si potrebbe chiedere lo «sfortunato» destinatario della missiva, dovrei sprecare il mio tempo ed il mio denaro in questa impresa?

La risposta giunge puntuale ed apocalittica, e sottolinea lo scrivente, «non si tratta di superstizioni ma di fatti verificati» (verificati da chi?).

Ecco, in ordine, questi fatti che dovrebbero convincere chiunque circa la necessità di vergare 24 copie della missiva, (saranno ugualmente efficaci le fotocopie?) e inviarle ad altrettante persone: un certo signor Costantino bruciò la lettera e, citiamo testualmente, «le sue condizioni familiari divennero disastrose». Un altro signore, al contrario, dopo 9 giorni che aveva spedito le fatidiche 24 copie vinse 9 milioni

Un'impiegata perse la lettera e fu licenziata dopo 9 giorni; ritrovò la lettera, fece le 24 copie, le spedì ed ecco che ottenne subito un posto migliore del precedente e divenne una delle migliori econome nazionali (nel senso di amministratrice di beni o di economista?). Dulcis in fundo, si fa per dire, un signore rise con gli amici della lettera e morì naturalmente dopo i nove giorni canonici.

Dopo aver illustrato tutte queste storielle edificanti la missiva si conclude ribadendo il concetto secondo il quale non bisogna ridere della lettera di Sant'Antonio (ma il taumaturgo che ne penserà di questo inopinato uso che del suo nome si fa da decenni?) altrimenti grandi disgrazie si abbatteranno sull'empio.

Ma proprio qui iniziano gli interrogativi. Dov'è l'immancabile richiesta di denaro che sempre accompagna questo tipo di lettere? E' forse possibile che l'assenza della missiva stia effettivamente nella fede cieca nei poteri del Santo anche se ovviamente si tratta di una fede male intesa e distorta da superstizioni secolari? Sembra proprio che sia così e che la benevolenza di Sant'Antonio non si compri più come una volta con quattro spiccioli, ma basti il fervore della fede (e la paura delle disgrazie).

C. C.

Nuova legge di modifica della struttura regionale

TRIESTE — Il provvedimento di modifica dell'ordinamento dell'amministrazione regionale è stato approvato, a maggioranza, dalla prima Commissione consiliare riunita sotto la presidenza del consigliere Dominici. Illustrato dal presidente Dominici, che ne sarà relatore in aula, il provvedimento affronta alcune modifiche di carattere tecnico e funzionale della struttura regionale. In pratica vengono attribuite al presidente della giunta regionale le direzioni degli enti locali, delle foreste e del turismo (materie che vengono affidate ad altrettanti assessori supplenti), mentre vengono affidate ad assessori effettivi le direzioni dell'istruzione, formazione professionale, attività e beni culturali, e quella della viabilità, trasporti e traffici, porti ed attività emporiali.

AMMAZZATO A SASSATE NELLA ROGGIA DEI GIARDINI RICASOLI DI UDINE

La morte del cigno, vittima di teppisti



Il cigno rimasto solo nella roggia dei giardini Ricasoli di piazza Patriarcato a Udine *(Foto Afg)*

UDINE — *Ora è rimasto proprio solo. Anche se la dizione riguardante il suo sesso potrebbe essere errata: per quanto possa apparire strano, alla ripartizione viali e giardini del comune non sanno di che sesso sia il cigno dei giardini Ricasoli di piazza Patriarcato, di fronte a Palazzo Belgrado. E di conseguenza non sanno di che sesso fosse il cigno che otto giorni fa è rimasto vittima di un gesto teppistico addirittura rivoltante. È stato ammazzato a sassate, in virtù di una bravata che non può non caratterizzare in un certo modo chi, una o più persone, l'ha compiuta.*

Non si sa ovviamente se il povero animale ammazzato abbia onorato il riferimento al suo canto prima di morire: è stato trovato riverso ed esanime sull'acqua di mattina di giovedì scorso da un passante che ha appunto avvisato il servizio viali e giardini del municipio.

In fondo, si potrebbe pensare, in un mondo caratterizzato da delitti tanto atroci la morte di un cigno potrebbe anche non destare tanto clamore. E in effetti non è tanto la sua morte a sbalordire, quanto l'assurda e gratuita viltà e ferocia di chi si è accanito a sassate sul povero pennuto, che se non si può considerare un vero e proprio simbolo della città, ha finito per diventare una caratteristica. Unitamente ai cigni e alle anitre che vivono nella roggia accanto alla basilica delle Grazie e che lo scorso anno furono a loro volta vittime di un altro gesto teppistico: due cigni e cinque anitre furono ammazzati, questa volta a bastonate. È cambiata dunque l'arma, non l'istinto bestiale di chi ha compiuto il gesto.

G.V.

IL MEDICO CHE LOTTA PER UN MIGLIORE SERVIZIO SANITARIO

Pagano ricevuto da Renzulli pone fine alla sua protesta

UDINE — Dopo oltre un anno di vivace protesta il dott. Salvatore Pagano ha deciso di porre fine alla sua lotta tesa all'ottenimento delle garanzie per poter esercitare in maniera libera la professione di cardiologo.

Ieri infatti Pagano è stato ricevuto dall'assessore regionale all'igiene e sanità Gabriele Renzulli, al quale ha potuto illustrare i motivi della sua protesta. Renzulli, chiarendo le competenze della Regione in materia di sanità, ha assicurato al cardiologo «ribelle» che si cercherà di eliminare ogni negativo impatto della riforma nei confronti delle necessità e dei bisogni dell'utenza.

«In questo quadro — ha aggiunto l'assessore — potranno essere ricercate soluzioni ai problemi evidenziati». Pagano, da parte sua, si è considerato soddisfatto dell'incontro, per la disponibilità che ha trovato nella persona di Renzulli. Il cardiologo di origine siciliana ma da tempo ormai in Friuli, ha anche aggiunto che Renzulli si è impegnato a risolvere la sua questione personale in tempi estremamente brevi, comunque al di fuori di strutture quali l'Inam o l'Imps che Pagano rifiuta, ma ad esempio in un centro di cura contro l'ipertensione.

Il cardiologo, decidendo quindi di porre fine alla sua azione di protesta, continuerà comunque l'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica su tematiche così importanti come quelle della sanità.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	18	25,3
Gorizia	13,4	28,5
Monfalcone	17,1	26,8
Pordenone	14	27
Udine	14,5	27,3

GIORNALE DI TRIESTE

FERVONO I LAVORI DELLA GRANDE VIABILITÀ

Primi colpi nel colle di Servola per la galleria della superstrada

Il tunnel incanalerà verso Valmaura il traffico proveniente dal Molo VII
I lavori dureranno 40 mesi - Si saggia il terreno in vista dell'uso di mine

Anche i quartieri cittadini cominciano ormai a essere toccati dai lavori per la grande viabilità: lunedì una macchina escavatrice ha assestato i primi colpi alla collina di Servola, dentro la quale passerà la galleria che indirizzerà il flusso del traffico proveniente da Molo VII direttamente a Valmaura.

Sta dunque diventando realtà il gigantesco collegamento stradale tra il porto e Padriciano di cui si favoleggia da anni. Finora si è già dato il via ai lavori in tre diverse zone della provincia. Da gennaio un gruppo di imprese romane è all'opera a San Dorligo della Valle per creare il tratto Lacotisce - Cattinara; la statale «202» è sottosopra da mesi perché ne viene raddoppiata la carreggiata al fine di trasformarla in autostrada (da Sistiana si collegherà a Prosecco-Opicina-Padriciano) il dosso sovrastante la vecchia Ferriera, al di là della collina di Servola, ha già mutato volto e comincia a delinearsi quel mezzo chilometro di autostrada che convoglierà il traffico uscito dalla galleria di Servola sul viadotto di Valmaura.



Si saggia il terreno della collina di Servola prima di iniziare i lavori del traforo

Se tutto va bene, verso la fine di quest'anno potremo già vedere pronto il tratto di autostrada che unirà la galleria di Servola con San Pantaleone-Valmaura. Il tratto non sarà ancora asfaltato, ma la strada sarà completa, in tutta la sua larghezza, coi muri di sostengo e le bretelle di svincolo verso Valmaura. Qui, fra un anno, vedremo sopra la nostra testa anche il primo tratto di viadotto che sarà costruito, per una lunghezza di tre chilometri e 948 metri, fino al Molo VII.

La lunga sopraelevata, a quindici-venti metri di altezza, si interromperà nel punto dove ora c'è la prima curva della salita di Servola, collegandosi alla galleria i cui lavori sono appunto iniziati l'altro giorno.

Sul fianco della collina, già intaccato perché una volta lì c'era una cava, si vedono ora i primi cumuli di pietre ammassati dall'escavatrice, che per ora sta solo «assaggiando» la roccia. Il vero e proprio approccio alla galleria si farà la prossima settimana, ma è già previsto che i lavori procederanno con molta cautela, poiché il terreno, esposto agli agenti esterni, è friabile. Poi si vedrà se usare le mine o se si dovrà procedere altrimenti.

Alta sette metri e lunga 270, la galleria sboccherà sotto la casa della curia a Servola, tra i condomini dell'Opera profughi che sovrastano il piazzale-parcheggio della Terni. Alcune casette dovranno essere sacrificate e si sta già procedendo all'esproprio. La galleria, che avrà un'imboccatura a tetto per proteggerla dalla caduta di massi, sarà a doppia canna, ovvero si avranno due gallerie affiancate. Se non ci saranno intoppi, potremo vederla pronta fra quaranta mesi.

REGOLAMENTO NON APPLICATO

Asili: nuovo anno con orari vecchi

I sindacati autonomi, per protesta, hanno deciso di non effettuare l'apertura anticipata alle 7.30

Tra le maestre delle scuole materne e il Comune è di nuovo guerra aperta. Ieri mattina, nel corso di un'assemblea indetta dai sindacati autonomi Snals e Cisal, le insegnanti hanno deciso di riprendere lo stato d'agitazione e domani, primo giorno di scuola per i bambini degli asili, si presenteranno in servizio alle 8 anziché alle 7.30. E se entro il 19 settembre, quando le materne apriranno anche al pomeriggio, non ci saranno delle schiarite, la protesta potrebbe inasprirsi.

«Il 13 novembre dell'anno scorso, quando abbiamo firmato un protocollo d'intesa — ha ricordato Giuseppe Ughi, segretario provinciale dello Snals — eravamo sicuri di poter ottenere il nuovo regolamento entro tre mesi. Da quella volta tutto è andato per le lunghe, il nuovo anno scolastico inizia sotto il peso dei vecchi problemi irrisolti. Siamo intenzionati a chiedere all'assessore Anghelone una convocazione immediata, per uscire da una situazione che non sta bene a nessuno. Certo, vorremmo trovare nell'assessore un po' più di partecipazione».

Dopo tante discussioni, scioperi e tentativi di mediazione, si ritorna dunque al punto di partenza. I dieci mesi di agitazione del personale aderente ai sindacati autonomi, e poi la pausa estiva, non sono riusciti a ricomporre la vertenza.

Snals e Cisal continuano a battere sugli stessi punti. Anche ieri hanno voluto precisare: «La nostra non è l'ottusa lotta contro l'apertura o meno delle materne alle 7.30. Quello che non ci va è che il bambino venga parcheggiato a scuola dai genitori lavoratori, senza un minimo di programmazione didattica e pedagogica. Per questo abbiamo proposto di concentrare gli alunni che frequentano l'orario lungo in tre-quattro scuole. In questo modo l'intera sezione seguirebbe lo stesso metodo d'insegnamento».

Sull'altro fronte ci sono Cgil, Cisl e Uil, che l'anno scorso avevano fatto chiaramente sapere di non condividere l'azione degli autonomi, e la Cisnal, anch'essa estremamente critica, in particolare verso la bozza di regolamento proposta dallo Snals. In mezzo, nel ruolo di mediatore, si trova l'assessore alla pubblica istruzione, Luigi Anghelone, contestato da tutti.

«È chiaro che prima o poi Anghelone dovrà cercare una soluzione — ha commentato Fabio Goruppi della Cisal — perché da parte nostra riteniamo di avere dimostrato buona volontà, con dieci mesi di tregua. E i genitori sappiano valutare da che parte sta la colpa se il servizio funziona male».

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Regina vergine — Il sole sorge alle 6.33 e tramonta alle 19.33; la luna si leva alle 6.33 e cala alle 20.13.

Ieri: temperatura massima gradi 25,3, minima gradi 18; pressione millibar 1018,2 in diminuzione; umidità 58 per cento; vento km 4 da Ovest-Ponente; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,3. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare

Maree: oggi, alta alle 10.51 con cm 53 e alle 22.37 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 4.24 con cm 64 e alle 16.48 con cm 37 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; Sistiana, Opicina, Muggia (lungomare Venezia 3): solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; Sistiana (tel. 299751), Opicina (tel. 213718), Muggia - lungomare Venezia 3 (tel. 274998): solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; Sistiana, Opicina, Muggia (lungomare Venezia 3): solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

STATO CIVILE

NATI: Ausilio Flavio, Bernobi Riccardo, Rocchetti Marco, De Caro Bruno, Viola Massimo.

MORTI: Garbelia Miranda, 64 anni; Zambaldi Edoardo, 87; Kocevar Virgilio, 69; Ramani Daniele, 1 giorno; Potossi Sergio, 46; Pertot ved. Poggi Faustina, 80; Postogna ved. Comici Elisabetta, 84; Lanza ved. Cupez Viola, 88; Kocmann Carlo, 63; Degrassi Anna Ved. Spadaro, 90; Cirilli Lucillo, 78; Sossi Romano, 56; Brandolisio Ernesto, 68.

In poche righe

Esami per capitani marittimi

La direzione marittima del ministero della marina mercantile comunica che il 5 novembre comincerà a Trieste la sessione ordinaria di esami per il conseguimento dei titoli professionali marittimi di aspirante capitano di lungo corso, capitano di lungo corso, aspirante capitano di macchina e capitano di macchina. Le domande di ammissione, in carta legale da lire 3.000 corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire alla direzione marittima di Trieste entro il 6 ottobre.

Pellegrinaggio a Muggia Vecchia

Domani, festa della natività di Maria Vergine, si ripeterà al santuario di Muggia Vecchia il pellegrinaggio dei fedeli per l'acquisto dell'indulgenza giubilare. Oltre alle messe del mattino, alle 8.30 e alle 11, ci sarà un rito serale alle 19 celebrato da mons. Salvatore Degrassi, titolare del canonicato della Madonna di Muggia Vecchia in seno al Capitolo di S. Giusto.

«Il cane e l'automobile»

Il presidente dell'Automobile club di Trieste, Sandro Moncini, ha avuto un incontro con i suoi più diretti collaboratori per stabilire le modalità e la data della tavola rotonda sul tema «Il cane e l'automobile», alla quale seguirà un pubblico dibattito. Gli oratori sinora iscritti sono una giornalista, la professoressa Laura Marceglia-Furlan, presidente del locale Soroptimist, un veterinario, due magistrati, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Dario Grohmann, e il pretore Antonio De Nicolo, e un legale, l'avv. Renato Salvatore Aleffi, specializzato in infortunistica stradale. Alla tavola rotonda è stato abbinato il premio «Il cinofilo dell'autostrada», che verrà assegnato ai casellanti e ai gestori dei distributori di benzina che si saranno particolarmente distinti per benemerenze zoofile.

Teatro stabile sloveno

Il collettivo del Teatro stabile sloveno si è ritrovato per l'incontro che ormai da anni apre ufficialmente la nuova stagione teatrale. Un saluto ed un primo ringraziamento per l'attività svolta nella stagione passata dal presidente del teatro Bogo Samsa, che si è soffermato anche sulla preoccupante situazione finanziaria in cui versa lo Stabile sloveno. Una nota di ottimismo, ha ricordato il presidente Samsa, è data senz'altro dalla legge regionale, che prevede per i teatri del Friuli-Venezia Giulia una fidejussione sui mutui di 10 miliardi di lire. La nuova stagione teatrale è stata definita dal direttore artistico, Miroslav Kosuta, «decisamente ambiziosa sia per la scelta del repertorio, arricchito quest'anno da opere contemporanee, sia per la presenza di noti e apprezzati registi jugoslavi e di giovani artisti sloveni».

Concerto della «Garibaldi» in piazza

Nell'ambito delle manifestazioni «Paese-Esercito», la fanfara dell'8.a brigata «Garibaldi», della divisione corazzata «Ariete» terrà un concerto in piazza Unità dalle 18 alle 19.30 di sabato.

Corsi di dizione al Cepacs

Il Cepacs promuove un corso di dizione italiana che sarà tenuto dal cantante attore Mario Pardini. Il corso, della durata di sei mesi, si svolgerà nelle giornate di lunedì e mercoledì, in ore serali. Per ulteriori informazioni, la segreteria di via Filzi 6 è aperta lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20 (tel. 61824).

IL LUNGO CAMMINO VERSO L'ISONZO

S'abbatte l'ultima barriera dell'acquedotto sotterraneo

Sabato l'inaugurazione in località Cima Pietra Rossa

Sabato l'Acega inaugurerà una delle opere del nuovo acquedotto dell'Isonzo. Si tratta della galleria di Cima Pietra Rossa, il cui ultimo diaframma verrà abbattuto ufficialmente nel corso di una vera e propria cerimonia, con tanto di autorità, tecnici dell'azienda e responsabili della ditta che ha eseguito i lavori.

La galleria fa parte del terzo lotto, che segue la messa in opera dei primi due chilometri della condotta di arrivo dall'Isontino al Randaccio. Il lungo tubo di acciaio, di due metri di diametro, deve essere ora prolungato dallo svincolo del Lisert alla zona della Rocca di Monfalcone («Le Mucille»), per collegarsi ad una grande vasca di cemento, della capacità di 4 mila metri cubi, che accoglierà l'acqua delle falde profonde dell'Isonzo.

È in questa fase dei lavori che si è posto il problema della galleria. In un primo momento, infatti, la condotta avrebbe dovuto correre tutta, e per quattro chilometri, accanto all'autostrada. Ma da un lato una serie di problemi tecnici dovuti all'instabilità del terreno, dall'altro all'esigenza di non danneggiare troppo l'ambiente, hanno reso necessario spostare il tracciato. La condotta quindi passerà per il primo chilometro e mezzo lungo l'autostrada e imboccherà la galleria scavata nel colle di Pietra Rossa per uscire a «Le Mucille».

Anche quest'opera comunque ha creato non poche difficoltà di realizzazione. Il Carso infatti, in quel punto, non ha una roccia particolarmente compatta, ma piuttosto friabile. In più sono presenti moltissime grotte e cavità naturali. La galleria, 1520 metri di lunghezza, cinque metri di larghezza e quattro di altezza, è stata dunque realizzata superando numerosi problemi tecnici.

CONVEGNO DEI «PUERI CANTORES»

Da mille piccole voci un messaggio di pace

Con un rito religioso presieduto dal vescovo Bellomi si aprirà domani, alle 18, nel tempio mariano di Monte Grisa, il congresso della federazione italiana dei «Pueri cantores». Un migliaio di ragazzini appartenenti a venti cori parrocchiali di ogni parte d'Italia sarà ospite della diocesi e della città di Trieste per quattro giorni, con un fitto programma di incontri, concerti e manifestazioni.

Il movimento dei «Pueri cantores» sorse agli inizi del secolo in Francia ispirandosi alla riforma operata da San Pio X nel campo della musica sacra. È però nel 1944 che si costituì ufficialmente la federazione internazionale, con sede a Parigi, e tre anni più tardi essa ricevette l'approvazione dell'episcopato francese.

Una tunica bianca con una croce di legno sul petto è la divisa ufficiale del movimento, che si prefigge, con l'ausilio della musica sacra, la costruzione di un tessuto di relazioni umane nel segno della pace e della fratellanza.

Il congresso nazionale di Trieste inaugura le celebrazioni del 25.o anniversario della consacrazione dell'Italia al «cuore immacolato di Maria» (a ricordo della quale è sorto il tempio di Monte Grisa), che si protrarranno fino al settembre del prossimo anno.

Tra i numerosi appuntamenti previsti dal calendario del convegno, vanno segnalati il concerto folcloristico animato dai cori di Pescara, Pordenone e Udine che si terrà domani sera alle 21 in piazza Unità, il concerto di tutti i mille piccoli cantori in programma venerdì alle 20.30 nella chiesa di S. Maria Maggiore e la cerimonia della pace al sacrario di Redipuglia sabato mattina.

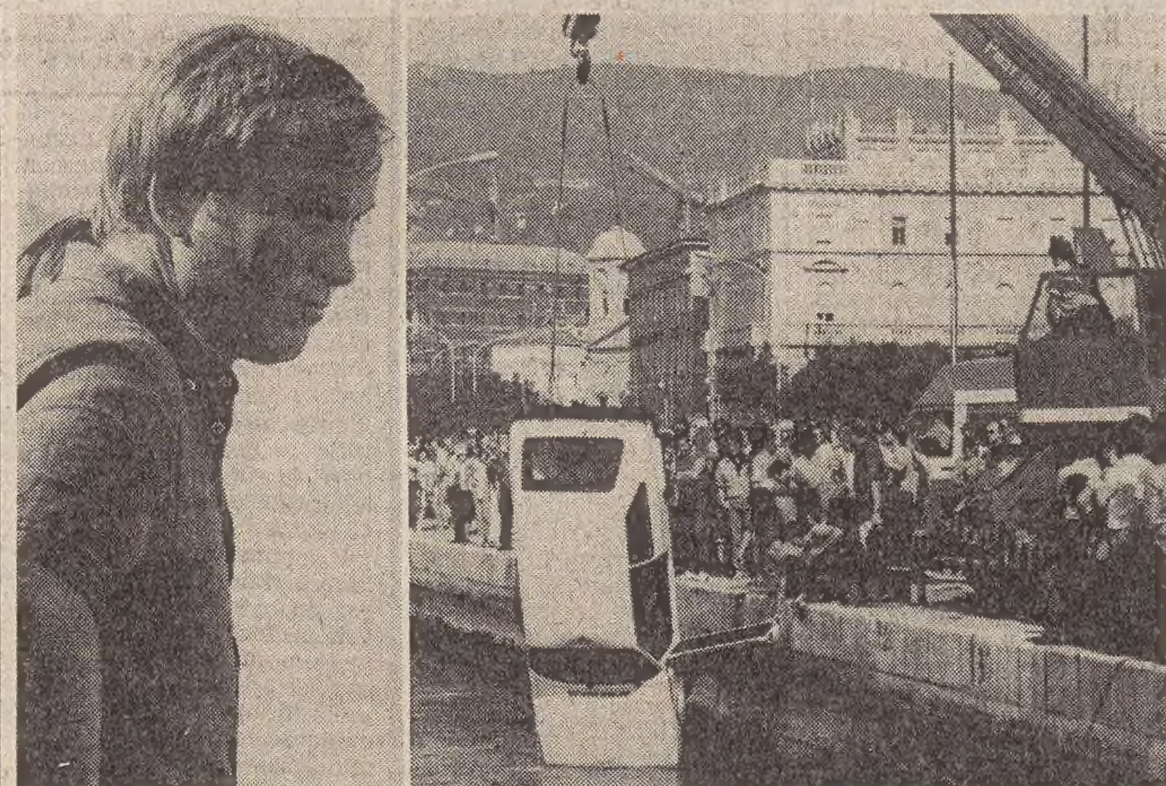
I piccoli cantori animeranno inoltre sabato sera la messa prefestiva in varie chiese cittadine. La cerimonia di chiusura è fissata per le 10 di domenica nella cattedrale di San Giusto.

In un suo messaggio, il vescovo Bellomi porge il benvenuto ai piccoli congressisti auspicando che le giornate triestine segnino «un passo decisivo per la crescita interna delle varie corali e per la consistenza della federazione nazionale che le unisce».

■ VISITA GUIDATA — Il Comune informa che sono tre, ogni settimana le visite guidate alla mostra della «Preistoria del Caput Adriae» allestita al Castello di S. Giusto. Esse hanno luogo ogni giovedì (ore 11), venerdì (ore 17) e sabato (ore 11).

■ VIA CHIUSA — Per lavori di rinforzo delle tubature acqua-gas, la via del Refosco resterà chiusa provvisoriamente al traffico nel tratto compreso tra la via di Basovizza e il numero civico 12.

In mare nuova di zecca



Il proprietario dell'auto finita in mare sulle rive e, a destra, il recupero della vettura

Si ferma sulla riva per osservare un amico intento a pescare e la macchina, nuova fiammante, gli finisce in mare. È accaduto ieri pomeriggio, poco dopo le tre, in riva del Mandracchio. Protagonista dell'episodio Franco Moratto, 36 anni, piazza Unità 7. Era al volante della sua «Golf Diesel» quando ha visto, sulla banchina un amico con la canna da pesca. Ha fermato la vettura ed è sceso, scordandosi però di tirare il freno a mano o di inserire una marcia.

Così, mentre si sporgeva per osservare se qualche «guato» aveva abboccato all'amo dell'amico, la macchina lentamente ha cominciato a muoversi.

Franco Moratto ha alzato lo sguardo solo quando ha sentito il «pluff» in mare. Non ha potuto far altro che avvertire i vigili del fuoco, che sono intervenuti con l'autogrù e con i sommozzatori.

Intanto sulla riva si era radunata gente. «Una macchina in mar? No ghe xe dentro fioi?». Dopo una mezz'ora di sforzi, la «Golf» è rimersa agganciata ad un cavo d'acciaio. È stata adagiata sulla banchina e poi un carro attrezzi l'ha presa in consegna per i lavaggi e le riparazioni

Brevinera

Diavolo a quattro all'astanteria

All'astanteria dell'ospedale maggiore, dov'era andata, per accompagnare un amico contuso, una giovane di vent'anni è stata colta da un improvviso raptus: prima ha iniziato a imprecare contro tutto e tutti, poi, non contenta, si è messa a mollare pugni e schiaffi al dottor Ronald Tamarin, all'infermiera Marisa Pierazzi e all'appuntato del posto fisso di polizia, Silvano Zonch, corso in loro aiuto. A stento la giovane è stata placata. L'infermiera e il poliziotto sono usciti pesti dall'inusuale «match» e si sono fatti medicare.

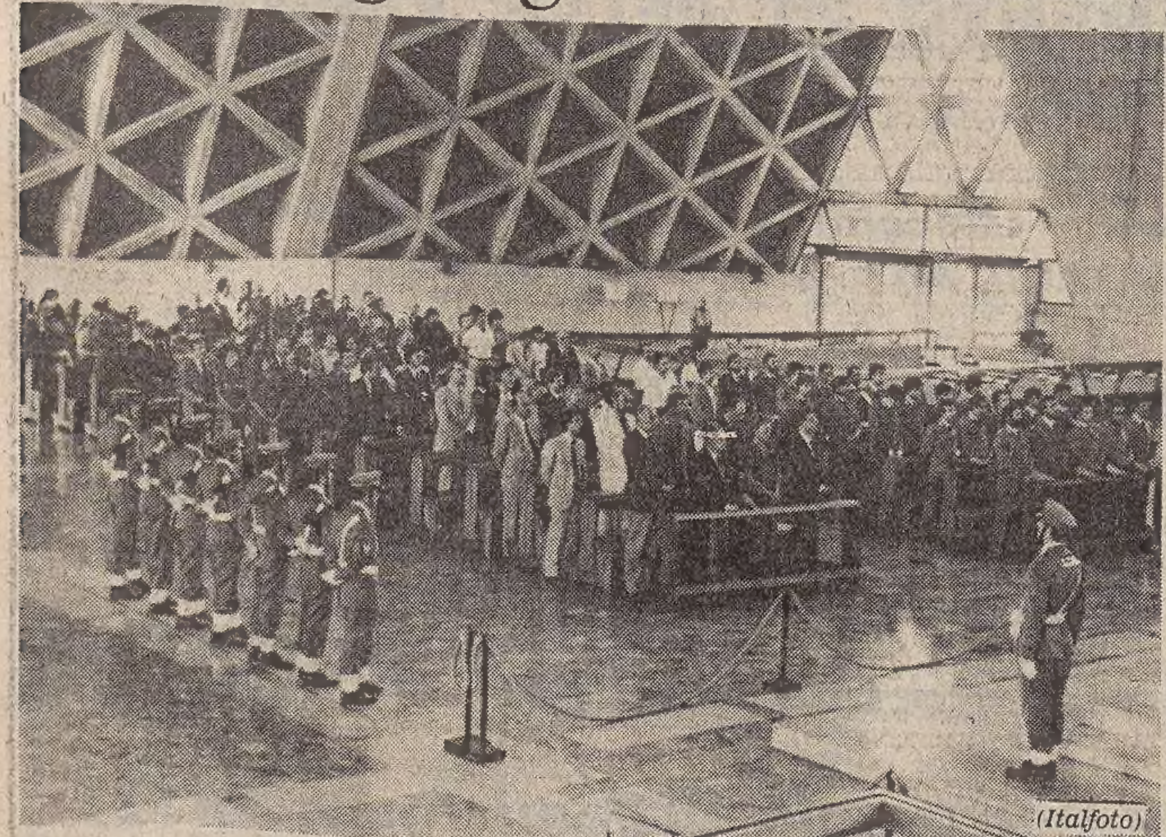
Acciuffato dopo la spaccata

Mobilitati agenti di tre polizie per arrestare Tomislav Jvanociv, uno jugoslavo di 48 anni che la scorsa notte, verso le 2, ha «spaccato» la vetrina del salone «Paolo» in via Carducci 12. L'allarme è stato dato da una guardia giurata, Dario Giacomelli, che si è messo ad inseguire a piedi il mancato ladro. In via San Francesco, sulle tracce del fuggitivo si è messa anche una guardia carceraria che stava rientrando al Coroneo. I due agenti hanno raggiunto lo jugoslavo in via Palestrina. Poi, tenendolo strettamente sotto braccio lo hanno trasferito nell'atrio del palazzo di giustizia, dove dal corpo di guardia della polizia è stata chiamata una Volante. In questura l'uomo ha dichiarato di non avere documenti. «Me li hanno rubati o li ho smarriti, non so precisare».

Cade a terra con la «Vespa»

Ugo Dussi, 41 anni, Bagnoli 435, ha perso ieri, verso le 13, il controllo della sua «Vespa» mentre passava per una via del paese. È caduto a terra e nel capitombolo si è prodotto una lussazione alla tibia. I sanitari della divisione ortopedica del Maggiore lo hanno giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Festa degli agenti di custodia



(Italfoto)

La festa degli agenti di custodia è stata celebrata ieri dal personale della casa circondariale di via Coroneo con una messa officiata dal vescovo Bellomi nel tempio di Monte Grisa

GIORNALE DI TRIESTE

DOMANI LE CELEBRAZIONI

Saluto degli ebrei al nuovo anno 5744 con un rito marino

Un simbolico annegamento di tutti i peccati Prossimi il Kippùr e la Festa delle capanne

Settembre mese di festa e — insieme — di riflessione per gli ebrei di tutto il mondo, è quest'anno particolarmente denso di significati esistenziali e religiosi. Il Capodanno (Roshashanà) cade infatti nella prima settimana, esattamente domani 8: un vistoso anticipo sul tempo usuale (fine settembre/inizi di ottobre) che si ripete ben sette volte nell'arco di diciannove anni.

Poiché le feste ebraiche non sono a date fisse ma dipendono rigorosamente ed esclusivamente dal calendario lunare, l'anno che sta per cominciare, il 5744.o dalla creazione del mondo, avrà tredici lune, ossia tredici mesi.

Roshashanà è stato preceduto da un mese di Teshuvà (letteralmente: ritorno), periodo in cui ogni mattina il rabbino ha fatto risuonare lo shofàr, l'antico corno ebraico che annuncia il giorno del giudizio finale. E' un tempo di espiazione e di purificazione che si conclude pochi giorni dopo Capodanno con i riti e i digiuni del Kippùr.

Particolarmente suggestiva in questo contesto è la cerimonia che, qui a Trieste, si svolgerà in riva al mare domani pomeriggio, il «tashlich»: nel mare infatti verranno simbolicamente «annegati» tutti i peccati dei figli di Israele.

Alla vigilia, questa sera, ci sarà una solenne celebrazione nel tempio di via San Francesco. L'edificio, di notevoli dimensioni, sottolinea ormai da molti anni il graduale assottigliarsi della comunità triestina, sia in termini numerici, sia in quelli di fede.

I riti del Kippùr (espiazione) si svolgeranno durante tutta la prossima settimana e si concluderanno, dopo un'intensa vigilia di digiuno e di preghiera, con le celebrazioni serali di giovedì 15, e dell'intera giornata di venerdì.

Al Kippur segue la festa di Sukkhòth, ossia delle «capanne», a ricordo del tempo che gli ebrei trascorsero nel deserto — vivendo appunto in capanne — prima di giungere nella Terra promessa. Per tale occasione nelle case e nel giardino del tempio si costruisce una capanna di frasche, intorno alla quale si svolgono i riti e le preghiere dei fedeli.

Giovedì 29 si concluderà, con il giro all'interno del tempio dei rotoli della Torah, questo tempo intenso e importante della vita di ogni ebreo osservante, e si ricomincerà, come ogni anno, a rileggere e studiare la Bibbia.

Marilì Cammarata

Le cerimonie nella sinagoga

ROSHASHANA'	Stasera dalle 19.10 in poi Domani dalle 8.15 alle 11.30 circa Venerdì dalle 19.10 in poi
KIPPÙR	Giovedì 15 dalle 18.50 in poi Venerdì 16 dalle 8.30 alle 19.55
SUKKHÒTH	Martedì 21 dalle 18.40 in poi Mercoledì 22 dalle 8.30 in poi

In questi stessi giorni, il Cimitero di via della Pace è chiuso. Durante l'anno, ogni giovedì dalle 16 alle 18 è possibile visitare la Sinagoga, accompagnati da una guida.

Rassegna delle gallerie

Il passato e il presente della città nei disegni di Livio Rosignano per la «Triestina»

Disegni di Livio Rosignano per la «Triestina» a Palazzo Costanzi. Entrati, subito un disegno choccante. Raffigura un gruppo di uomini tozzi e rozzi. Sono in piedi, disposti disordinatamente, qualcuno rivolge la schiena ad altri. Eppure colloquiano fra di loro e si comprendono bene. Non si scambiano parole ma soltanto cenni d'assenso o di dissenso. E' come se avessero adottato in quel breve e pigro incontro, quasi casuale e consapevolmente inutile, l'indispensabile essenzialità dei minuscoli messaggi adatti a coordinare lavori ciclopici e pericolosi, qual è, mettiamo, la segnalazione dello scaricatore al gruista, quando si imbarcano o si sbarcano le merci.

Ho ricordato di colpo un quadro di Vittorio Bolaffio che Dario de Tuoni così descrisse: «Dietro alla panca una magnolia dalle carnose foglie luccicanti. (La panca e la magnolia ci sono ancora adesso nel giardino pubblico di Gorizia). Sulla panca, ai due limiti, due figure d'uomini: due operai. Leggono un giornale e discutono pacatamente, come lo comporta l'ora caldissima della calda stagione. E su tutto si effonde il sole. Se cercate una scuola artistica non la trovate: è pittura concetta e stesa con religione».

Bolaffio pensò e sofferse a lungo ogni suo quadro. Questo più degli altri. Avrebbe voluto intitolarlo «Parlano di Mussolini». La descrizione dei due lavoratori in ozio avrebbe così deriso l'enfasi attivistica e littoria di chi non lavora, oggi non ancor spenta. Bolaffio volle però escludere la polemica e chiamò la scena «Conversazione». Infine, pentito forse d'un involontario richiamo alle sacre e profane conversazioni della grande pittura, definì sommessamente il soggetto cronachistico «Parlano di politica» e sotto tale denominazione il quadro passò per diverse mani: Saba, Marangoni, Montale, Sanguinetti. Saba ne trasse ispirazione per poesie e prose.

Come i due dignitosi operai di Bolaffio parlano di politica, così questi proletari di Rosignano, più sfuggenti nei lineamenti, più grevi nelle membra, più trasandati nell'abbigliamento, ma altrettanto dignitosi, parlano di calcio. Per meglio dire: ancora s'intendono fra loro e ancora intrecciano autentica comprensione umana, benché delusi dal pubblico e dal privato, accennano soltanto a qualche stanca opinione sull'ultima partita vista allo stadio.

Specchio di una parte di Trieste, la parte di Trieste che muore e che da gran tempo ha annullato dentro di sé ogni distinzione di classe sociale, di ceto, di provenienza e di appartenenza ideologica, i disegni di Rosignano sono la prosecuzione della pittura di Bolaffio.

Penso che Rosignano non se ne sia accorto, perché la sua struttura di linguaggio va ben oltre quella condizione degli oppressi. Qui in Rosignano, quel destino inevitabile che guida la mano dell'artista quando egli è tale, per cui Rosignano non può che disegnare ciò che disegna, è lo stesso destino che affratella gli emarginati della città un tempo ricca e potente: bambini straniti, disoccupati, pensionati, adulti obesi o rinsecchiti, precocemente sformati dalla fatica di sopravvivere.

Crocevia dell'itinerario, in mostra, un autoritratto «minore»: seduto sullo sgabello da pittore, in calzoncini estivi, lancia lo sguardo allarmato e disarmato che lo rende inconfondibile.

Dagli occhi dell'artista e dai nostri lo sguardo, che già nei personaggi raffigurati aveva conservato quella curiosità intellettiva che né le disgrazie né l'inutile sforzo per superarle riescono a cancellare, si posa interrogante sulle piccole cose di casa rimaste inspiegabilmente uguali a se stesse: la lampada a petrolio, il barattolo, la la di Bolaffio ed è immersa nel presente. Lo spazio pittorico non accoglie qui e non sottolinea la plasticità dei corpi. Piuttosto li dissolve, poiché sono permeabili al pulviscolo policromo che c'è sempre e che Rosignano talvolta materializza con sottili tratteggi di tinte diverse sovrapposte fino a formare un unico impasto.

Risale così al divisionismo e ne coglie la vibratilità quand'era pronta a farsi dinamica sintesi futurista, per eluderla al termine del ciclo storico del nostro secolo e deporre il pulviscolo sul declivio decadente eppur vitalissimo di una germinalità onnicomprensiva: tutto muore e tutto torna a pulsare, arcobaleno frammentato sullo schema di vecchi sistemi d'esplorazione e di ordinamento percettivo, arcobaleno frammisto a relitti di ricordi.

Fantasmi di un giorno trascorso che ancora differenziava i ruoli sociali (la donna di casa, il manovale, il pensionato «borghese», il marittimo) i personaggi tentano un'ultima mediazione con la storia quando il profilo colorato di qualcuno di loro si fa più incisivo e risentito per uncinare l'ultima eco dell'ormai lontano nerorealismo, raggiunto, anch'esso, a ritroso, soltanto adesso, e non prima, quand'era moda. Siamo ben al di là di Guttuso.

Non c'è astuzia di mestiere. Non c'è la preoccupazione di gettare un ponte fra il proprio privilegio e saliera. Disegnati con affabile rudezza di tratto, codesti appunti toccano il momento più intenso del viaggio nella stanza che si chiama Trieste. Sono gli amuleti di cui parla Montale. Sono il segno/contrassegno con cui l'artista fissa le cose alla disadorna essenzialità.

La poesia di Rosignano abbraccia un ampio discorso visivo incentrato, permanenza e certezza, su quest'umile memoria delle piccole cose quotidiane, le sole ad essere consolidate in forme proporzionate, appropriate, definite. Ma il senso delle piccole cose quotidiane proviene dall'indefinito e dall'estraniato dell'altro: articolazione antitetica fra figure e paesaggi. Quando la natura dovrebbe dar risalto alla figura umana, la copre invece col peso della carne afflosciata a cui s'aggiunge la greve cappa di vestiti e specie cappotti riversati su corpi privi di energia. Dove la natura dovrebbe coprire di fronde e alonare d'aria luminosa il paesaggio, si profilano invece netti e irsuti gli alberi scheletrici. Restano dunque le piccole cose del vizio di raccontare (pennelli, tubetti di colore, matite), non diverse dalle piccole cose del vizio di vivere (bottiglia e bicchiere, sigarette e posacenere). E' disegno concepito e steso con religione.

G. M.

Mostre d'arte

Alla Corsia Stadion
Via Battisti, 14
Mostra Mercato di
STAMPE ANTICHE DAL CINQUECENTO ALL'OTTOCENTO
Vedute di Trieste, Istria, Dalmazia
Orario feriale 17-20

ORE DELLA CITTA'

Ufficiali in congedo

I maggiori, capitani e tenenti di complemento in congedo, soci dell'Unuci, che, essendo in possesso dei requisiti prescritti, desiderano acquisire i titoli per l'avanzamento al grado superiore, si rivolgano, entro il 30 prossimo alla sede di via Roma 23, aperta il lunedì, giovedì e venerdì dalle 17 alle 19, o chiedano informazioni telefonando al numero 64845.

Nastro Azzurro

L'Istituto del Nastro Azzurro ha in programma la tradizionale gita/pelligrinaggio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede della Federazione o telefonare dalle 11 alle 12 al numero 65043 e dalle 15.30 alle 16.30 al 745081.

Ufficiali marittimi

Promossa dalla segreteria Film-Cisl di Venezia, si terrà questo pomeriggio con inizio alle 16.30 nella sede Cisl di via S. Spiridione 7, una riunione degli ufficiali della società Adriatica di navigazione, per il consueto aggiornamento sulla situazione sociale e contrattuale.

Filo diretto G.A.U.

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

Karate per bambini

Presso le palestre della Fisiolinea Italia hanno inizio dei corsi bisettimanali di karatè dedicati esclusivamente ai bambini. Per informazioni rivolgersi alla Fisiolinea Italia via De Jenner 22 a Valmaura, tel. 829982.

Nozze d'oro

Tanto calore umano, un affetto sincero, stima profonda: con questi sentimenti numerosi amici si sono stretti ieri attorno a Fiora e Mario Crepaz, nelle sale del Circolo Marina Mercantile, per festeggiarli al traguardo delle loro nozze d'oro. Un attestato, quasi, di «lunga navigazione» nelle acque tranquille della vita coniugale per un autentico lupo di mare qual è il comandante Crepaz. Dei sentimenti di ognuno si sono fatti interpreti il vescovo mons. Bellomi e il presidente del Cmm, com. Kucich, il quale ha voluto consegnare al suo predecessore una targa quale testimonianza dell'attaccamento che Crepaz ha avuto sempre per il Circolo. Ai loro auguri aggiungiamo di tutto cuore quelli del nostro giornale.

Associazione dirigenti

Associazione dirigenti commerciali Friuli-Venezia Giulia: venerdì 9 c.m. alle 18.15 ci sarà la visita alla Fiera di Pordenone. Punto d'incontro ingresso Fiera, viale Treviso 1.

Il caffè a Teleantenna

Stasera, alle 20.40, a Teleantenna, il dott. Alberto Hesse, presidente dell'Ass. Caffè Trieste, fondata nel 1891, adviser della delegazione italiana all'Ico di Londra e console del Camerun, illustrerà la storia dei traffici del caffè nel nostro porto, qualificato come la capitale mediterranea del pregiato prodotto, nonché le premesse per il ripristino della borsa a termine, in funzione dal 1904 al 1932.

Corso di fotografia

Per principianti con lezioni teorico-pratiche in camera oscura ed in sala posa con fotomodelle. Materiale fotografico a disposizione dei partecipanti. Per informazioni Fotostudio Emmeti, via Timeus 12, tel. 767312 dalle 17 alle 20 escluso il sabato.

«Linea»... Loden

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. E' sempre stato un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... impermeabili!

«Linea»... e la pioggia diventa amica! Questo classico slogan contraddistingue ormai da lungo tempo il negozio «Linea», che presenta le sue nuove collezioni Uomo e Donna, della migliore produzione nazionale ed estera, con modelli funzionali, brillanti, attualissimi! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

SEGNALAZIONI

Professionalità degli infermieri

«Il Piccolo» ha in questi ultimi mesi ripetutamente rivolto l'attenzione a uno dei più vistosi e più preoccupanti problemi che affliggono il settore della sanità pubblica a Trieste: la mancanza di infermieri professionali nelle corsie dei nostri ospedali.

Secondo la segnalazione di un sindacalista, ciò sarebbe dovuto al fatto che «sempre meno persone sono disposte a frequentare la scuola per infermieri professionali». Come rimedio si propone da parte sindacale, e più di recente dal missino Morelli in una sua interpellanza alla Giunta regionale, di stimolare le iscrizioni alla scuola mediante l'assunzione lavorativa degli allievi da parte dell'Unità sanitaria. Anche Marina Nemeth, nel suo articolo del 18 agosto, mostra di condividere questa tesi. Io penso invece che siano errate sia la diagnosi, sia la terapia.

Infatti il dato sul calo delle iscrizioni cui ci si riferisce, è in arretrato sull'attuale realtà. Dopo il minimo di 54 nuovi iscritti verificatosi nel 1981, c'è stata una rapida e vigorosa ripresa: 88 nuovi iscritti nel 1982, cento lo scorso anno, oltre centotrenta quest'anno. Bastano? Basterebbero certo, se il «turn over» degli infermieri si mantenesse a livelli fisiologici che sono a Trieste di 50/60 unità all'anno. Non bastano, invece, se continuerà la fuga del personale in servizio che «lascia» appena maturato il minimo per andare in pensione. Ciascuno sa che serve poco pompare sempre più acqua in una vasca se, prima, non si turano i buchi che provocano enormi spandimenti. I politici e i sindacalisti, quindi, farebbero bene a studiare come trattenere più a lungo in servizio gli infermieri attuali (miglioramenti retributivi, sviluppo di carriera, valorizzazione del ruolo) piuttosto che cercare di incrementare oltre misura le iscrizioni di nuovi allievi con l'incentivo dell'immediato guadagno.

Ho sotto gli occhi il contratto che lo scorso anno veniva stipulato tra le Unità sanitarie di Bologna e gli allievi. Esso comporta 36 ore settimanali di corsia oltre alle ore di frequenza delle lezioni, elevate a quaranta nei periodi in cui la scuola fa vacanza; non fa menzione della necessaria rotazione degli allievi nei vari reparti all'interno dell'ospedale e anche all'esterno (Saub, consultori, servizi di salute mentale ecc.); prevede il licenziamento il giorno stesso in cui l'allievo conclude gli esami finali. Ne risulta un quadro, avvalorato dalle molte critiche che ho potuto sentire in quel di Bologna, di ragazzi spremuti oltre ogni limite e non messi in grado di conseguire una seria e completa preparazione.

Mi auguro che a Trieste, se si cerca e si cercherà di aumentare gradualmente il numero dei nuovi infermieri, non si sarà disposti per questo a rinunciare alla loro elevata qualità. Lo esige prima di tutto l'importanza e la delicatezza dei loro compiti di assistenza all'ammalato. Ma non va dimenticato che si diventa infermieri professionali dopo un esame di Stato, fatto alla presenza di commissari esterni che guardano giustamente ai livelli di preparazione e assai meno ai sacrifici fatti dagli allievi e alle momentanee esigenze della sanità cittadina.

E non va dimenticato inoltre che quella infermieristica è una delle pochissime professioni italiane ancorate a standard internazionali e riconosciute in tutti i paesi della Cee. Sempre che non si voglia, anche in questo caso, sganciarsi dall'Europa per allinearsi con il Terzo Mondo. Dott. Gianfranco Spiazzi presidente della Scuola per infermieri professionali «G. Ascoli».

Incertezza al Deledda

A pochi giorni dall'inizio del nuovo anno scolastico, gli allievi e le allieve dell'istituto «Deledda» non sanno ancora se effettueranno i doppi turni o se avranno la possibilità, come i loro condiscepoli delle altre scuole triestine, di andare a scuola solo il mattino.

In una città definita di «pensionati» con un calo demografico a filo di piombo, la chiusura di sezioni di scuola materna ed elementare, la riduzione degli iscritti in altri istituti scolastici, l'Istituto «Deledda» non trova aule per i propri alunni. Da tempo l'istituto ha sacrificato i laboratori del corso generale trasformandoli in aule precarie perché nessuno ha avuto il coraggio di spostare in altro edificio della stessa via la scuola elementare slovena «Kette», che non ha più di venti alunni in cinque aule. Il laboratorio linguistico, del costo di parecchi milioni, non ha potuto funzionare e chi ha scelto il corso biologico sanitario ha avuto il torto di anticipare la scelta prevista dal disegno di legge sulla riforma della scuola secondaria.

Il doppio turno inciderà sulla resa degli studenti, imporrà trasferimenti verso altri istituti di altro indirizzo e decimerà la popolazione scolastica di un istituto che coraggiosamente aveva fatto scelte moderne che hanno incontrato il desiderio della popolazione cittadina.

Ancora una volta è mancata la buona volontà e la lungimiranza nell'affrontare i problemi della scuola. Ci si è fermati a considerare la propria posizione di persone importanti più che di dirigenti od eletti al servizio della cittadinanza. (Lettera firmata).

Ex deportati

Con riferimento a quanto è stato pubblicato dal «Piccolo» di lunedì 22 agosto, sotto il titolo «Ex deportati», faccio presente che le domande esaminate dalla commissione KZ per la legge 791 a favore degli ex deportati, alla fine del mese di dicembre 1982 erano solamente 2567 (e non più di 20 mila) sulle 40 mila pervenute a Roma fino a quella data.

Aggiungo che finora, quest'anno, non è stato pubblicato alcun elenco aggiuntivo. A. C., ex detenuto della Risiera di San Sabba.

Etichette in codice sui prodotti

Una lettrice ha chiesto recentemente delucidazioni in merito a quelle «righe» che ogni acquirente nota, non senza meraviglia e curiosità, su alcuni prodotti in commercio. Si tratta del «Codice universale dei prodotti», che è un codice a barre di spessore variabile stampato sui prodotti in vendita nei supermercati statunitensi, che codifica 12 cifre. Il codice serve alla lettura fatta da un calcolatore elettronico collegato con il registratore di cassa. Le prime 6 cifre indicano la ditta produttrice, le altre identificano il prodotto stesso.

Questo codice consente all'addetto alla cassa di identificare ogni acquisto su un terminale elettronico, facendo passare l'oggetto su uno «scanner» a laser fotoelettrico, che è inserito nella cassa stessa. Il terminale quindi recupera il prezzo del prodotto dal calcolatore centrale del magazzino e lo stampa sullo scontrino di vendita.

In Europa è in vigore un codice a 13 barre, e sono obbligati a utilizzarlo tutti i produttori che esportano sui mercati canadese e americano. In Italia non esiste ancora una legge che imponga l'uso del codice a barre.

Per iniziativa privata di alcune grandi centrali di distribuzione, è nato l'Indicop, istituzione che si preoccupa dell'assegnazione di codici ad aziende e della gestione dell'albo. Tutto ciò in vista di una meccanizzazione anche nel settore commerciale, come accade già in altri comparti produttivi italiani, avviati all'acquisizione di nuove tecnologie. Roberto Birsa.

Da molto tempo è in uso porre sui vari prodotti in vendita nei supermercati una etichetta sulla quale o è stampato il prezzo oppure un numero indicante il codice del prodotto. Una volta arrivati al nastro di fatturazione, la cassiera batte sui tasti il prezzo oppure il codice del prodotto, da cui il calcolatore ricava il tipo, il prezzo riportandoli nella fattura.

Il sistema va incontro a due incovenienti: l'errore umano di battitura e la perdita di tempo per eseguirla dopo aver letto. Il «codice a barre» elimina tutto ciò in quanto una particolare penna ottica, fatta scorrere di traverso sulle barre, «legge» la alternanza di chiaroscuri e informa il calcolatore sul prodotto esaminato; detto calcolatore ricerca nella sua memoria a che cosa corrisponde quel codice, stampa sulla fattura la qualità, la quantità il prezzo e parallelamente aggiorna i dati del magazzino sui prodotti già venduti. I numeri in figura servono per un controllo sul tipo di codice da usare e per l'identificazione di eventuali errori o guasti.

Quindi ben presto al supermercato basterà strofinare i codici a barre dei vari prodotti contro un sensor per avere alla fine la fattura completa, il tutto — al limite — da soli senza l'inserviente, che dovrà unicamente controllare l'avvenuto pagamento. Ing. Silvio Cosani.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Adelia Fumis nel XVIII anniversario (7-9) dai figli Fulvio e Gianfranco 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Edoardo Trauba (7-9) da Lionella 20.000 pro Convento padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Carlo Franceschin nel VI anniv. (7-9) dalla moglie e figli 50.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Claudio Nejedly nel II anniv. (7-9) dalla moglie, dalla mamma, dalla sorella, dal cognato 150.000; da Mary Sablich e Antonio Imperlini 25.000 pro Ordine dei Medici - Borsa di studio dott. Claudio Nejedly; dalla famiglia Ambroset 10.000 pro Borsa di studio dott. Claudio Nejedly (Ordine dei medici), 10.000 pro Associazione XXX Ottobre - Cai.

In memoria di Regina Abram - De Marchi per l'onomastico (7-9) da Germana Del Rivo 10.000 pro Anffas.

In memoria di Bruno Buiese junior (7-9) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Risveglio Suard nel II anniv. (7-9) dalla moglie Lucia 15.000 pro Uildm, e 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fiorella Bartole - Giraldi nel II anniv. (7-9) dalla mamma e fam. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Bruno Tomicich nel IV anniv. da Maria Frank ved. Tomicich 10.000 pro Divisione cardiologica - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria ved. Ceron (7-9) dai familiari 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Itis, e 10.000 pro Astad.

In memoria di Aurelio Amodeo nel 7.o anniv. (6-9) dalla moglie Carla 30.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» - Comitato ex allievi.

In memoria di Italo Zammattio nel III anniv. (6-9) dalla moglie 20.000 pro Domus Lucis - Sanguinetti.

In memoria del dott. Virgilio Rizzotti - Vlach per il compleanno (5-9) dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amalia Padovan nel I anniv. dalle famiglie Jogan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Beatrice Grill nel VI anniv. dai figli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gaetano Gentile nel IV anniversario da Maria Frank Tomicich 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Tiene per il compleanno dalla moglie 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Padovan nel II anniv. (4-9) dalla moglie e dai figli Aldo e Marisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. ing. Sergio Vaccari nel 33.o anniv. (7-9) dalla famiglia 100.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, dagli zii Gigi e Lucia e dai cugini Lionella e Silvano 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Anffas.

In memoria di Amalia Frank ved. Batello dalle famiglie Montin, Kaisel, Braini, De Biasio, Lonza, Fragiacomo, Palmisano, Stoppar, Laudicina 90.000 pro Soc. S. Vincenzo - Conferenza Ospedale maggiore.

In memoria di Roberta Zugna dalla sorella Bianca 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberta Tedesco ved. Kraos dai condomini dello stabile n. 1 di via Monte S. Gabriele 105.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Vito Affatati dalle famiglie Tito e Nives Borghi 10.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni; da Laura e Giuseppe Festa 10.000 pro Comunità di San Martino al Campo; da Ondina e Pierpaolo Deluca 20.000, da Eugenio Accerboni e famiglia 20.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli; da Anna Elfi e Dario Zudenigo 15.000, da Alma Stubelj 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia Cova 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Pia Borghi 10.000, da Vittorio Borghi 10.000, da Ada Calì 10.000, da Laura Borghi Mestroni 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Rita ed Enrico de Marco 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giusto Antoni da Bruno Gregori 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marzia Badini da Valentina Nadi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Basadonna da Silvio e Wanda Movia 25.000, da Egon Nucci e mamma 50.000, da Mira e Carla 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Edda e Sergio, Renata e Diego 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Rina Bassa da Danilo e Mariuccia Visintini 50.000, da Iolanda Bucci 5000 pro Pro Senectute; da Lucia ed Erminio Bellio 20.000 pro Istituto «Burlo Garofolo» (Oncologia).

In memoria di Mary ved. Benet da Giani e Lina Comici 20.000, da Angelo e Adriana Pittao 20.000 pro Uildm.

In memoria di Maria Berri Subbi in Mauro da Comuzzi, Pieri, Paggiaro, Malusà, G. Hlavaty e F. Hlavaty 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Biondi da Elvira D'Adamo 5000; dalle famiglie D'Adamo - Maraspin 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

Da parte di Fernanda Micheli 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Franco Arturo dagli equipaggi dei rimorchiatori So.Ri.Sa. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Iolanda Pisconti dalle famiglie Debernardi 20.000, dalla famiglia Del Savio 10.000, dalla famiglia Maria Gratton 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Bonifacio ved. Cultraro da Maria Grazia e Franco Saccardo 20.000 pro Pro Senectute, da Renata Maldini 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Adele Bradaschia ved. Bigollo da Angelo e Geny Riccardi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Degrassi da sorella Pina e nipoti Solidea, Elvino, Manlio, Anita, Silvana, Albina e famiglia 70.000 pro Isola nostra, da Maria Lorenzutti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Fabretto da Silvia e Bruno Gerloni 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Flavio Ferrarese dalle famiglie Tosti, Nairdò e Paoli 20.000 pro Cai XXX Ottobre, da Nerinta Tinta 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mary Flego Saiz da Maria Moscarda 15.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giuseppe Germani dalle fam. Stulla e Petterin 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Giulia Giudice da Bruna Zucca 10.000, da Lidia Persini 10.000, da Mariuccia e Sergio Scolz 20.000, da Angelo e Luciana Tibaldi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fernanda Granbassi da Guido Nobile 50.000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Renato Poldrugo 20.000 pro Comunità di S. Martino al campo.

Piccolo albo

Un'adeguata ricompensa viene offerta al rinvenitore di un braccialetto d'oro, con inciso il nome «Loredana», che vorrà telefonare al 414355.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	700	(1000)	1100	(2000)
CAROTE	750	(—)	1000	(—)
CETRIOLI	500	(—)	1200	(—)
CICORIA	700	(600)	1100	(900)
RADICCHIO	1000	(1500)	5000	(6500)
CIPOLLE	400	(—)	800	(—)
FAGIOLINI	1200	(—)	2000	(—)
LATTUGA	2000	(2000)	3000	(5000)
MELANZANE	500	(—)	800	(—)
PATATE	300	(—)	450	(—)
PEPERONI	600	(—)	1500	(—)
POMODORI	300	(600)	800	(800)
SEDANO VERDE	700	(—)	1000	(—)
ZUCCHINE	1000	(—)	2500	(—)
FRUTTA:				
ANGURIE	—	(—)	150	(—)
BANANE	1700	(—)	2100	(—)
PESCHE	500	(—)	1600	(—)
MELE	400	(—)	1200	(—)
PERE	400	(—)	1200	(—)
SUSINE	600	(500)	700	(800)
UVA	350	(—)	1500	(—)
FICHI	1000	(1600)	1200	(2000)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(32800)	—	(32800)
CEFALI	600	(1400)	3500	(3980)
GUATI GIALLI	1000	(5600)	8500	(6800)
MOLI	6000	(2000)	13000	(5980)
MORMORE	10000	(14800)	20000	(24800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1000	(1200)	6000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(—)	8000	(—)
RIBONI	2200	(—)	18000	(—)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	140	(600)	2140	(2800)
SARDONI	1714	(2800)	3570	(4800)
SGOMBRI	1000	(2800)	6500	(9800)
TONNI	—	(8800)	—	(9800)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(16800)	10000	(16800)
CANOCE	5500	(8800)	6500	(9800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	1300	(2800)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(20800)	—	(24000)
SEPPIE	4000	(5600)	5000	(8800)

(*) Listino prezzi del 6.9.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 5.9.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 6.9.1983.

ECONOMIA E FINANZA

QUALCOSA CONTINUA A TRAPELARE NONOSTANTE LA DENSA CORTINA FUMOGENA

La nuova Fincantieri ha già un volto A Trieste due delle direzioni generali

Sono costruzioni mercantili e meccanica motoristica, a Genova settore militare e riparazioni

TRIESTE — *Salvo ripensamenti la torta della Fincantieri è già divisa. A Trieste verranno sistemate le direzioni generali delle divisioni costruzioni mercantili e meccanica-motoristica. Genova sarà sede delle altre due divisioni: costruzioni militari e riparazioni.*

La nuova società per azioni, che nascerà dalle ceneri della Fincantieri riunendo le attuali quattordici «sorelle», vedrà la partecipazione diretta del capitale Iri ed è probabile che abbia sede centrale a Roma, ma la decisione non è stata ancora presa, quasi certamente al vertice sarà confermato Rocco Basilico attuale presidente della finanziaria di Stato.

Nonostante le cortine fumogene continuino a celare i contorni del «terremoto societario» nella navalmeccanica pubblica, qualcosa continua a trapelare aldilà delle prese di posizione ufficiali. Un comunicato emesso ieri sera dall'Italcantieri, per esempio, avverte che lunedì pomeriggio si sono riuniti i consigli di amministrazione della stessa Italcantieri, della Grandi motori e dell'Arsenale San Marco per ascoltare una relazione di Basilico su «finalità e modalità del piano di ristrutturazione del gruppo Fincantieri». E dice che «analoga comunicazione e illustrazione è stata fatta dall'avvocato Basilico ai direttori delle aziende interessate». Tutto qui.

Eppure, a quanto pare, lunedì pomeriggio al terzo piano del palazzo di corso Cavour si è parlato anche di altre cose. Delle direzioni di divisione e delle relative sedi. Del fatto che entro quest'anno la nuova società, almeno sulla carta, dovrebbe essere costituita. Della chiusura dell'Italcantieri di Sestri, della necessità di ridurre l'occupazione nel settore.

Sembra che all'Iri sia già allo studio un piano per vedere come sfoltire gli attuali 17 mila dipendenti delle aziende del gruppo. Si parla già di 5 mila occupati in meno entro il 1985. E questo potrebbe voler dire prepensionamenti, incentivi per l'autolicenziamento, penalizzazione della gente non specializzata, malata, handicappata, forte mobilità, blocco quasi totale delle assunzioni.

È il problema occupazione quello che, ovviamente, interessa di più i sindacati. Giovedì alle 10, a Roma, nella sede della Fincantieri Rocco Basilico incontrerà la segreteria nazionale della Federazione metalmeccanici. È una riunione scontata, nel senso che fa parte della procedura attraverso cui il piano approvato il 4 agosto dal comitato di presidenza dell'Iri viene reso noto ufficialmente alle parti interessate.

Dopo i consigli di amministrazione e i direttori è il turno dei sindacati. Ma per quanto possa essere formale, questo primo approccio servirà a capire quale sarà l'atteggiamento di Cgil, Cisl e Uil di fronte alla ristrutturazione dell'assetto pubblico della navalmeccanica.

Il sindacato ha già detto chiaramente di non essere aprioristicamente contrario alla costituzione di una nuova società che raggruppi le attuali quattordici aziende Fincantieri. Ma vuol vederci chiaro, prima di esprimere un parere definitivo. Secondo la Flm, infatti, l'industria cantieristica pur attraversando un periodo di crisi si trova in condizioni disastrate per la politica di incuria e abbandono voluta dai governi, che non hanno programmato come previsto invece dal piano di settore un possibile carico di lavoro sulla base delle esigenze degli armatori pubblici e privati.

Oltre a quello dell'occupazione c'è anche il problema della sede centrale della nuova società. Finora, a Trieste, solo la Cisl è orientata ad appoggiare la candidatura del capoluogo giuliano.

Non molto diverso il discorso a livello politico. Il deputato dc, Sergio Coloni ha già affermato l'esigenza che la nuova società abbia sede a Trieste. Ora si dice fiducioso «nel riconoscimento dell'inalienabilità del ruolo già assegnato nel settore all'area Trieste-Monfalcone, ruolo che comportò a suo tempo dolorosi sacrifici».

Forse la prossima settimana, invece, il presidente della Fincantieri riceverà l'assessore regionale all'industria Francescutto in relazione al piano di ristrutturazione. Analoghe richieste di incontri erano state rivolte a Basilico dal presidente della Provincia Clarici e dal sindaco Rossi.

Alessandro de Calò

Notizie in breve

Forte rialzo a Wall Street

NEW YORK — Spettacolare rialzo ieri alla Borsa di New York, che dopo il «lungo fine settimana» della festa del lavoro ha riaperto all'insegna dell'ottimismo sul fronte della inflazione, alla luce dell'inattesa riduzione di 1,4 miliardi di dollari della massa monetaria circolante segnalata venerdì sera dalla banca centrale. Questo dato ha fatto piazza pulita dei serpeggianti timori di nuovi innalzamenti dei tassi d'interesse.

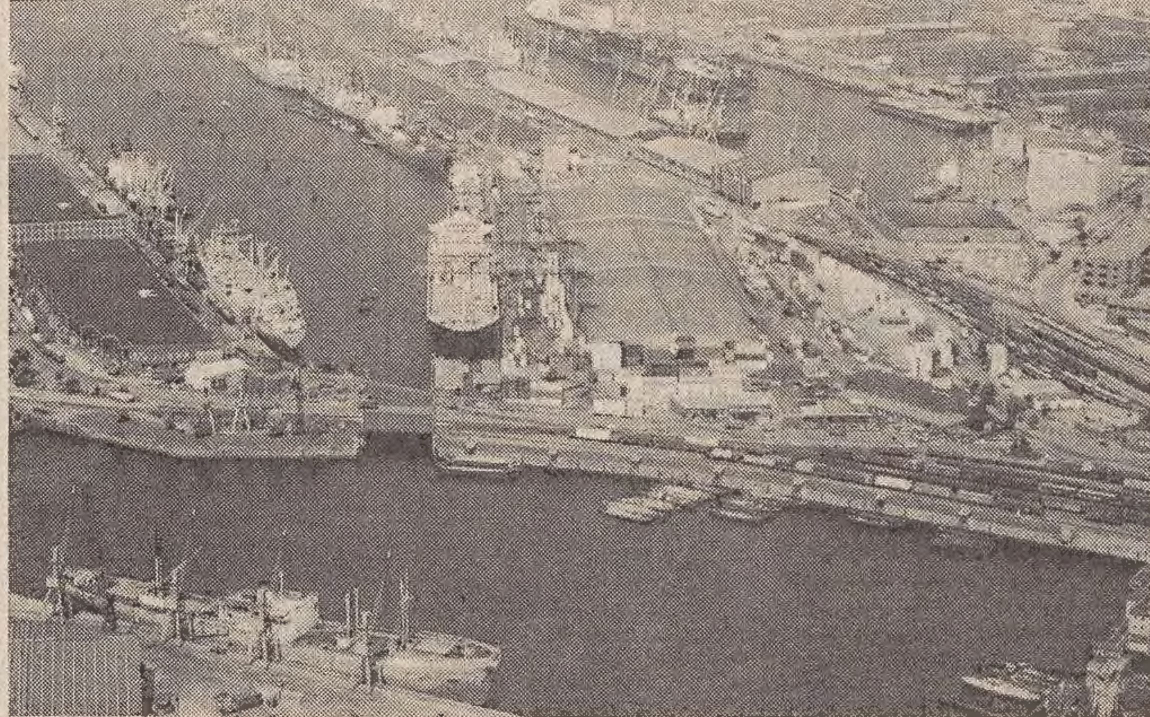
Alleanza: aumento capitale

MILANO — In casa «Generali» si sta lavorando alacremente per dare esecuzione all'aumento di capitale gratuito da 125 a 250 miliardi di lire, con aumento del valore nominale delle azioni da 4000 a 8000 lire e successivo frazionamento a 2000 lire. La prossima operazione che verrà posta allo studio riguarda invece l'Alleanza assicurazioni; nel 1983 non è stata eseguita alcuna operazione sul capitale, ma la compagnia aspettava di applicare la Visentini bis (che sarà contabilizzata in 211 miliardi) per realizzare un'operazione sul capitale particolarmente favorevole agli azionisti. Non esiste ancora un progetto preciso, ma già nel corso della assemblea ordinaria di giugno si era parlato di portare l'attuale capitale sociale di 30 miliardi a 50 miliardi di lire in forma gratuita. Non è stata però scartata l'eventualità di arrivare a un aumento più consistente, fino a 100 miliardi, con emissione di azioni a pagamento, al nominale, cioè a mille lire, come è sempre stato nelle consuetudini della compagnia.

LA RICETTA DEL DIRETTORE GENERALE DELLO SCALO ANSEATICO

Più spazio agli operatori privati per rilanciare il porto di Amburgo

Una delegazione di operatori monfalconesi in visita alle strutture portuali



DAL NOSTRO INVIATO

AMBURGO — Più spazio agli operatori privati e predisporre nuove aree per il carico e lo scarico delle merci: è questa la «ricetta» proposta dal direttore generale del porto di Amburgo, Karl Ludwig Mönkemeier, per sollevare lo scalo anseatico dalla crisi mondiale dei porti. Mönkemeier ha rilasciato questa dichiarazione a una delegazione di operatori portuali monfalconesi, in visita di studio ai porti di Amburgo e di Brema.

Amburgo, nell'ultimo anno, ha perso quasi il venti per cento dei traffici: è calata la manipolazione di cereali, petrolio grezzo e minerali. Ciò non ha comportato però la perdita di molti posti di lavoro, in quanto quei terminal sono dotati di impianti ad alta tecnologia per i quali quindi non è necessaria una manodopera eccessiva.

Il porto di Amburgo — secondo Helmut Hansen, direttore esecutivo del porto commerciale e rappresentante degli operatori privati — non ha perso nei trasporti di colli e sacchi: nei primi otto mesi di quest'anno si è avuto un aumento, rispetto al 1982, del 9 per cento. E la struttura della gestione del grande scalo marittimo sul fiume Elba, una società mista nella quale partecipano la città-stato di Amburgo e gli operatori privati continua — secondo Hansen — a rivelarsi ottimale. Ed è sempre la privatizzazione dei servizi, ad Amburgo, a risolvere i problemi. I piloti erano inseriti in una struttura pubblica. Non intendevano però fare lo straordinario, ritardando e rendendo così più costose, le operazioni di sbarco e imbarco. Si è deciso di privatizzare il servizio: ora vengono fatti gli straordinari, con ovvio beneficio per l'economicità delle operazioni portuali.

Negli scali tedeschi sono abbastanza rari gli scioperi: negli ultimi cinquanta anni ci sono state, nel porto di Amburgo, solo quattro giornate di sciopero.

La crisi del trasporto marittimo si può superare anche dotando il porto di maggiori spazi per i container: di questa opinione è Mönkemeier, direttore generale dello scalo anseatico: bisogna avere aree sempre più vaste per questo tipo di merce per essere pronti a ripartire, nel momento in cui finirà il periodo difficile dei trasporti marittimi.

Roberto La Rosa

Sono calati i traffici a Trieste ma non come nel resto d'Europa

TRIESTE — Nei primi sette mesi il traffico marittimo del porto è ammontato a 15,843 milioni di tonnellate, contro 16,323 milioni del 1982. Il regresso è stato del 2,95%, contro il 5,5% in media (gennaio-luglio) dei venti principali porti europei-occidentali.

Le voci merceologiche suddivise per gruppi hanno così alimentato i traffici triestini di sbarco-imbarco: 1) oli minerali 12,479 milioni (13,178 milioni nell'82); 2) merci varie 1,027 milioni (1,296 milioni); 3) carboni 1,585 milioni (957.000); 4) minerali 422.000 (601.000); 5) legnami 162.450 (47.017); 6) cereali e semi oleosi 17.086 (42.287).

I traffici in regresso hanno riguardato in prevalenza le materie prime: minerali ferrosi e non; oli minerali (per il transito); cereali; altre materie prime (ad eccezione del carbone in transito). In quasi tutti i principali porti transitari europei (scali tedeschi, olandesi, belgi, francesi, iberici e jugoslavi) il calo delle materie prime è stato sensibile, a causa della crisi nelle industrie di base.

È da far presente che mentre gli altri porti italiani hanno complessivamente registrato un calo derivante dalla crisi industriale nazionale, Trieste ha subito qualche conseguenza negativa per effetto dei transiti estero per estero (retroterra alpino-danubiano).

In merito alle merci sbarcate in sette mesi, i più rilevanti quantitativi sono giunti dalle seguenti provenienze: 1) Libia 3,063 milioni t (1982=3,546 milioni); 2) Egitto 2,491 milioni (2,214 milioni); Urss (Mar Nero) 2,202 milioni (1,710 milioni); 4) Francia 1,004 milioni (773 mila); 5 Sud Africa 675.627 (371.000); 6) Arabia-G. Persico 643 mila (950 mila); 7) Algeria 600 mila (1,075 milioni); 8) Gran Bretagna 539.000 (1,074 milioni).

Si tratta per le provenienze sopraindicate principalmente di materie prime industriali sia per il transito sia per imprese veneto-friulane (com'è nel caso del carbon fossile).

D. Lun.

FRA QUALCHE GIORNO IL TESTO SARÀ RESO NOTO

Zanussi: ancora «top secret» il piano di ristrutturazione

PORDENONE — Ieri si è riunito il consiglio di amministrazione della Zanussi. Top secret — come del resto era stata preannunciato dall'azienda — sugli argomenti trattati.

L'azienda ha emesso un brevissimo comunicato nel quale si informa che il consiglio di amministrazione ha esaminato le linee direttrici del piano di ristrutturazione aziendale e, data la complessità della materia, è stato aggiornato a breve scadenza per completare l'esame del testo definitivo, che sarà portato a conoscenza degli enti a vario titolo interessati alle sorti del gruppo. La nuova riunione dovrebbe tenersi tra pochi giorni, a quanto si è appreso.

Intanto la Federazione sindacale unitaria pordenonese e i consigli di fabbrica delle aziende collegate alla Zanussi (Fotomec, Galvani Porcellane, Meson's, Zei e Galvani Cartiera), dopo aver valutato attentamente il progressivo deterioramento che investe le singole imprese e i concreti rischi esistenti a livello occupazionale nelle stesse, hanno deciso di intraprendere iniziative comuni per coinvolgere i lavoratori nei confronti della Zanussi e delle istituzioni.

Si ritiene infatti che, unificando il fronte di lotta e coinvolgendo le forze politiche, si riesca nel tentativo di impedire alla Zanussi eventuali decisioni unilaterali in grado di pregiudicare il futuro di queste aziende, sia attraverso scelte che prevedano la chiusura, sia attraverso una gestione che produrrebbe un irrecuperabile degrado produttivo e commerciale.

Federazione e consigli di fabbrica ritengono pure possibile anche una soluzione di scorporo, a condizione che sia preventivamente concordato tra le parti al fine di garantire al massimo di occupazione e di rilancio delle aziende interessate alla presenza Zanussi nell'assetto societario.

Tutto questo è emerso ieri mattina al termine dell'incontro, svoltosi nella sede sindacale di via S. Valentino, tra i consigli di fabbrica delle cinque aziende.

La federazione Cgil-Cisl-Uil, sulla base delle informazioni assunte e dal perdurante stato di incertezza nei riguardi della continuità produttiva di queste fabbriche, ha già chiesto un incontro al presidente della Zanussi Cuttica, all'assessore regionale Francescutto e all'Assindustria pordenonese per verificare la reale volontà di mantenere gli impegni assunti tra le parti sociali e politiche, concretizzati nell'accordo del 1978, che prevedeva il recupero delle fabbriche in crisi.

T. Z.

L'Ariston sfida i colossi

PADOVA — Accantonati (momentaneamente) gli abiti di presidente della Confindustria, Vittorio Merloni torna ad indossare («dopo tre anni») quelli della Merloni elettrodomestici, di cui è presidente.

E in questa veste ha iniziato un vero e proprio tour de force per presentare l'ultimo prodotto della Ariston: una lavabiancheria, denominata «Margherita», progettata da un computer in base alle indicazioni di duecento «utenti campione» (metà italiani, metà stranieri) intervistati da una società specializzata.

Ieri a Padova la nuova gamma di prodotti è stata presentata ufficialmente alla clientela e alla stampa. Erano presenti anche operatori del Friuli-Venezia Giulia.

Incontro Indesit-Flm

ROMA — Si è esaurito in una sola riunione il confronto «tecnico» fra Indesit e Flm sul piano di ristrutturazione del gruppo che dovrebbe comportare 3409 occupati in meno. Mercoledì prossimo le parti si rivedranno per esaminare gli aspetti di politica industriale e le implicazioni occupazionali del piano sul quale il giudizio del sindacato resta «fortemente negativo».

L'azienda, secondo quanto si è appreso da fonte Flm ha confermato la riduzione della capacità produttiva nel settore «bianco» da due milioni a un milione e mezzo di «pezzi» all'anno concentrando la produzione di frigoriferi e freezer a Teverola (Caserta), delle lavatrici metà a Teverola e metà a None (Torino) e delle lavastoviglie in un solo capannone a None.

«L'Indesit — ha dichiarato il segretario nazionale della Flm Antimo Mucci — ha confermato da un punto di vista tecnico le sue scelte di politica industriale rinviando al prossimo incontro con la direzione generale e quella commerciale ogni spiegazione «politica». Dall'incontro è dunque uscito confermato — ha concluso — un disegno ben preciso e compiuto, che sarà perciò difficile cambiare, sugli elettrodomestici e un vuoto quasi assoluto di programmi per la componentistica».

BORSE E MERCATI

Ancora regresso

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in lieve aumento.

Dopo un avvio ancora depresso per l'assorbimento ancora stentato incontrato dalle pur modeste offerte, la riunione si è conclusa su toni più composti con la quota che ha contenuto mediamente il regresso nello 0,5%.

Un aumento dell'attività e qualche intervento del denaro hanno infatti consentito selettivi e frazionali recuperi dei prezzi dai minimi iniziali.

Al listino hanno perso terreno le Eridania −2,9%, Bca Catt. Veneto −2,5, Cir −2,3, Montedison −2,1, Silos e Bco Roma −2, Pirelli Spa −1,7, Cred. Varesino −1,5, Viscosa ed Olivetti priv. −1,2, Pirelli risp., Italcementi e Sip −1,1, Fiat, Breda e Ciga −1, seguite da Ifi, Mediobanca, Ras, Generali, Fiat priv.

In recupero sono terminate le Pacchetti +10,3.

Trieste

	6/9	5/9
Generali	141.000	143.000
Ras	149.000	151.200
Montedison	220	230
La Rinascente	350	359
La Rinascente priv.	250	250
Geroltmich e Comp.	510	510
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1480	1480
Sip	1680	1730
Sip risp.	1790	1800
D. Tripcovich	5310	5300
Bastogi Irbs	230	235
Finmare	49	50
Finsider	48	48
Pirelli	1730	1800
Pirelli risp.	1765	1790
Sme	700	720
Stet	1600	1615
Gen. Imm. Sogene	800	825
Fiat	3103	3190
Fiat priv.	2202	2260
Dalmine	410	415
Lane Marzotto	1390	1395
Lane Marzotto priv.	1910	1910
Snia Viscosa	1200	1230
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10.000	10.500
Iccu	2600	2600
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.700	15.000
Carnica Ass.	5150	5150

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 6-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/8	10-3/8	10-3/4
Sterl. brit.	10	10	10-3/8
Marco ger.	5-7/8	6	6-1/4
Franco sv.	4-1/2	4-5/8	4-7/8

DOPOBORSA: Prezzi in denaro sul listino.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6/9	5/9
Alimentari e agricole		
Alivar	4055	4099
Bonifiche ferraresi	28480	28500
Cavarzere	1280	1270
Eridania	8780	9050
Ibp	3299	3279
Ibp risp.	3054	3030
Ind. zuc.	1300	1330
Mil. Agr. Vittoria	6650	6600
Perugina	1883	1883
Perugina risp.	1670	1703
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34170	33900
Ass. Ausonia	1060	1006
Comp. Ass. Milano	14850	14900
C. Ass. Milano risp.	10210	10000
Comp. Latina	567	560
Comp. Latina priv.	450	453
Firs	1800	1805
Firs risp.	622	618
Generali	140700	141500
Italia Assicurazioni	13800	14000
L'Abeille Italiana	40400	40900
La Fondiaria	59305	59350
Ras	149000	149950
Sai	12950	13000
Sai priv.	12950	13000
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	11990	12050
Toro Assicurazioni pr.	9250	9295
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30050	30000
Banca Catt. Veneto	5555	5700
Banco di Roma	28400	29000
Banco Lariano	5290	5295
Credito Italiano	3390	3395
Credito Varesino	4430	4500
Interbanca	20450	20450
Mediobanca	69300	69900
Cartarie editoriali		
Burgo	2588	2590
Burgo priv.	2590	2635
Burgo risp.	—	—
De Medici	2400	2405
Mondadori priv.	5210	5210
Mondadori	2695	2700
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1464	1470
Pozzi Ginori	113	114
Pozzi risp.	100,50	100,50
Eternit	450	450
Eternit pref.	440	440
Italcementi	45700	46250
Italcementi risp.	44000	44000
Unicem	16225	16340
Unicem risp.	11900	11930
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	418	418
Caffaro risp.	427	421
Farmit C. Erba	10400	10350
Italgas	1052	1050
Lepetit	26850	26800
Lepetit priv.	—	26200
Mira Lanza	—	32600
Montedison	219,25	224
Perlier	7740	7740
Pierrel	1520	1510
Pierrel risp.	829	811
Saffa	5145	5155
Saffa risp.	4980	4930
Siossigeno	15410	15410
Boero	—	9200
Schiapparelli	620,50	622
Rol	1399,50	1410
Commercio		
La Rinascente	359	358
La Rinascente priv.	249	244
Silos di Genova	1200	1225
Standa	5680	5700
Standa risp.	5540	5580
Comunicazioni		
Alitalia	880	875
Ausiliare	8230	8225
Aut. Torino-Milano	7730	7550
Italcable	10680	10610
Nai	29,75	30
Nord Milano	3261	3251
Sip	1681	1700
Sip risp.	1792	1800
Elettrotecniche		
Magneti	—	870
Marelli risp.	—	884
Tecnomasio	431	429,50

TITOLI	6/9	5/9
Finanziarie		
Acqua Marcia	1550	1550
Agricola	17750	17960
Agricola risp.	15250	15250
Bastogi	230	232
Bon Siele	30000	29700
Borgosesia	5840	5850
Borgo risp.	2520	2520
Brioschi	1240	1250
Buton	2900	2860
Centrale	2030	2040
Centrale risp.	1220	1245
Centrale risp. pr.	1270	1270
Cir	4440	4549
Cir risp.	4530	4549
Euromobiliare	4190	4150
Fidis	2845	2850
Breda	4335	4380
Finmare	49	49
Finrex	1334	1376
Finsider	46	48
Fiscambi	3000	3050
Gemina	457	460
Gemina risp.	450	449
Gim	3550	3560
Gim risp.	2098	2090
Ifi priv.	4950	4990
Ifil	6210	6250
Ifil risp.	4375	4370
Invest	2701	2699
Italmobiliare	66200	65800
Mittel	1295	1295
Part. Finan.	744	749
Pirelli C.	2850	2850
Pirelli Spa	1730	1760
Pirelli risp.	1765	1785
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9140	9150
Sarom	—	1590
Sme	710	709
Smi	1980	1990
Smi risp.	1480	1480
Stet	1600	1615
Terme Acqui	1119	1119
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6400	6475
Beni Imm. Italia	756	750
Beni Imm. It. risp.	710	710
Coge	865	858
Cogefar	1400	1400
Condotte d'Acqua	167	170
De Angeli Frua	1680	1680
Gen. Immobil.	800	810
Iniziativa Edilizia	25050	25150
Isvim	13640	13700
La Milano Centrale	8330	8410
MI-Centrale risp.	8050	8200
Risanamento	8800	8820
Sifa	2300	2298
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3108	3140
Fiat priv.	2205	2215
Gilardini	6580	6560
Franco Tosi	20090	20220
Olivetti ord.	3499	3465
Olivetti priv.	3452	3495
Olivetti risp.	3210	3200
Olivetti risp. n.c.	2063	2069
Westinghouse	20100	20350
Worthington	2699	2675
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	454	460
Dalmine	409,50	408
Falck	1500	1485
Falck risp.	1500	1500
Ilssa Viola	530	532
Magona	4700	4760
Pertusola	550	550
Trafilerie	2800	2610
Cantieri Metal.	4300	4295
Tessili		
Cent. Zinelli	21,75	22
Cantoni	2950	2900
Cucirini	1660	1601
Cascami Seta	4051	4051
Eliolona	1240	1240
Fisac	6950	6950
Fisac risp.	7051	7051
Linificio Canapif.	3716	3720
Linificio risp.	1860	1865
Marzotto	1400	1390
Marzotto risp.	1904	1910
Olcese	41,50	41,50
Rotondi	12000	11000
Snia Viscosa	1200	1215
Unione Manifatture	16150	16130
Zucchi	3550	3550
Diverse		
Acq. De Ferrari	1749	1730
Acq. De Ferrari risp.	1808	1808
Acque Potabili	3350	3350
Calz. di Varese	1900	2000
Ciga	4105	4140
Pacchetti	69,50	63
Trenno	14390	14395
Jolly Hotel	5280	5320

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1595,30	1593,—	1595,25
» USA TP	—,—	1560,—	—,—
Marco tedesco	597,09	592,—	597,14
Franco francese	198,37	197,40	198,40
Fiorino olandese	534,—	531,—	534,04
Franco belga	29,68	29,20	29,69
Lira sterlina	2391,70	2385,—	2391,30
Lira irlandese	1877,—	1850,—	1877,—
Corona danese	166,07	163,—	166,15
Ecu	1359,09	—,—	1359,09
Dollaro canadese	1296,50	1285,—	1296,25
Yen giapponese	6,49	6,40	6,49
Franco svizzero	734,30	729,—	734,12
Scellino austriaco	84,86	84,25	84,86
Corona norvegese	213,93	210,—	213,94
Corona svedese	202,38	199,—	202,43
Marco finlandese	278,81	275,—	278,93
Escudo portoghese	12,90	11,50	12,87
Peseta spagnola	10,52	10,10	10,52
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	11,—	—,—
» (Roma)	—,—	10,50-11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11,65-12,25	—,—
Dracma greca TG	—,—	14,—	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1330,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,58 p.c. (63,69); nei confronti delle valute Cee 57,60 p.c. (57,60); nei confronti di tutte le valute 60,17 p.c. (60,22).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	420,02	(− 0,97)	Milano	424,41	(− 1,78)
Hongkong	418,45	(− 2,50)	Parigi	420,69	(+ 1,03)
New York	418,25	(—,—)	Zurigo	418,25	(− 2,—)
Londra	418,25	(− 0,85)			

Sterlina vc 156000-159000; sterlina nc (ante 73) 157000-160000; sterlina nc (post 73) 156000-159000; 50 pesos messicani 780000-820000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 670000-700000; oro fino 21600-21800; argento 639-654; platino 25550.

A Genova si tenta un rilancio dello scalo

GENOVA — La salvezza del porto di Genova è legata ad una riforma organizzativa in grado di ricondurre le operazioni portuali ad una gestione di tipo industriale suscettibile di una corretta integrazione con le aziende responsabili del trasporto così come già avviene in altri porti italiani.

E' uno dei concetti riportati in un documento redatto congiuntamente dalle principali associazioni imprenditoriali genovesi e presentato sabato scorso, in occasione di un incontro ufficiale.

Ieri, invece, il documento è stato inviato al presidente del consiglio dei ministri, ai vari ministri e sottosegretari competenti e alle forze politiche genovesi. Nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri presso la Camera di commercio di Genova, tredici presidenti delle associazioni imprenditoriali tra i quali Nicola Costa (Confederazione italiana armatori liberi) e Riccardo Garrone (Associazione industriali della provincia di Genova) hanno analizzato la critica situazione esistente nel porto di Genova che — hanno affermato — «entro due anni porterà alla chiusura totale lasciando ventimila persone senza stipendio».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Ashdod, orm. molo VII; «Mont Blanc Maru» (giapponese), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Singapore, orm. molo VII; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferritrans, sbarco-imbarco carrelli, prov. Haifa, orm. molo VII; «Alvorada» (greca), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, Assab, orm. riva 62; «Presidente Castillo» (argentina), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, prov. Buenos Aires, orm. riva 63; «Borussia» (germanica), ag. Paolo Scerni, sbarco caffè e lattice, prov. Indonesia, orm. riva 53; «Korabi» (albanese) ag. Amat, sbarco-imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 17.

Navi in partenza: «Artvin» (turca), ag. Ellerman Wilson dest. Istanbul; «Professor Anichko» (russa), ag. Martinoli, dest. mare; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, dest. Ashdod.

Navi all'ormeggio: «Artvin» (turca), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 6; «Rabugnon 16.o» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Peliki» (greca), ag. Boss, imbarco varie, orm. riva Uno; «Victor Khara» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio orm. molo V; «Rijeka» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco lattice, orm. riva 53; «Franca Costa» (italiana), ag. Adriatic Shipping, sbarco caffè orm. riva 64; «Professor Anichko» (russa), ag. Martinoli, imbarco fusti olio, orm. riva 61; «Almare II» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Erato» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Margherita Smits» (olandese), ag. Cattaruzza, caolino, da Munguba

Navi in partenza: «Socartre» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Ieranto» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosegà; «Presidente Ramon S. Castillo» (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, vuota, da Gedda.

Navi in partenza: «Mizar» (italiana), merce varia, per Ravenna, «Panorea» (greca), merce varia, per Malta; «Ramon» (italiana), vuota, per Ravenna; «Tata» (ungherese), tronchi, per Capodistria.

Navi all'ormeggio: «Somogy» (ungherese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Jole C.» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Baltiyskiy 50» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Pelti» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI



«LA FORZA DEI SENTIMENTI» DI ALEXANDER KLUGE, LEONE DEL '68

Che gracile questo puzzle alla ricerca dei sentimenti

Un film sul quale si è lavorato molto (tre anni), ma che alla fine lascia perplessi

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Sfogliato ieri un altro petalo della rosa di Rondi, è risultato fradicio, slabbrato, stanco, supergiù come quelli che l'hanno preceduto non solo nei primi giorni, ma anche in questi conclusivi.

Se è permessa un'opinione personale, non si stenta a ravvedere in questa «operazione autori» della 40.a Mostra un parallelo con quanto più volte è avvenuto nel nostro calcio a misura internazionale: che si continuava a dare fiducia a nomi già gloriosi ma spompati (il tempo e le fatiche passano su tutti, anche sugli eroi) piuttosto che puntare sul rinnovamento, nella speranza che qualche «do» di petto sarebbe comunque e ancora uscito a camuffare il logoro della situazione.

L'assemblea dei grandi nomi organizzata da Rondi per la sua rentrée veneziana non ci sembra lontana da questo concetto. Si pensi alla chiamata di Fellini, Bergman, Godard, Resnais, Altman, e a questo Kluge che fu l'ultimo Leone d'Oro prima della contestazione del '68 («Artisti sotto la tenda del circo, perplessi»). Un titolo strano ma simpatico, un film fresco, a suo modo innovatore, con proposte di insolita intelligenza.

Allora, nell'annata ancorché magra in generale, il premio non fece scandalo, anzi. E Kluge aveva appena 36 anni.

Adesso, in nome di quel ricordo e di quel blasone, Alexander Kluge, anni 51, è riapprodato al Lido non senza ambizioni e speranze. Nel frattempo quindici anni sono passati, e anche se veloci chi non li ha contati?

Ecco dunque, «Il potere dei sentimenti», che Kluge stesso, con un comunicato, ha amato precisare e correggere in «La forza dei sentimenti», secondo lui più aderente al tema. Che ha prima di tutto la struttura di un mosaico, e poi, non dico per lo spettatore comune, ma anche per quello provveduto che non sia della pregiata razza cinefila, ha il sapore e la meccanica di un «puzzle».

Una trama non c'è, semmai c'è una tesi vagabonda e fluida. E ci sono alcuni episodi inframmezzati da citazioni cinematografiche e musicali, queste ultime autentici indovinelli che farebbero gola a Mike Bongiorno.

Vediamo ad esempio il primo e l'ultimo degli episodi.

Una donna è accusata di aver sparato al marito. Il motivo? Aveva violentato la figlia, ma forse la ragazza era consenziente. Alle domande pressanti e analitiche e anche sciocche dell'accusa, la donna risponde di non averlo fatto per rancore né verso l'uno né verso l'altra, ma soltanto per invidia. Il tutto con un dialogo vagamente tra Cesare Zavattini e Achille Campanile, inconsueto per il coté germanese che di solito si appoggia ai rituali e frusti «witz».

Episodio ultimo. Quattro balordi, due uomini e due donne, incrociano un commerciante jugoslavo che traffica in diamanti. La prima coppia lo uccide, ruba e scappa in Spagna, ma la seconda, sopraggiunta si accorge che l'uomo proprio morto non è, e con una conoscenza degna di laurea e un'abilità e un'esperienza superiori a qualsiasi reparto di rianimazione, riescono a farlo rivivere e a trasportarlo in patria, passando indenni tre frontiere con l'uomo in un baule.

Questo per suggerire l'idea dello «scherzo Kluge» in quanto a forza dei sentimenti, beato lui che ci crede! E infatti consiglia — sempre nel film — di costruire anche una banca dei sentimenti, come il teatro dell'opera e la banca della musica.

Ed ecco qui il puzzle, il rompicapo. Perché con l'eleganza di un raffinato «collage», Kluge alterna come s'è detto le sue novellette (un'amante scacciata, una mediatrice di matrimoni, un ladro di pellicce, ecc. ecc.) a citazioni operistiche e musicali. Per le prime Wagner (Parsifal, Tannhauser, Olandese Volante, Tristano e Isotta), Verdi (Rigoletto, Aida), Janacek (L'affare Makropulos), Gluck (Alceste); per le seconde «I Nibelunghi» di Fritz Lang, «L'inferno dei mari» di Ucicky, «Aquile d'acciaio» di Ritter. Il tutto con commento fuori campo tra il filosofico di ardua percezione e lo spiritoso qualunquista.

Ne nasce un «nonsense», un «pastiche», almeno al primo impatto, che per grandi linee fa pensare ad una cooperativa tra Carmelo Bene e Alberto Arbasino. Chiara l'idea?

In definitiva dunque un film che è stato molto «scritto» — Kluge e i suoi vi hanno impiegato tre anni — ma che poi, spremi spremi, poco succo lascia. E soprattutto lascia perplessi (già, sotto la tenda) con la sua fine tronca e improvvisa.

Non dimenticherò a lungo, quando le luci in sala si sono riaccese, i volti sconcertati e impietriti dei colleghi. Non una parola è uscita dalle loro labbra. Silenzio. E dopo un po' solo un timido, isolato, civile fischio. Proprio come per i giochi di abilità che non riescono, sul cui autore il pubblico compassionevole e tollerante non vuole infierire. A domani.

Libero Mazzi

Gli autori si confrontano

VENEZIA — Un incontro con gli autori presenti alla Mostra si svolgerà oggi nella «Sala Grande» del Palazzo del Cinema.

La «giornata» consisterà in un confronto interamente dedicato agli interrogativi degli autori nel momento in cui la svolta tecnologica e il mutamento della percezione della realtà sembrano proporsi come i tempi dominanti del cinema di oggi.

Fino a Natale niente aumenti nei cinema

ROMA — Il prezzo del biglietto dei cinema di prima visione non aumenterà, almeno fino a Natale. In 70 sale cinematografiche di Roma e Milano (le città che determinano in pratica gli aumenti dei prezzi dei biglietti) per ora si continuerà a pagare 5.000 lire.

Nessuna riunione infatti è prevista a breve termine e comunque entro la fine di settembre da parte dell'Anec (Associazione nazionale esercenti cinematografici che aderisce all'Agis) per prendere in esame la possibilità di aumentare il prezzo del biglietto.

L'ultimo adeguamento risale ad un anno fa quando si passò da 4.000 a 5.000 a Roma e Milano e da 4.000 a 4.500 lire a Torino.

UNA «CODA» AL DIBATTITO IN MARGINE AL FESTIVAL

Le smanie della filologia e l'operetta all'italiana

In definitiva non esiste un «codice» esecutivo unico ed immutabile

TRIESTE — Quattro appassionati dell'operetta propongono una «coda» al piccolo dibattito in margine al Festival triestino. La lettera è troppo lunga per essere riportata in tutta la sua estensione, ma il nocciolo della questione è dato dalle seguenti considerazioni:

«A Trieste siamo stati abituati ad assistere a delle operette di stili anche molto diversi (pensiamo ad esempio a "Sogno di un Valzer" e a "Madama di Tebe") ma rappresentati purtroppo tutte allo stesso modo: il medesimo tipo di orchestrazione, la costante eccessiva dilatazione delle parti recitate a sfavore di quelle cantate e la presenza assillante della batteria, sviliscono le esecuzioni ad un unico stereotipo.

«Chi, come noi, segue da anni la manifestazione si trova ormai nella paradossale difficoltà di non riuscire quasi più a distinguere un'operetta dall'altra. Certo, bene o male gli interpreti sono sempre gli stessi (ed in effetti in Italia ce ne sono pochi), ma è anche vero che non si deve estendere a tutte le operette, soprattutto a quelle più raffinate e scritte da veri musicisti, lo stesso modello interpretativo della cosiddetta "operetta italiana", per altro bene interpretata da Sandro Massimini e dalla sua compagnia. Insomma, non si possono eseguire "Sogno di un Valzer", "Vittoria e il suo Ussaro" o "La rosa di Stambul" come se tutte appartenessero al genere del varietà-operetta, che ben conosciamo dalle composizioni di Pietri, Costa o Lombardo. Non crediamo proprio che Oscar Straus, Paul Abraham o Leo Fall abbiano desiderato appiattire le loro musiche, i loro valzer e le loro marce con l'impertinente e ossessivo accompagnamento della batteria, e questo solo per citare il più evidente tra gli arbitrii che vengono effettuati nel campo della strumentazione.

«E' difficile dunque che con spettacoli sempre così troppo simili l'uno all'altro e non sorretti da una seria ricerca sui testi si possa sperare in un grande afflusso di pubblico dal resto d'Italia e nell'attenzione della critica nazionale non vorremmo proprio dover rileggere sui giornali specializzati altre dure critiche al Festival, come quelle apparse la scorsa estate sul mensile "Musica Viva". Per un allargamento della risonanza della manifestazione sarebbe bene curare l'allestimento di almeno una delle operette in cartellone, corredandolo con un serio lavoro di ricerca filologico musicale sulla partitura e sul testo originale».

Sulla qualità della veste strumentale, sull'inopportunità di ridurre l'organico orchestrale o sulla necessità di ridimensionare la parte di prosa, e in genere sul «rispetto» dello stile, abbiamo anche noi insistito in varie occasioni.

Non vorremmo però che adesso si esagerasse, facendo del «Paese dei campanelli» una sorta di «Maestri cantori», o sollevando questioni di lana caprina.

Non mi pare infatti che i «classici» dell'operetta danubiana abbiano subito al Teatro Verdi trattamenti irriguardosi.

Gli «specialisti» della Volksoper che li hanno diretti a Trieste, hanno dichiarato che ben raramente Vienna raggiunge oggi i livelli del nostro Festival.

Vogliamo proprio mettere in dubbio la parola di esperti come Rudolf Bibl o Oskar Danon?

E questo, senza neppure tentare confronti con la cosiddetta «età dell'oro» dell'operetta italiana, fra le due guerre, quasi sempre in balia di «buffi» e «soubrettes», con quattro gatti in orchestra.

Quanto poi alle edizioni delle partiture d'orchestra originali, se i nostri amici lettori sanno dove sono, farebbero bene a rivelarlo. In effetti, eccezion fatta per il «Pipistrello», credo proprio che non ne esistano. Oggi come ieri, a Trieste come a Vienna, i direttori devono affidarsi al loro gusto ed arrangiarsi con «revisioni», materiali e parti d'orchestra, spesso in condizioni precarie per errori e inesattezze, da correggere sul momento.

Per fortuna «La rosa di Stambul» non è «La donna del lago», che valga la pena di mobilitare un Istituto di ricerca musicologica. Non facciamo che le smanie della filologia arrivino al paradosso! E poi, credete davvero che esista un «codice» esecutivo unico ed immutabile? E che possa reggere oggi, un'operetta, con gli stessi «copioni» e gli stessi moduli esecutivi di settant'anni fa?

Gianni Gori

UN PIANISTA E UN ORGANISTA AL «SETTEMBRE MUSICALE»

Luminosità contrastate e anche humour inglese

TRIESTE — Il Settembre Musicale prosegue il suo programma concertistico a ritmo serrato. Tra sabato e lunedì si sono svolti ben due concerti, che hanno visto di scena artisti di fama internazionale.

Per nulla scoraggiato dal fortissimo acquazzone di sabato scorso, il pubblico, giunto numeroso all'appuntamento con il pianista argentino Miguel Angel Scebba nella Chiesa Luterana, ha potuto godere di una serata densa di «luminosità contrastate».

Il programma, che prevedeva l'Andante in fa magg. op. 57 e la Sonata in re min. op. 31 n. 2, la Tempesta, di Beethoven, ben si accordava con il clima atmosferico esterno, colpevole, d'altro canto, di spiacevoli contrattempi, che hanno messo il concertista in condizioni di dover eseguire l'intero programma nella continua angoscia di veder scomparire da un momento all'altro l'illuminazione elettrica.

Dalle limpide e chiare luminosità del neo-haydniano Andante in fa magg. Scebba è passato poi alle contrastate tinte della Sonata in re min., dove l'alternanza di accelerazioni e distenzioni, l'esaltazione dei recitativi e l'irruente incisività di ritmo hanno potuto manifestarsi pienamente nella scavata interpretazione del pianista, dominata da una profonda maturità musicale e illuminata dalle sonorità di un tocco fedelmente beethoveniano, anche se trasportata in una sfera di tradizione pianistica diversa.

Nella Sonata in si min. di Liszt, Miguel Scebba ha saputo mantenere costante l'unità strutturale di questa Sonata a tempo unico, con la raffinata sensibilità per le variazioni e gli effetti sonori, propria della sua interpretazione che sfrutta l'elemento virtuosistico a fini espressivi.

Assai applaudito, ha concesso due fuori programma di notevole impegno: la Ballata in sol min. di Brahms e il Notturno op. 48 n. 1 di Chopin.

Testimonianza della tradizione organistica inglese si può definire il concerto tenuto da James Dalton lunedì scorso nella Cattedrale di S. Giusto sul prezioso organo Mascioni.

Il programma della serata prevedeva una scelta di brani del '600-'700 europeo, con la conclusione «a sorpresa» delle Variations on «America» di Charles Ives.

La selezione e la disposizione dei brani finalizzata a rendere vario e piacevole il programma, ha subito rivelato il gusto e il tono colloquiale instaurato da Dalton.

Dopo le amene e delicate intonazioni di Intrada y tres Canciones de Vlarins che hanno introdotto in un mondo arcadico acceso di sfumate coloriture iberiche; l'ascoltatore si è visto poi proiettare tra le linee spezzate della monumentale architettura del Preludio e Fuga in mi min. BWV 548 di J. S. Bach, la cui struttura tematica «a pungolo» ha incalzato in un dinamico rincorrersi di voci e di ritmi per sfociare in un dinamico rincorrersi di voci e di ritmi per sfociare nella pacata atmosfera del versetto Pange Lingua di Juan Cabanilles (massimo esponente del '600 organistico spagnolo). Il brano lentamente ha ricondotto alla austerità di tono del clima imitativo del ricercare, ispiratore dei Tietos, sempre di Cabanilles, e ripreso dal Voluntary in sol magg. dall'inglese Waldon.

All'interno del discorso musicale di Dalton si inseriscono, infine, le Variations on «America» di Ives, (autore americano di originale vena compositiva), hanno rivelato l'insospetta vena umoristica dell'interprete, che fino a quel momento aveva dimostrato una sensibilità e una espressività contenuta e severa, ispirata alla più rigorosa tradizione organistica; segno questo che, sotto la sua veste accademica, Dalton nasconde il tipico humor inglese.

F.d.V.

Sotto la cenere cova anche «Glut» storia di un «pescecane» svizzero

Una delle poche liete, anche se non entusiasmanti, sorprese della Mostra cinematografica

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — «Glut» nel titolo originale, «Prova del fuoco» così come comparirà in Italia, dello svizzero Thomas Koerfer, 39 anni, di Berna, già commentatore politico della televisione e oggi al suo quinto film, che giustamente si potrebbe chiamare «Brace», è una delle poche liete anche se non entusiasmanti prove della Mostra cinematografica veneziana.

È un film piuttosto lungo, con palesi difetti di sceneggiatura e di dialogo, ma curioso per più motivi.

Primo, perché pur svizzero anche se in lingua tedesca parla direttamente del nazismo imperante; secondo, perché questa furibonda ondata politica travolge l'apparente, e decantata come tale, neutrale Repubblica elvetica; terzo, perché, secondo una nota ormai dominante in questo Festival, le ragioni private, squisitamente private, si mescolano agli intricati nodi della Storia, in un viluppo aspramente drammatico e qui non a caso percorso da tremebondi lirismi: un po' «mélo», se vogliamo, ma sovente di squisita fattura.

E, grosso modo, la storia di un industriale cinico (di quelli che nell'Italia del primo dopoguerra si chiamavano «pescicani») e come tale senza problemi morali di sorta, che si arricchisce vendendo armi contemporaneamente a nazisti, ad alleati e a svizzeri (si anche al fantomatico esercito elvetico) e che si trova, però, in famiglia, di fronte a squilibri sentimentali difficilmente superabili: un bambino dichiaratamente estraneo a padre e madre, una bambina polacca accolta per bieco conformismo, non già per motivi politico-umanitari, che diventerà la compagna del ragazzino.

Passeranno molti anni, siamo ai nostri giorni, e Anna è diventata adulta, fa la giornalista di cartello e ritorna in patria riconoscendo il suo antico amichetto, ormai erede ricchissimo, risvegliando in entrambi comuni ricordi d'infanzia e pudori incantati e vizietti dimenticati e virtù promesse e scandali nascosti e qualche altra cosa ancora...

Difficile e scontroso, come è del resto tipico di una letteratura mitteleuropea scabrosa, intima e riservata, il film di Koerfer possiede pur tuttavia un suo pudore concreto, un'ansia sincera di verità, un corposo realismo espresso in termini parabrechtiani, pervaso dalle struggenti note del maggior musicista tedesco d'oggi, Beer Raben che al solito vi accompagna struggenti delicate parole.

Potrebbe essere una sorpresa una volta girata la boa della settima finale, per la corsa difficile ai premi finali di una mostra difficile.

Giorgio Polacco

Il cinema pubblico è in rilancio

VENEZIA — La costituzione di due società a capitale misto pubblico e privato, che dovranno occuparsi l'una della distribuzione dei film in Italia, l'altra della diffusione del nostro cinema all'estero, è stata annunciata dal commissario straordinario dell'Ente autonomo gestione cinema, Gastone Favero, nel corso della conferenza stampa tenuta a Venezia.

La prima società dovrà avere una struttura agile, «non un carrozzone», ha precisato Favero, che mediante l'uso delle tecnologie più avanzate dovrà assicurare lunga vita ai film. La seconda dovrà vedere partecipi anche Anica e Agis e la Rai.

Il Danton di Wajda

Venezia — A Cannes non gli hanno lesinato gli elogi, ed ora Gerard Depardieu (nella foto) è atteso a Venezia con il regista Andrzej Wajda per l'anteprima italiana del «Danton», che sarà presentato questa notte, fuori concorso, nella Sala Grande, subito dopo la proiezione di «Un amore in Germania» dello stesso Wajda, che concorre nella sezione «Venezia XL»

I film oggi in vetrina a Venezia

VENEZIA — Questi i film che saranno presentati oggi alla Mostra del cinema di Venezia:

«La classe operaia va in paradiso», per la retrospettiva dedicata a Elio Petri (Sala Volpi, ore 9 e 18.30).

«Maria Chapdelaine - 1943» di Julien Duvivier (Francia), sezione «Venezia Giorno - programmi speciali» (Sala Volpi, ore 15.30).

«Poussière d'Empire» (Povere d'impero) di Lam-Le (Francia-Vietnam), in concorso nella sezione «Venezia Giovani» (Sala Grande ore 16; Arena ore 20.30).

«Favoriti e vincenti» di Salvatore Maira (Italia) fuori concorso, sezione «Venezia De Sica» (La Perla ore 17 e 24).

«Tisicrocna Vcela» (L'ape millenaria) di Juraj Jakubisko (Cecoslovacchia), in concorso nella sezione «Venezia XL» (Sala Grande ore 19).

«Eine Liebe in Deutschland» (Un amore in Germania) di Andrzej Wajda (Rft-Polonia), in concorso nella sezione «Venezia XL» (Arena ore 20.30, Sala Grande ore 22).

«Danton» di Andrzej Wajda (Rft-Polonia), fuori concorso, sezione «Venezia Notte» (Sala Grande ore 0.30).

Alle ore 12 si terrà (Sala Grande) una tavola rotonda degli autori sull'avvenire del cinema.

Vedremo in Tv Chaplin e Resnais

VENEZIA — Due film presentati alla XL Mostra internazionale del cinema di Venezia sono stati acquistati dalla Seconda Rete della Rai-Tv.

Il primo è «Chaplin sconosciuto» (Gran Bretagna) di David Gill e Kevin Brownlow che in 156 minuti mostra, per la prima volta, centinaia di spezzoni di pellicola, che il grande autore ed attore aveva girato senza poi utilizzarli destinandoli, quindi, alla distruzione.

Il secondo è «La vita è un romanzo» (Francia) di Alain Resnais, che il nosto autore ha voluto incentrare su un problema che definisce «centrale e insolubile»: «Si può realizzare a un tempo la propria felicità e quella degli altri senza imporre i propri modelli, i propri sogni e i propri gusti?».

Si fa sera, guardando la «cronaca dell'alba»

Cinema e storia nell'opera dello spagnolo Antonio Josè Betancor

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Cinema è storia potrebbe chiamarsi una sezione della 40.a mostra del Cinema e riunire «Il soggiorno» di Frank Beyer (Rdt), «Il disertore» di Giuliana Berlinguer e «Glut» dello svizzero Thomas Koerfer che concorrono per il Leone d'Oro, nonché le opere prime «Hotel Tsentral» di Vesslin Branev (Bulgaria) e «1919 Cronica del alba» dello spagnolo Antonio José Betancor, presentato ieri.

Gli avvenimenti cui allude il titolo sono i moti anarchici che portano al sollevamento della caserma Palafox a Saragozza.

Ma «1919» non è tanto un film storico quanto la cronaca di un'educazione sentimentale e di un «innamoramento» politico, poiché la storia del protagonista è tutta imperniata sul passaggio dall'adolescenza all'età adulta, sulla scoperta dell'amore (ideale e carnale) e dell'impegno sociale, vissuto più emotivamente che con consapevolezza.

José, ragazzo di buona famiglia, si trova improvvisamente ad affrontare la vita da solo: a causa dei problemi finanziari del padre inizia a lavorare (diventa apprendista chimico in una farmacia), si fa degli amici fra i rivoluzionari, conosce le donne e si avvicina agli ideali anarchici.

Nel contrasto fra la sua esperienza passata, la famiglia tradizionale, e la nuova realtà che va scoprendo, José non riesce però a fare scelte: è ancora dibattuto tra amore idealizzato per l'amica d'infanzia e l'attrazione per Isabel, la giovane amante che viene da un ambiente a lui sconosciuto.

Nemmeno l'incalzare degli eventi politici può risolvere i suoi conflitti: troppo giovane per partecipare all'azione, José deve rimanere uno spettatore.

Storia e politica, messi in primo piano nel titolo del film, restano tuttavia sullo sfondo, danno tuttalpiù una cornice alla vicenda e più corpo e motivazioni a questa «Cronaca sentimentale», la quale, pur tratteggiando senza finezza l'arduo passaggio ad un mondo adulto e nuovo, non riesce ad essere più che un onesto ritratto di ambiente.

Stella Rasman

■ «VENEZIA 7» — Nelle edicole di Venezia è in vendita, durante la Mostra del cinema, il quotidiano «Venezia 7», che offre programmi completi delle proiezioni, notizie utili.

Premio al cinema fatto in cooperativa

VENEZIA — Anche quest'anno l'Associazione nazionale delle cooperative culturali pone in palio, in occasione della XL Mostra internazionale del cinema di Venezia, un premio di 10 milioni da assegnarsi ad un'opera cinematografica, di produzione cooperativa.

Lo scorso anno il premio fu assegnato «ex-aequo» ai film «Grog» e «Core mio».

Una suggestiva cornice musicale nel Castello di Duino

TRIESTE — A coronamento della cerimonia della premiazione al Concorso regionale di poesia «Castello di Duino», il cortile del Castello ha ospitato il trio composto dalla clavicembalista Gabriella D'Agostino Cavo, dall'oboista Fiammetta Zuliani e dal violoncellista Nereo Gasperini.

Il complesso, formato da artisti di collaudata esperienza, ha offerto al numeroso pubblico presente un programma dedicato al '700 musicale, con brani di Telemann, A. Scarlatti e Haendel.

Le esecuzioni, che si inquadravano idealmente nel suggestivo ambiente, hanno confermato la levatura degli interpreti, in particolare l'equilibrio e la misura stilistica della clavicembalista, là dolce sonorità dell'oboista e l'intensa cavata del violoncellista.

Meritati dunque gli applausi, anche a pieno consenso dell'iniziativa della Associazione culturale duinese, patrocinata dal principe Raimondo della Tore e Tasso e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e la sua riviera.

INTERVISTA CON LA GIOVANE NAPOLETANA OGGI LA NUMERO UNO DELLA CANZONE ITALIANA

Teresa De Sio, metà autrice metà interprete capace di sprigionare poesia e raffinatezza

PORDENONE — Ventotto anni, napoletana, a giudicar dalle classifiche di vendita e dalle affluenze ai concerti Teresa De Sio è oggi la numero uno fra le nuove donne della canzone italiana.

Una donna metà autrice e metà interprete, che sprigiona poesia e raffinatezza, «napoletanità» e sensibilità musicale, e che recentemente è cresciuta di stagione in stagione, fino a diventare quell'autentico mostro di bravura del quale il pubblico italiano si è ormai accorto.

L'abbiamo incontrata subito dopo il recente concerto che ha tenuto nel Parco Galvani di Pordenone, e abbiamo avuto la sorpresa di trovarci davanti una donna che, se sul palco è dolce e delicata, dietro le quinte fa filar dritto i suoi collaboratori, non esitando ad alzar la voce se qualcosa non va per il verso a lei gradito... Poi, durante l'intervista, è di nuovo gentile e disponibilissima...

— Durante un tuo recente concerto a Cagliari, purtroppo ha perso la vita un ragazzo che cercava di entrare senza pagare il biglietto. Pensi che il problema della sicurezza ai concerti possa essere finalmente affrontato e risolto?

«A Cagliari la disgrazia è successa fuori dal recinto dove si teneva il mio spettacolo: un muro è crollato sotto il peso di alcune persone che vi si erano arrampicate. Il discorso sulle strutture è ormai noto: esistono spazi per lo sport, per il teatro, per il cinema, e non esiste nulla per la musica. Artisti e pubblico sono costretti ad arrangiarsi come capita, in luoghi spesso inadatti per ascoltare musica, e dalle capienze molto spesso insufficienti. È una situazione che non migliora, e che viene fuori ogni volta che purtroppo capita una disgrazia...».

— Alcuni tuoi colleghi, a questo riguardo, stanno riscoprendo la dimensione dei teatri. De Gregori l'ha fatto l'anno scorso, Dalla lo farà quest'autunno...

«Io sono favorevole a un discorso di questo tipo, anche perché la dimensione del teatro è più bella, più positiva. Una musica come quella che noi proponiamo, abbastanza raffinata, ha bisogno di una dimensione più raccolta per essere maggiormente valorizzata».

— Da anni Napoli esprime alcune delle migliori realtà della nuova musica italiana. Che ne pensi?

«Penso che Napoli è una città che per troppo tempo è stata rifiutata, con il suo linguaggio e la sua cultura. È rimasta quindi chiusa in sé stessa, e ha elaborato un sistema espressivo molto forte, che abbraccia anche il cinema e il teatro. Da qualche anno questo sistema espressivo è venuto fuori...».

— Cosa ti ha lasciato l'esperienza con il gruppo Musicanova?

«Per me ha avuto un'importanza determinante, ma ormai relegata al passato. Dieci anni fa era necessario andare a cercare le nostre radici: c'era tutta una cultura da riscoprire, da valorizzare, e allora ciò aveva un senso. Adesso penso che siamo entrati in una fase successiva, ed è più importante andare avanti...».

Carlo Muscatello

■ CINEMA D'ANIMAZIONE — Le «Giornate del cinema d'animazione» di Forlì si terranno dal 21 al 25 settembre e saranno dedicate al cinema d'animazione erotico.

Appuntamenti

Un'orchestra all'Università

TRIESTE — Come annunciato, si terrà stasera alle 20.30, nell'Aula magna dell'Università (Piazzale Europa, 1), un concerto dell'Orchestra dell'Università di Regensburg diretta da Christian Phyrr.

Verranno eseguite la Sinfonia n. 12 in fa maggiore di Joseph Touchemoulin, il concerto per violino ed archi in si bemolle maggiore di Joseph Riepel, il concerto per flauto ed archi in sol maggiore di Theodor von Schacht, il concerto per pianoforte e orchestra in si bemolle di Franz Xaver Pokorny, la Fuga sopra L-do re mi fa sol la per archi di Theodor von Schacht e il concerto per oboe e orchestra in do maggiore KV 314 di Wolfgang Amadeus Mozart.

Alla manifestazione si accede gratuitamente. Gli inviti possono essere richiesti alla segreteria del Rettore, dalle 9 alle 13, o presso il Cumt, via dell'Università, n. 7.

Mercoledì 21 settembre, sempre nell'Aula magna dell'Università alle 20.30, sarà la volta del Coro Aureliano di Roma.

Concerti d'organo a San Giusto

TRIESTE — Da lunedì 12 settembre nella cattedrale di San Giusto sono in programma i concerti d'organo di Michael Radulescu di Vienna, Hubert Bergant di Lubiana e Mauro Pappagallo di Torino.

Un concerto straordinario d'organo ci sarà martedì 13 settembre al Tempio mariano di Monte Grisa. Suonerà il prof. Zarko Dropulic dell'Accademia di Zagabria, che eseguirà brani di Bach.

Il quartetto Riccesi al Circolo del jazz

TRIESTE — Dopo aver presentato vari complessi locali come il quartetto di Francesco Contadini, il duo Roberto Magris-Mauro Periotto (ospite inatteso il leggendario Luciano Mosetti all'armonica da bocca) e il quartetto dei fratelli Cogno, il Circolo Triestino del Jazz offrirà ai suoi fans un'altra serata musicale presso la trattoria Giardinetto di via S. Michele n. 3.

Ospite questa volta un quartetto diretto dal sassofonista Donato Riccesi che ravviverà la serata di domani 8 settembre (dalle ore 21). Per informazioni telefonare al n. 730371.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Antologia della danza moderna*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *«Piano... piano, dolce Carlotta», film con Bette Davis, Olivia De Havilland e Joseph Cotten. Regia di Robert Aldrich*
15.50 *Mister Fantasy. Musica da vedere*
16.40 *Con un colpo di bacchetta*
17.00 *Fresco fresco*
17.10 *Astroboy: «Il robot che viene dallo spazio»*
17.30 *Pronto dottore*
17.40 *In studio con ospiti e musica*
18.00 *Colorado: «Il vento del destino» (2.a parte)*
18.30 *Linea bianca, linea gialla*
18.45 *Disco fresh*
19.00 *Il racconto delle due città (2.o episodio)*
19.30 *Guarda e vinci*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Il ritorno del Santo: «Il caso Obono», telefilm con Ian Ogilvy*
21.25 *Caccia al tesoro, gioco televisivo a premi. Conduce in studio Lea Pericoli*
22.35 *Telegiornale*
22.45 *Appuntamento al cinema*
22.55 *Mercoledì sport. Rovereto: atletica leggera*
— *Tg 1 Notte - Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *Stereo estate*
13.50 *«Una notte a Venezia», opera comica di Johann Strauss*
15.25 *«A braccia aperte», film con Shirley MacLaine e Peter Ustinov. Regia di J. Lee-Thompson*
17.00 *Tandem estate. Nel corso del programma: Le avventure di Tin Tin, cartoni animati - Pepi l'egiziano, documentario - L'Apemaia, cartoni animati - Il primo Mickey Rooney, telefilm*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Sport in concerto: Sport del ghiaccio*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Hollywood: i ribelli. Marlon Brando*
21.35 *«Cento ragazze e un marinaio», film con Elvis Presley e Stella Stevens. Regia di Norman Taurog (1.o tempo)*
22.25 *Tg 2 - Stasera*
22.30 *«Cento ragazze e un marinaio» (2.o tempo)*
23.20 *Una serata per l'autore*
0.10 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

18.05 *La cinepresa e la memoria. Momenti del documentario italiano dal 1949 al 1970: «La Fiumara grande» (1956)*
18.20 *Giochi del Mediterraneo (sintesi)*
19.00 *Tg 3*
19.25 *Monte Bianco, tetto d'Europa*
20.00 *Verso una nuova scuola dell'infanzia*
20.30 *Biennale Cinema '83*
21.30 *Tg 3*
21.55 *«Paisà», film con Gar Moore e Maria Michi. Regia di Roberto Rossellini*

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 9.00: Telefilm della serie Phyllis; 9.30: Telefilm della serie Alice; 10.00: Telefilm della serie Mary Tyler Moore; 10.30: Telefilm della serie Lou Grant; 11.30: Rubriche; 12.00: Telefilm della serie I Jefferson; 12.30: Telefilm della serie Il ritorno di Simon Templar: «L'uomo che giocò con la vita»; 13.30: Teleromanzo: Sentieri; 14.30: Teleromanzo: General Hospital; 15.30: Film: «La sete del potere» con William Holden, June Allison, Barbara Stanwych, Frederic March, regia di Robert Wise; 17.00: Telefilm della serie Tarzan: «La pista del dinosauro»; 18.00: Telefilm della serie Galactica: «Fiamme nello spazio»; 19.00: Telefilm della serie Arcibaldo; 19.30: Telefilm della serie Serpico: «Tanti anni fa nella nuova Scozia»; 20.25: Film: «Bello mio, bellezza mia» con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Stefania Sandrelli, regia di Sergio Corbucci (2ª parte); 22.00: Film: «L'ultimo giorno d'amore», con Alain Delon, Mireille Darc, Monica Guerritore, regia di Edouard Molinaro; 23.25: Sport: Tennis; 0.25: Film: «Suspense a Venezia» con Robert Vaughn, Elke Sommer, Boris Karloff, regia di Jerry Thorpe.

Telepadova

7.30: Cartone: Kimba; 8.00: Cartone: Calvin; 8.30: Film: «I veli di Bagdad»; 10.00: Telefilm: «Attenti ai ragazzi»; 10.30: Telenovela: Laura; 11.15: Telenovela: Cuore selvaggio; 12.00: Telefilm: Pepper; 13.00: Cartone: Uomo tigre; 13.30: Cartone: Lupin III; 14.00: Telenovela: Laura; 14.45: Telefilm: «Codice 3»; 15.45: Cartone: Calvin; 16.15: Cartone: Emergency plus four; 16.45: Cartone: Capitan Jet; 17.15: Cartone: Mago pancione; 17.45: Cartone: Mr. Baseball; 18.00: Cartone: Andersen; 18.30: Cartone: Lupin III; 19.00: Cartone: Uomo tigre; 19.30: Telefilm: «L'incredibile Hulk»; 20.30: Film: «Merletto a mezzanotte»; 22.00: Telefilm: «Toma»; 23.00: Telefilm: «Crimine di guerra» (Qb Seven); 24.00: Film: «Nel vuoto».

Teleantenna

17.30: Cartoni animati: «Sohazan»; 17.55: Film: «La volpe con la coda di velluto»; 19.25: Telefilm: «The Jeffersons»; 19.50: Documentario; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.40: Rubrica: L'economia triestina oggi e domani: parlano i protagonisti; 21.10: Film: «Il matrimonio», con Alberto Sordi e Vittorio De Sica; 22.15: Telefilm: «Un uomo e la città»; 23.10: Telefilm: «The Jeffersons»; 23.35: Tele Antenna notizie.

Tv Capodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Casablanca - Giochi del Mediterraneo - Sommario; 17.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18.00: Film, replica; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: «L'ospedale di periferia», telefilm; 20.45: Glasgow, documentario della serie Le città; 21.45: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 21.50: Tg - Tuttoggi; 22.00: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telequattro

9.30: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro, telenovela, 112ª puntata; 10.00: «Omaggio a Billy Wilder»: «Uno, due, tre!» film con James Cagney, Horst Bucholz, Pamela Tiffin, regia di Billy Wilder; 12.00: Riuscirà la nostra carovana di eroi a... «Trovare la vera verità?», telefilm; 12.30: Vita da strega: «Samanta cambia voce», telefilm; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Cara cara, telenovela 3ª puntata; 14.40: «Arco di trionfo» film con Charles Boyer, Ingrid Bergman, Charles Laughton, regia di Lewis Milestone; 16.30: Bim bum bam; 18.00: La grande vallata: «La lunga cavalcata», telefilm; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Strega per amore: «Il più grande amante del mondo», telefilm; 20.30: «Squadra antitruffa» film con Tomas Milian, David Hemmings, Anna Cardini, regia di Bruno Corbucci; 22.15: Racconti del brivido: «Il guardiano degli abissi», telefilm. Oroscopo; 23.20: Boxe: Herman Epps-Frank Minton, Charlie Brown-Al Carter; 0.20: Buckskin (I conquistatori del West) film con Barry Sullivan, Joan Caufield, Wendell Corey, regia di Michael Moore.

Telebarbara

8.30: Cartoni animati; 9.15: I superamici, cartoni animati; 9.45: L'invincibile Blue Falcon, cartoni animati; 10.45: «Un natale da ricordare», film; 12.00: «Fbi», telefilm; 13.00: «Joe Forrester», telefilm; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.45: «Il dono», film; 16.30: Cartoni animati; 17.20: Starblazer, cartoni animati; 17.50: «Chip's», telefilm; 18.50: «Dancin days, telenovela; 19.30: «Quincy», telefilm; 20.30: «Falcon Crest», telefilm; 21.30: «Non si uccidono così anche i cavalli?», film di S. Pollack, con Jane Fonda, Michael Sarrazin, Gig Young.

Rdf

16.30: I programmi del giorno; 16.35: Previsioni del tempo; 16.50: L'opinione di Nico Grilloni; 16.55: Tg flash; 17.00: «Dio non paga il sabato», film; 18.30: Dallo studio a... - Spettacolo musicale; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Avventure di un fotografo», telefilm; 20.30: «Diario di soldati», telefilm; 21.00: «Le calde palme di Rio», film; 22.30: «Ventiquattro ore per uccidere», film; 0.05: Previsioni del tempo; 0.20: Rdf giornale; 0.35: I programmi del giorno; 0.40: Il notturno.

Triveneta

1.00: Oroscopo; 1.10: Film: «Sensi caldi»; 3.10: Search; 4.00: Film: «Scusi eminenza posso sposarmi»; 5.30: Betty White; 6.00: Film: «La sbornia di Davide»; 7.30: Hanna e Barbera; 8.30: Harry O; 9.30: Reporter; 10.30: Simon Templar; 11.30: Winnetou; 12.30: Oroscopo; 12.40: Cow boy in Africa; 13.30: Korg; 14.00: Honey West; 14.30: Film: «Il principe del circo»; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Harry O; 17.30: Hanna e Barbera; 18.00: Robin Hood; 18.30: Hanna e Barbera; 19.00: Papà chioccia; 20.00: Kodiak; 20.30: Film: «Colpo rovente»; 22.30: Asta, il rigattiere.

Telemonfalcone

18.30: Film: «Commandos in azione»; 20.00: I libri della settimana (rubrica a cura di S. Pascoli); 20.30: Film: «Giovani prede»; 22.00: Film: «L'amico del padrino»; 23.30: Film: «Quando l'amore è perversione».

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58: Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare: notiziario nautico; 9: Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 10.35: Da Venezia cinema!; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: Pane verde (3); 12.03: Viva la radio; 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa, Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 15: Nord-Sud... e viceversa; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter; 17.25 - 17.57: «Ipotesi» con il Ileana Ghione e Ivo Garrani; 18.27: E' noto all'universo; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz; 20: Radiouno svende musica; 21: Pazzo poeta; 21.28: Rapporto confidenziale, regia di R. Caggiano; 21.50: «Son gentile, son cortese»; 22.29: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox: Edipo nel sottosuolo infantile. Macchina di riciclaggio post catastrofica; 22.50: Asterisco musicale; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30 - 16.30 - 17.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45: Superstereouno: 4 jolly per l'estate; 20.30 - 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: Segnale orario: I giorni fino alle 7.30; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliare l'aurora; 8: Roshashanà - Anno nuovo ebraico; 8.10: Dse: La salute mentale del bambino; 8.15: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Quarto piano interno 9» (18), di T. Pulci e P. Pascolini, regia di T. Pulci, al termine: Disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: La luna sul treno: 70 giorni sull'Orient Express; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Effetto musica; 13.41: Sound-track; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne?; 17.32: Aperti il pomeriggio; 18.40: I racconti alla radio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.55: Sere d'estate: I contemporanei John Burdon Haldane; 22.50: Un pianoforte nella notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: Notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16 - 17 - 18 - 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereovacanza; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.40: Stereodue classic; 22.30: Gr2 Radio notte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6.55 - 8.30 - 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musica e pensiero nella cultura moderna di E. Fenoglio (3); 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissione in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle 24 alle 6 musica per chi vive e lavora di notte, con Licastro, Liperi, Castell, De Pascale; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Le ore della musica: Musica in villa (10.a); 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Metropoli (10.a); 15.15: Quindici minuti con...
Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: I miei viaggi - Matinée musicale, nell'intervallo (9.15) Romanzo a puntate (lettura artistica): Franček Rudolf: «Papà, torna a casa sano!»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale, nell'intervallo (12) Alle pendici del Matajur; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; (13.40) Solisti strumentali.

Telefriuli

12.30: Scova la frase... vinci la Opel. Gioco; 12.45: Telegiornale. Edizione meridiana; 13.00: «The Beverlyn Hill Billies», telefilm; 13.30: Hollywood stars: I classici del cinema: Jack Lemmon. Film: «Mia moglie preferisce suo marito» diretto da Henry Potter con Jack Lemmon e Betty Grable (commedia); 15.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 17.00: «The Bold Ones», telefilm; 17.50: «The Beverlyn Hill Billies», telefilm; 18.20: «Gun Smoke», telefilm; 19.20: Oroscopo di domani; 19.25: Telegiornale. Edizione serale; 19.50: Scova la frase... vinci la Opel; 20.10: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.40: Film: «L'alba del grande giorno», diretto da Jacques Tourneur, con Robert Stack, Virginia Mayo (western); 22.25: Telegiornale. Edizione notturna; 22.35: Abat-jour; 22.40: «The Bold ones», telefilm; 23.40: Andiamo al cinema. Rubrica cinematografica; 23.50: Abat-jour.

Oggi sul piccolo schermo

«Paisà» di Rossellini

Il piccolo Pasquale in una scena del film «Paisà» di Rossellini.

«Paisà» (Rete 3 - ore 21.55). Ecco un'occasione da non mancare nel ciclo «Immagini della storia». Insieme a «Roma città aperta», il film a episodi in onda questa sera è uno dei più belli esempi del cinema realistico italiano e forse il capolavoro di Roberto Rossellini. «Paisà» fu girato nel 1946 e alla sceneggiatura collaborarono con il regista, Federico Fellini e Sergio Amidei. Ci sono poche testimonianze come questi due film di Rossellini, sulla sofferenza di un popolo, così pungenti e toccanti, così sobrie e così ricche di autentica dimensione spirituale. In «Paisà» si ripercorre l'avanzata delle truppe alleate dal Sud al Nord dell'Italia, e si rivedono scene dello sbarco in Sicilia e delle pagine dolenti del mercato nero di Napoli, oltre alle drammatiche giornate di Firenze e alla resistenza in Val Padana.

* * *

«Il ritorno del Santo» (Rete 1 - ore 20.30). In onda il telefilm di Peter Sasdy «Il caso Obono», con Jan Ogilvy, Jack Hedley, Thomas Baptiste, Muriel Odunton. Obono, capo di stato africano, sfugge ad un attentato. Viene rapito però suo figlio e Obono, tra l'altro molto malato, teme di non rivederlo più.

«Hollywood: i ribelli» (Rete 2 - ore 20.30). Seconda parte della trasmissione, realizzata da Claudio Masenza, dedicata a Marlon Brando. Il programma fa parte di un ciclo che ripropone, attraverso documenti, spesso inediti, film privati, interviste, vita e carriera di alcuni attori famosi.

* * *

«Cento ragazze e un marinaio» (Rete 2 - ore 21.35). Nel ciclo dedicato a Elvis Presley, questo film girato nel 1962 da Norman Taurog. Accanto a Presley, Stella Stevens. Un marinaio aspira ad avere una barca, il West Wind, ma il suo vecchio proprietario è costretto a venderla ed il nuovo ne raddoppia il prezzo. Il marinaio cerca di racimolare il denaro cantando in un night club. Ma... la barca non sarà sua.

* * *

«Biennale cinema '83» (Rete 3 - ore 20.30). In diretta da Venezia, cronache, sequenze di film e commenti di Beniamino Placido; interviste di Irene Bignardi; «Dietro le quinte» di Mimma Nocelli. Nell'«angolo del critico» Claudio G. Fava, Lino Patruno e il suo complesso.

* * *

«Non si uccidono così anche i cavalli» (Retequattro - ore 21.30). Regia di Sidney Pollack (1969). Ottimo cast: Jane Fonda, Michael Sarrazin, Suzanna York, Red Bottoms, Gig Young.

* * *

«La sete del potere» (Canale 5 - ore 15.30). Con William Holden, June Allyson, Barbara Stanwych, Frederic March. Regia di Robert Wise.

* * *

«Bello mio, bellezza mia» (II parte) (Canale 5 - ore 20.25) con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Stefania Sandrelli. Regia di Sergio Corbucci.

* * *

«L'ultimo giorno d'amore» (Canale 5 - ore 22). Con Alain Delon, Mireille Darc, Monica Guerritore. Regia di Eduardo Molinaro.

Il Festival «Vivaldi» aperto a Venezia

VENEZIA — Con un concerto dedicato alle «Serenate Vivaldi Gloria (h) Imeneo», nell'esecuzione della «Grande Ecurie et la Chambre du Roy» diretta da Jean Claude Malgoire, si è aperta l'altra sera al teatro «La Fenice» di Venezia la quinta edizione del «Festival Vivaldi», che si concluderà l'8 ottobre prossimo.

La rassegna mira da una parte a presentare novità vivaldiane o interpretazioni rinnovate, dall'altra a realizzare un'opera di indagine musicologica.

TEATRI E CINEMA

ARISTON. Chiuso per ferie.
EDEN. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «I violenti», (Blade violent), technicolor v.m. 18 anni, con Laura Gemser e Gabriele Tinti.
FENICE. Ore 18, 20, 22.15. «Krull». Un mondo lontano anni luce dalla tua immaginazione. Technicolor con Ken Marshall.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Dudley More, Liza Minnelli in «Arturo» con John Gielgud premio Oscar.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Papa e ciccia» risate a non finire con Paolo Villaggio, Livio Banfi e Milly Carlucci.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Il mondo perverso di Beatrice» un uragano di avventure sessuali travolgenti. Sever. V.m. 18. Da domani: «Taboo».
NAZIONALE 2. 15.45, ult. 22.15: «Sex orgy college», ragazze come queste non le avete mai viste! Sever. V.m. 18.
NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Zombi holocaust». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 16.30. Ritorna il più comico film di M. Brooks «Frankestein junior» con G. Wilder e M. Feldman.
CAPITOL. Riposo. Domani ultimo giorno di «Kramer contro Kramer».
CRISTALLO. 17.30. Solo oggi Dustin Hoffman in un drammatico thriller ad alta tensione «Il maratoneta» con Laurence Olivier. V. m. 18.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 18.30, 20.10, 22. Ci sono uomini che vorrebbero scalare le mura di Jericho, altri che tentano di scavalcare le mura di un penitenziario o di scavare sotto di esse... Ma se «lui» correrà un po' più veloce forse riuscirà a farle crollare. «Jericho Mile» con B. Strauss, un film da non perdere assolutamente. Domani «Momenti di gloria».
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo-polizisco. «Police station - turno notte» con Seasan Hubbley, Gary Swanson, regia di G. Sherman.
ALCIONE. (Tel. 796162). 17, 18.40, 20.20, 22: Per chi ama divertirsi al cinema: Woody Allen regista e interprete in «Il dittatore dello Stato libero di Bananas».

LUMIERE FAC
Easy Rider
di
DENNIS HOPPER

LUMIERE. D'essai F.A.C. (tel. 820530). 17, 18.40, 20.20, 22. «Easy Rider» di Dennis Hopper con D. Hopper, Peter Fonda e Jack Nicholson. V. m. 14.
RADIO. 15.30, 21.30. «L'altro vizio di una moglie». Brigitte Lahaye vi conturberà con questo luce rossa! rossa!! rossa!!!

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Blade Runner» una fantastica avventura che vi travolgerà con Harrison Ford.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Querelle de Brest» con Franco Nero e Jeanne Moreau.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

GORIZIA

CORSO. Oggi riposo. Domani 17.45, 22: «Superman III» con C. Reeve, R. Pryor. Colori.
VERDI. 18, 22: «Turbo time» con gli assi del volante. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Visions sex fashination». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «La ragazza del vagone letto». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Bomber», con Bud Spencer, J. Calà.

PALMANOVA

ITALIA. «Cristina, la porno seduttrice». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «Disco sex». V.m. 18 anni.

■ SALOMÈ — «Salomè», il capolavoro più discusso di Oscar Wilde, sarà allestito dal «Transteatro».

INEDITA MESSINSCENA A FIRENZE

Commedia di Jonson si vedrà al mercato

FIRENZE — Nell'estate del 1984 a Firenze sarà messa in scena per la prima volta in Italia «La fiera di San Bartolomeo» di Ben Jonson, un classico della grande stagione elisabettiana mai rappresentato in Italia, con la regia di Alberto Gagnarli. La traduzione e l'adattamento sono di Andrea Bendini, le scene e i costumi di Giovanni Licheri, le musiche originali di Paolo Casa.

Luogo dell'azione sarà il mercato centrale e la adiacente piazza, considerando che i due terzi dello spettacolo si sviluppano nell'ambiente della fiera mercato.

In questo caso l'ambiente sarà fornito dal vivo nel luogo deputato alla vendita e i venditori stessi saranno parte integrante dell'azione teatrale, permettendo così agli attori di sviluppare le loro storie in un contesto assai particolare.

È il testo stesso di Jonson che permette un uso «aperto» degli ambienti e degli spazi urbani e l'inserimento della scrittura drammaturgica in una più ampia dimensione di festa-spettacolo.

L'allestimento che si intende realizzare esalte le peculiarità della festa di piazza come momento socializzante, tenendo tuttavia presenti le precise caratteristiche culturali del fatto teatrale.

Lo spettacolo avrà quindi un carattere itinerante: la prima parte infatti avrà luogo nella casa-palcoscenico allestita in Piazza del Mercato. La casa, che rappresenta un'abitazione borghese del tempo, sarà costruita con pannelli di legno e tela e si aprirà come una scatola a sorpresa, mostrando al pubblico le stanze nelle quali si svolgerà l'azione.

La seconda parte dello spettacolo invece si svolgerà all'interno del mercato stesso (primo piano) mentre una buona parte dei venditori di ortaggi e frutta effettuerà le normali operazioni al banco.

Sotto la tettoia adiacente all'edificio del mercato, inoltre, troveranno posti diversi «carretti da fiera» di venditori ambulanti, abituali frequentatori delle feste popolari.

■ AFGHANISTAN — «Afghanistan: la guerra nascosta» è il titolo di un documentario tv realizzato dall'Ente americano per l'informazione «Usia», con l'apporto di filmati di 12 fotoreporter.

REBUS (Frase: 2, 7, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

TA
S
T
ubl

Soluzione del rebus pubblicato ieri

R etto; refe LS; I neo = rettore felsineo

RISTORANTI E RITROVI

EUROPA HOTEL PIANO BAR SPIAGGIA
Umberto Lupi al pianoforte. Possibilità di bagno. Chiuso domenica e lunedì.

TRATTORIA «ALLA GROTTA»
Chiusa al mercoledì. Il pesce buono nell'atmosfera giusta. Tel. 220370/40.

PRIMIZIE DEL BOSCO ALLA POSADA
Porcini, mirtilli, lumache. Continua il self service a prezzo fisso L.10.000. Tel. 764392, 811226.

REVIVAL ANNI '60
Discoteca Princeps. Strada Costiera (Grignano). Giovedì serata dedicata alle canzoni degli anni '60. Ballo in terrazza. Tel. 224346.

Andy Capp

DAVVERO? EH! EH! CHI L'AVREBBE CREDUTO! EH! EH! ASPETTATE CHE LO DICA A ANDY.
ANDY! NON IMMAGINERESTI MAI...
OH, OH, DIMENTICANO...
SILENZIO!!
VORREI CI FOSSE UNA TREGUA PER PARLARE; HO UN SACCO DI COSE DA DIRGLI!

Mafalda

...E QUANDO IL SOLE ILLUMINA UNA METÀ, NELL'ALTRA È NOTTE. CAPISCI ORA COM'È LA FACCENDA?
AAAAAAH...
OSSIA, CHE MENTRE NOI DI QUESTA METÀ DEL MONDO SIAMO SVEGLI, QUELLI DELL'ALTRA METÀ STANNO DORMENDO?
CERTO!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 / 20-4
Avrete una giornata abbastanza piacevole e costruttiva tanto sul piano degli affetti quanto su quello pratico, è consigliabile comunque una certa prudenza nei rapporti con gli altri, qualcuno potrebbe rivelarsi poco degno della vostra fiducia.

TORO 21-4 / 20-5
Volontà e capacità organizzative non vi mancano, dovete soltanto non strafare e non stancarvi eccessivamente. Attenti a non litigare con chi può avere anche torto ma è in grado di danneggiarvi, siate un po' prudenti e diplomatici in ogni circostanza.

GEMELLI 21-5 / 20-6
Per molti nativi c'è un po' di confusione: non sapete quello che desiderate ma vorreste tutto e subito: siate prudenti, non prendete iniziative fuori posto e cercate di prendere la vita così come viene, con un po' di grinta e aggressività al momento giusto.

CANCRO 21-6 / 21-7
Siete un po' in panne ma tutto è rimediabilissimo, non perdete tempo in recriminazioni e datevi da fare per rimettervi in marcia, la vostra «sfortuna» può esser la mancanza di tenacia. Un po' di svago e di distrazione faranno bene al morale.

LEONE 22-7 / 22-8
Un momento di indecisione potrebbe farvi perdere un'ottima occasione, fate attenzione perché avete l'intuizione e l'energia per aggirare gli ostacoli. Non lasciatevi incantare da una persona abile... ma non pentitevi di un momento di debolezza.

VERGINE 23-8 / 22-9
Le possibilità di miglioramento e soddisfazione dipendono da fattori esterni ma anche dal vostro comprtamento e dalle vostre scelte: lottate da soli, senza contare sui consigli e sull'appoggio degli altri e accettando anche qualche sacrificio.

BILANCIA 23-9 / 22-10
Sempre imprevedibili davanti a cambiamenti o circostanze nuove avete tuttavia discrete possibilità di affermarvi. Dominate la vostra inquietudine, la vostra perenne insoddisfazione e cercate di non cacciarvi in avventure complicate... o «segrete».

SCORPIONE 23-10 / 21-11
Cercate di esser razionali e soprattutto coerenti se volete concludere qualcosa di positivo; ora dovete orientarvi con decisione verso mete precise e ricordare che dubbi e incertezze sono dannosi. Vita più tranquilla per distendere i nervi.

SAGITTARIO 22-11 / 21-12
L'energia e le idee che vi ritrovate potrebbero esser utilizzate per migliorare una situazione un po' pesante ma ricordate che niente e nessuno è perfetto, occorre sempre in tutto un po' di spirito di adattamento, di elasticità mentale.

CAPRICORNO 22-12 / 20-1
Cercate di preoccuparvi meno per gli altri, occupatevi di più di voi stessi e ricordate che qualche vostro desiderio potrebbe anche realizzarsi se non puntate sul «massimo» in assoluto. Cautela nelle questioni sentimentali, nei rapporti associativi.

ACQUARIO 21-1 / 20-2
Vi sarà forse utile rivedere alcuni punti essenziali dei vostri programmi e sistemare ogni cosa nel modo più opportuno per non pregiudicarne l'esito. Siate più pazienti e diplomatici con le persone care, eviterete spiacevoli dissidi e malintesi.

PESCI 21-2 / 20-3
Un pettegolezzo o un equivoco possono mettervi in una situazione imbarazzante o antipatica; non è puntando i piedi per terra che otterrete dagli altri ciò che desiderate, ma con il dialogo, e occorre un po' di calma per stabilirlo... e mantenerlo.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1 I	2	3	■	4 G	■	5	6	■	7	8	E
■	9		10		11			12			■
13											14
15									■	16	
■	17							■	18 U		
■	19							20	■	21	
22			■	23		■	24		25		
U	■	26	27	■	■	28		■	29		
30	31			32	33			34			■
■	35										36
37							■	38			
39		■	A	■	40		L			■	Ù

ORIZZONTALI: 1 Ispettore in breve - 5 Iniziali di Patrese - 7 Il nome della Stignani - 9 Impianto di trasporto con vagoncini sospesi - 13 Pii, misericordiosi - 15 Tendono la mano ai passanti - 16 L'extraterrestre di un film di successo - 17 Scherzare - 18 La più piccola delle ore piccole - 19 Del tutto inaspettato - 21 Poco oltre - 22 Buoni Ordinari del Tesoro - 23 Le vocali per dopo - 24 Colorati - 26 Iniziali di Ojetti - 28 Preposizione articolata - 29 Andata in breve - 30 Gite fuori porta - 35 Gestisce l'hotel - 37 Sottoposti a un intervento chirurgico - 38 Veicolo con il trolley - 39 La prima nota - 40 Le isole con Alicudi e Filicudi.

VERTICALI: 2 Serve a... far passare - 3 Si indica col segno % - 4 Provento, entrata - 5 Maestro di eloquenza - 6 Un'antica via romana - 7 Umberto che ha scritto «Il nome della rosa» - 8 Un grosso cetaceo - 10 Nota scrittrice di romanzi rosa - 11 Magico, incantato - 12 Avverbio di luogo - 13 Sigla di Cagliari - 14 Lo Stivale - 20 Le vocali di oggi - 22 Una scritta sull'asfalto - 25 Lucentezza metallica - 27 Si allunga di sera - 28 Compenso per l'esattore - 31 Dà gli ordini - 32 Enrico scrittore - 33 Una è la scultura - 34 Li stende il notaio - 36 Sembra uno struzzo - 37 Oppure in breve.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 preoccuparsi; 10 Aar; 11 rasoi; 12 suoi; 13 pii; 14 tap; 16 TCI; 19 io; 20 guanciale; 23 nespole; 24 AM; 25 IP; 27 Stolido; 28 centesimi; 30 on; 31 inno; 32 est; 33 ode; 34 boa; 36 asce; 37 calvo; 39 SAS; 40 fischiettare.

VERTICALI: 1 pastificio; 2 rauco; 3 eroi; 4 CR; 5 cap; 6 usignoli; 7 poi; 8 ai; 9 stalla; 14 tea; 15 piemontese; 17 buste; 18 piedi; 20 gesto; 21 apostoli; 22 clima; 26 pendii; 29 NNE; 30 Oscar; 32 essa; 34 bah; 35 ave; 37 CC; 38 ot.

CRONACHE DELLO SPORT

Facciamo i conti prima del campionato

BENE HANNO RISPOSTO I TIFOSI, MALE IMPRENDITORI E COMMERCIANTI

Per evitare debiti (o smembramenti) alla Triestina manca un miliardo

TRIESTE — Soddisfazioni e perplessità, partecipazione e assenze, entusiasmo e freddezza. Attorno alla Triestina, che si accinge all'improba ed esaltante avventura di serie B, questi contrastanti dati continuano a ruotare, pervicacemente in equilibrio, ribadendo colpo su colpo ai più bei sogni le più amare realtà. E' in fondo questa la morale emersa dalla conferenza stampa, dedicata ai numeri della Triestina, che il presidente De Riù ha voluto convocare alla vigilia del tanto atteso inizio di campionato.

Bene, dice De Riù, per quanto riguarda la campagna abbonamenti. Ne sono già stati sottoscritti oltre cinquemila per un valore di circa 650 milioni (è da vent'anni che non ci sono tanti abbonati!). Bene, dice ancora De Riù per l'iniziativa di Rosignano, che ha venduto 19 dei 36 disegni esposti donando alla Triestina 4 milioni e 600 mila lire.

Male, dice sempre De Riù, che l'iniziativa Rosignano non sia stata trainante, non abbia creato emulazione. Male, è ancora De Riù a ricordarlo, che le banche triestine (solo tre istituti sono esclusi dalla critica) non abbiano corrisposto all'appello lanciato dalla società. Malissimo, sottolinea il presidente, che l'azionariato cittadino si sia espresso in due mesi e mezzo di battage, soltanto con 55 sottoscrittori (77 milioni).

De Riù ha ricordato la sua quasi inutile fatica di inviare ben cinquecento lettere di sollecito ad amici e conoscenti «che possono». «E pensare che a Trieste — è l'analisi del presidente — ci sono 350 industriali, 500 artigiani, 3000 commercianti e mille professionisti, quasi cinquemila operatori: quindi all'appello ha risposto soltanto l'1 per cento.

Il tasto è sempre quello: nei confronti della Triestina rispondono in maniera stupenda i club dei tifosi, ha risposto bene quella pattuglia che lo scorso anno ha raccolto la società orfana, si sono avuti toccanti segni di solidarietà, ma dalla classe imprenditoriale silenzio quasi totale, assenza su pressoché tutto il fronte.

Bene o male la società quest'anno ha fatto un notevole sforzo per il salto di categoria, chiudendo il conto acquisti-vendite con un deficit di un miliardo e 900 milioni. La squadra ne è uscita più che rafforzata anche se, solo come valore contabile, oggi il parco giocatori è valutato 3 miliardi e 300 milioni (in effetti il valore è di molto superiore). Con le previste operazioni d'autunno il capitale sociale sarà portato a un miliardo: è evidente che mancano 900 milioni per la copertura totale delle operazioni ed è altrettanto ribadito dai responsabili che la società non intende indebitarsi, né ricorrere ad eventuali attivi di gestione.

Allora bisognerà prendere qualche provvedimento? è la domanda che sorge spontanea. E sì, dice De Riù, senz'altro, ribadisce l'amministratore Paticchio: è per questo, ma anche per approvare il bilancio 82-83, detto dell'emergenza e chiusosi sorprendentemente con un passivo ridottissimo (solo 39 milioni in rosso, è un gran bel record), che è stato convocato il consiglio di amministrazione. Ma, dice ancora De Riù, non è il caso di prendere provvedimenti affrettati, c'è tempo fino al termine d'ottobre. Meno pesante, invece, la situazione sul fronte della gestione: sono previsti tre miliardi di spese e tre di introiti (tra i quali anche il contributo federale) e i conti dovrebbero tornare. Per momento De Riù non demorde e continua a battere il tasto dell'azionariato cittadino (chissà che con opportune iniziative non si riesca a coinvolgere una parte di negozianti?), poi si può sempre pensare all'azionariato popolare, e poi...

Gualberto Niccolini

Intanto si aspetta il Palermo

TRIESTE — La Triestina ha iniziato ieri pomeriggio a preparare la partita con il Palermo, la squadra alla quale il cervello elettronico del Coni ha affidato il compito di affrontare per prima la Triestina al suo ritorno nel campionato cadetto dopo 18 anni di assenza. C'è molta attesa per questo incontro, non solo negli ambienti della tifoseria alabardata ma anche nella folta colonia siciliana sorta nella nostra città.

All'appuntamento con Buffoni, fissato nel pomeriggio sul campo dello Zarja di Basovizza, hanno risposto tutti gli uomini della rosa ad eccezione di Leonarduzzi. Nella sua qualità di capitano, il centrocampista ha preso parte ieri alla riunione svoltasi a Montecatini.

Le condizioni fisiche degli alabardati sono ottime. Il solo Perrone lamenta ancora qualche fastidio al dito mignolo del piede sinistro, conseguenza dell'infortunio che lo aveva costretto a saltare due partite di Coppa Italia prima del rientro avvenuto domenica contro la Pistoiese.

Oggi la squadra svolgerà due sedute, una al mattino e l'altra al pomeriggio. Per domani, invece, è prevista nel pomeriggio, la partitella di metà settimana.

SIA DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO SIA DA QUELLO TECNICO

Parola d'ordine «tranquillità»

TRIESTE — *La Triestina, nel corso della conferenza stampa di ieri mattina, non ha dato solamente i numeri. Non si è insomma limitata ad aprire il suo libro contabile elencando le cifre del dare e dell'avere. Nell'incontro con i giornalisti si è parlato, naturalmente, anche di problemi tecnici inerenti l'attività professionale dei cronisti e quella della squadra.*

Il ritornello che un po' tutti i responsabili alabardati presenti hanno intonato è sempre quello: raggiungere una salvezza tranquilla. Buffoni, da sempre superstizioso, a un certo punto non sapeva più cosa toccare.

«Le soddisfazioni — ha detto il d.g. Piedimonte — non sono mancate in questa prima parte della stagione. A mio modo di vedere abbiamo fatto sino a ora molto più di quanto ognuno di noi potesse pensare. Abbiamo operato bene sul mercato e i frutti si sono visti. Ciò comunque non significa che possiamo abbandonarci alla pazza gioia. C'è troppo entusiasmo in giro per cui è bene che tutti ricordino quali sono i nostri programmi di partenza».

Piedimonte si è poi soffermato a parlare dei rapporti società-stampa e ha evidenziato che allo stadio non sono stati ancora installati, nonostante le numerose sollecitazioni, gli apparecchi telefonici.

E sulla bella sposa di Buffoni — come il decano dei colleghi sportivi ha definito la squadra alabardata — cosa ha detto l'allenatore?

«In primo luogo — ha ribadito il tecnico — che con questa qualificazione agli ottavi di finale della Coppa Italia siamo andati oltre ogni più rosea previsione. Per quanto riguarda il campionato le premesse sono delle migliori, sempre però per centrare quel traguardo che la società si è prefissa da tempo. Nel calcio nulla e preventivabile e da una domenica all'altra si può passare dalla polvere all'altare e viceversa. Meglio procedere, come abbiamo fatto lo scorso anno, passo dopo passo, domenica dopo domenica, tirando le somme alla fine di ogni giornata di campionato. Il primo impatto, quello con il Palermo, si annuncia già dei più terribili».

Da più parti si sente e si legge, ha chiesto un collega, che la Triestina viene collocata fra le grandi favorite. Possibile che la società alabardata si prefigga esclusivamente la salvezza?

«Vorrei ricordare a tutti — ha detto ancora Buffoni — che l'anno scorso, di questi tempi, Bari e Bologna venivano indicate da tutti come le favorite nella corsa alla serie A. Ricordate la fine che hanno fatto? Se lo avete scordato vorrei rammentarvi che sono finite in serie «C 1».

E il presidente De Riù, sull'argomento, cosa dice?

«I risultati in questa fase di precampionato, compresa naturalmente la Coppa Italia che noi abbiamo affrontato con il solo proposito di effettuare un buon rodaggio, non sono mancati. Ho vissuto per abbastanza tempo vicino e assieme alla squadra e posso garantire a tutti che esiste un'armonia stupenda, bellissima. È molto importante ciò in quanto significa che si tratta di un gruppo di amici. Il pubblico è entusiasta di come gioca la squadra e non nasconde che lo spettacolo è sempre molto bello e divertente. Sono due componenti molto importanti, tanto l'una quanto l'altra. Speriamo che a queste si aggiunga anche la fortuna e poi vedremo».

Per quanto riguarda eventuali nuovi arrivi, De Riù è stato molto esplicito. «È sempre un discorso legato ai numeri, alle cifre. Se riusciamo ad aumentare il capitale sociale, tutto è possibile. Mi sembra di essere stato sufficientemente chiaro». Chiarissimo, aggiungiamo noi.

In coda a tutti il pensiero del d.s. Marchetti, il quale ha accentrato il breve intervento sui nomi che già circolano in attesa del mercato autunnale. «Ne sono già stati fatti e altri, supponiamo, se ne aggiungeranno. Noi operiamo sempre con la massima serietà e quindi non smentiremo mai nessuna notizia, nessuna ipotesi, anche se potremmo farlo. Per conservare l'armonia della squadra e aiutarci nel nostro lavoro — ha detto rivolto ai cronisti — evitate nei limiti del possibile di riportare nomi se non vengono ufficializzati dalla società».

Claudio Nordio

Prima giornata prima stangata

TRIESTE — Prima partita di campionato ed è subito la stangata. Per l'incontro con il Palermo, infatti, la società alabardata ha comunicato ieri di aver operato un ritocco per quanto riguarda i costi dei biglietti d'ingresso allo stadio. Questi i prezzi: tribuna centrale 35.000 (ridotti 30.000); tribuna laterale 23.500 (ridotti 20.000, ragazzi 13.000); gradinata numerata 17.000 (ridotti 15.000, ragazzi 12.000); gradinata centrale 15.000 (ridotti 13.000, ragazzi 10.000); curve 5.500 (ridotti 4.500, ragazzi 3.500).

Allo stadio con la Crt

TRIESTE — Venerdì alle 11 presso il teatro Auditorium di via Tor Bandena 4 si concluderà l'iniziativa «Allo stadio con la CrT» con la consegna dei 300 abbonamenti per le partite della Triestina ad altrettanti studenti delle scuole medie superiori di Trieste.

Ancora collaudi per i dilettanti

TRIESTE — Sono sempre più numerose le manifestazioni che tengono vivo l'interesse per il calcio amichevole dilettantistico e giovanile.

TORNEO VATOVAC

Il Kras si è imposto alla grande nel recupero con il Primorje assicurandosi così il diritto di accedere alla finalissima del torneo. Tre a uno il risultato (traversa di Gnesda e reti di Blasina, Olivo e Samec per il Kras; di Bortolotti il gol della bandiera del Primorje) e dominio incontrastato della squadra di casa.

Questa sera alle ore 20.30 sul campo di Rupingrande, nella finale di consolazione, si affronteranno Breg-Primorje. Kras-Zarja si contenderanno il torneo sabato sera alle 20.

CAMPI ELISI PRISCO

La squadra di Ghersetich, in preparazione all'incontro con il San Sergio per il secondo turno della Coppa Regione, ha organizzato per questa sera una partita amichevole. Il Campi Elisi Prisco incontrerà alle ore 19.30 sul campo di Domio il San Luigi For You.

TRIESTINA PRIMAVERA

I giovani alabardati giocheranno questo pomeriggio un'altra partita amichevole. La squadra di Sbano, in vista dell'esordio in Coppa Italia Primavera, sarà di scena alle ore 18 a Vermegliano contro la formazione locale.

ZAULE ALGIDA

Eliminata dal torneo Del Negro di Moraro, la formazione dello Zaule Algida continuerà a prepararsi in vista del campionato disputando alcune amichevoli. Questa sera ad Aquilinia, inizio alle ore 19, ospiterà l'undici del Portuale.

FERRARI RIFIUTA LA TRADIZIONE FAVOREVOLE PER I FRIULANI

Genoa - Udinese meno brasiliana Saranno assenti Edinho ed Eloi

UDINE — «Uno a uno e palla al centro. Noi molto probabilmente dovremo fare ancora a meno di Edinho, loro hanno perso Eloi, quindi entrambi siamo con un uomo di punta in meno». In pratica è già campionato, e Ferrari comincia già a fare i conti, a guardare in casa propria dopo aver guardato in quella altrui. In questo caso in quella del Genoa, l'avversaria alla quale i bianconeri andranno a fare visita domenica per la partita inaugurale del campionato.

Con la mente rivolta alla vittoria della scorsa stagione, con l'iniezione di fiducia venuta dalla qualificazione in Coppa Italia e con che cosa d'altro?

«Intanto diciamo con la freschezza mentale che il campionato ricrea dopo un calcio che comunque è... sballato. Si gioca di notte, il che significa luce artificiale, ore piccole, viaggi e trasferimenti che comportano pur sempre disagi, partite la domenica e il mercoledì, gran caldo e via dicendo. Per quanto riguarda il resto, è naturale che tutti si sia contenti della qualificazione, senza tuttavia che questa possa essere considerata una risultanza da trasferire di peso in campionato, proprio perché è un "altro" calcio. La vittoria dello scorso anno invece non c'entra niente: qualcuno tira sempre in ballo la tradizione, ma non si possono ripetere le stesse partite a distanza di 24 ore, figuriamoci se questo è possibile da una stagione all'altra».

E allora con quale animo l'Udinese intraprende questa prima avventura di campionato, e più in generale tutto il campionato?

«Il torneo è molto lungo, e non si può che partire con idee, propositi e programmi di disputarlo nella maniera più brillante possibile. Per quanto riguarda il Genoa, riprendo il nostro solito motto, che poi non è una nostra... esclusiva: andare in campo per vincere, per fare risultato, per giocare al calcio».

E cosa è cambiato rispetto allo scorso anno, ad esempio?

«In fatto di propositi nulla, appunto: la squadra invece mi sembra cresciuta in fatto di mentalità e di coscienza della propria forza, anche indipendentemente da Zico».

A proposito del quale si continua a dire che sia stanco, psicologicamente più ancora che fisicamente: qual è il suo pensiero in proposito?

«Che proprio perché viene in pratica da una stagione ininterrotta di oltre otto mesi di attività, ha risentito forse più degli altri di questo calcio particolare che in fin dei conti è pur sempre di precampionato. Ora anche per lui si normalizzano vita e attività, si gioca una partita ogni sette giorni, e ciò consente un buon recupero non solo delle energie fisiche, ma soprattutto di quelle nervose».

E, tanto per incominciare, ieri i bianconeri hanno ripreso gli allenamenti «normali», anche se molto diluiti in quanto a impegno, proprio per smaltire fatica muscolare e nervosa accumulata in questo periodo e affrontare il campionato nelle migliori condizioni possibili.

«Anche se è chiaro che ci sono ancora delle correzioni da apportare — conclude Ferrari — qualche sbavatura da eliminare, qualche ingranaggio da oliare. Ma sono cose che si vedranno bene dopo una, due o forse tre giornate di campionato. Intanto l'unico problema è quello del recupero di Edinho: è ancora presto per stabilire se il suo rientro dovrà essere rimandato ancora di una domenica. Certo è che preferisco ad esempio aspettare la prima partita interna, quella con il Catania del 18 settembre e averlo in condizioni ottimali, piuttosto che optare per un suo rientro fin da domenica che comunque sarebbe azzardato e per ciò stesso rischioso».

Giorgio Verbi

I MITI DEL PASSATO E I GIOVANI PORTIERI A SANREMO

Tutti attorno a Dino Zoff

Dino Zoff solleva la coppa del mondo nel momento più bello della sua lunga e prestigiosa carriera.

SANREMO — Al Mantova nel 1963 Dino Zoff in arrivo dall'Udinese costò 9 milioni; quattro anni dopo quando i virgiliani lo dirottarono a Napoli ne incassarono 180. Cifre che oggi possono far sorridere ma erano la realtà dei cosiddetti favolosi Anni 60 del calcio quando Dino Zoff era nient'altro che un portiere promettente non ancora entrato nel mito della leggenda.

L'altra sera al Roof Garden del casinò di Sanremo, Zoff è stato festeggiato per la sua favolosa carriera. E' forse per la prima volta dopo anni di silenzi, di rifiuti a qualsiasi polemica, di innata riservatezza, il portierone friulano, il dorato pensionato del nostro football, parlando qua e là ha svelato alcuni episodi inediti della sua storia. Le cifre dei trasferimenti le hanno rivelate i suoi presidenti: Bruseschi dell'Udinese (per il quale però i milioni incassati furono più di 9' e quelli del Mantova, Nuvolari e Previdi.

Parlando dell'Udinese, il suo primo club, Zoff ha rivelato anche che un allenatore, Eliani, non lo voleva far giocare: «Fu proprio il presidente Bruseschi a impormi in squadra. Non lo ringrazierò mai abbastanza» ha detto Zoff. Il debutto in serie A in Fiorentina-Udinese il 24 settembre 1961 fu tremendo: i viola vinsero 5-2.

Ci furono anche le amarezze di cui forse il portiere friulano non ha mai parlato. «Quando Valcareggi in Messico ai mondiali preferì Albertosi a me ne soffrii moltissimo» ricorda Zoff. «A quell'epoca non riuscivo a decidere chi fosse il più bravo tra lui e Albertosi» ha precisato lo stesso Valcareggi presente in sala.

Attorno a Zoff c'erano celeberrimi colleghi; il sovietico Jaschin, l'inglese Banks («per me Zoff è stato il più grande di tutti» ha detto), lo jugoslavo Beara, il polacco Tomaszewsky, l'olandese Schrijvers. Mancava il brasiliano Gilmar, per questioni di aerei, pare.

L'unica assenza di rilievo tra gli altri ospiti della serata era quella di Bearzot, una assenza che ha suscitato qualche polemica.

Ma c'erano numerosi altri allenatori che hanno avuto Zoff alle loro dipendenze nel corso della sua carriera: oltre a Valcareggi c'era il popolare Bonizzoni, che fu il primo a lanciarlo, Cadè («inizialmente Zoff non gradiva gli allenamenti troppo duri» ha ricordato rivelando un altro curioso particolare della carriera del portiere), Pesaola («al Napoli parlava così poco che fui costretto a documentarmi sulle auto sportive, la sua grande passione, per farlo aprire un po'» ha ricordato il Petisso) e Chiappella.

E c'erano anche i colleghi ancora in attività: da Tacconi suo erede alla Juventus, a Bordon, suo probabile erede in nazionale, Nuciari, Zenga, Martina e Brini. Una manciata di giovani ossequiosi nei confronti del celebre collega e con tanti anni di meno. «Io Zoff ho cominciato a conoscerlo sulle figurine» ha candidamente ammesso Brini suo attuale successore nella porta dell'Udinese.

Tra le immagini filmate della sua prestigiosa carriera riproposte in serata c'erano anche quelle della finale del Mundial madrileno dello scorso anno: «Quel giorno ero così felice che volevo perfino baciare la Regina» ha concluso Zoff.

È morto Carlo Rigotti

TRIESTE — È morto all'età di 76 anni, stroncato da un male incurabile, Carlo Rigotti, indimenticato giocatore e capitano alabardato degli Anni Venti e inizio degli Anni Trenta. Il decesso è avvenuto nella serata di lunedì ad Arcore, in provincia di Milano, dove viveva con la moglie Clara e le figlie Claudia e Norma.

Carlo Rigotti, per molti anni artefice dei successi alabardati, era stato ceduto nel 1932 al Milan. Conclusa l'attività di calciatore, Rigotti intraprese quella di allenatore riuscendo a pilotare due squadre alla serie A.

Allenamento della Under 21

FIRENZE — Con l'arrivo dei giocatori della rappresentativa azzurra Under 21, agli ordini dell'allenatore Azeglio Vicini, è cominciata ieri a Coverciano l'attività internazionale calcistica italiana della prossima stagione.

Dei 26 convocati, tre sono assenti. Si tratta del sampdoriano Pellegrini, infortunato, il quale aveva disertato anche le ultime gare di Coppa Italia, e dei militari Pari, anche lui della Sampdoria, e Galli, difensore del Milan.

Azeglio Vicini (che è affiancato da Sergio Brighenti) ha parlato con i giornalisti dei programmi e della squadra che partecipa al campionato europeo Espoirs con partite ufficiali il 12 ottobre contro la Romania e il 22 dicembre con Cipro. «Questo — ha detto Vicini — è l'allenamento di apertura (a squadre contrapposte) per dare un'occhiata, come succede tutti gli anni, sia alla struttura vecchia sia a quel gruppetto di giovani giocatori che si sono messi in evidenza in Coppa Italia. Da tener presente — ha proseguito Vicini — che da questa convocazione sono rimasti fuori i due fuori quota previsti dal regolamento, in quanto li chiamerò più avanti dopo aver valutato bene i caratteri dei nuovi arrivati».

Inizia oggi il calcio europeo

ROMA — A una settimana dal primo mercoledì di Coppa il calcio europeo si concede oggi un interessante prologo con quattro incontri, due ufficiali e due amichevoli.

Per il campionato d'Europa per nazioni scenderanno in campo Norvegia-Bulgaria (gruppo 4) e Olanda-Islanda (gruppo 7). Nel primo incontro la Norvegia dovrebbe imporsi secondo pronostico, mentre nel secondo l'Olanda pur vincendo sembra ormai troppo distante dalla capolista Spagna.

Due anche gli incontri amichevoli: a Copenaghen, Danimarca-Francia, e a Budapest, Ungheria-Rfg.

Denunciato alla procura ex presidente de L'Aquila

L'AQUILA — L'Aquila calcio (Interregionale) ha denunciato alla procura della Repubblica il suo ex presidente, Luigi Caleota, presunto responsabile di un ammanco di oltre 90 milioni di lire.

La decisione di chiedere l'intervento della magistratura è stata presa a maggioranza dall'ultima assemblea dei soci, dopo aver «constatato che sui registri contabili» — peraltro incompleti — non erano state giustificate le uscite relative alla somma mancante».

GIOCHI DEL MEDITERRANEO: TRE PRIMI POSTI, UN ARGENTO E UN BRONZO

Il nuoto italiano, una fabbrica di oro

CASABLANCA — Oramai il nuoto italiano fabbrica oro alla velocità del Poligrafico. È arrivata l'inflazione anche in piscina. Ieri nella terza giornata natatoria dei Giochi del Mediterraneo, l'Italia conquista tre medaglie d'oro, cui si deve aggiungere anche un argento e, perché no, anche un bronzo. Il bottino sarebbe più cospicuo se un malaugurato errore di Monica Olmi non facesse squalificare il quartetto che aveva appena vinto la 4×100 s.l. femminile. L'azzurra ha anticipato il tutto in seconda frazione al sopraggiungere della Savi Scarponi. La Olmi, peraltro, aveva poi fatto la migliore frazione, chiudendo in un falso 57.28.

Cose che capitano. Non è il caso di dare la croce addosso alla giovane allieva di Dennerlein. Il nuoto azzurro oggi, in questa manifestazione, può permettersi il lusso di perdere una medaglia d'oro, di regalarla alla Francia che era rimasta senza vittorie e in precedenza aveva colto, con una certa rabbia, soltanto tre secondi posti e un terzo.

L'oro è stato conquistato da Marcello Guarducci nei 100 s.l., da Manuela Carosi nei 100 dorso, da Paolo Falchini nei 100 dorso, mentre Carla Lasi ha ottenuto l'argento nei 400 s.l. e la Ilaria Tocchini ha avuto il bronzo nei 100 dorso.

Marcello Guarducci ha finalmente imbroccato una serata felice. Fallito per il troppo nervosismo il traguardo delle universiadi, al trentino rimaneva soltanto questo obiettivo alla portata delle sue ambizioni e delle sue attuali possibilità. Si è tolto una bella soddisfazione. La seconda a Casablanca, dopo quella realizzata con lo sfogo dato al ministro Lagorio. Per niente tranquillo, comunque, anche a questa partenza (ha rischiato due «false»), Guarducci ha condotto per l'intera gara con uno stile non fluido ma potente. Ha toccato ai 50 metri in 26"05, ha chiuso in 51"71: si tratta di un buon tempo, non molto lontano dal miglior stagionale dell'atleta, 51"56 e dal suo primato personale 51"21.

Manuela Carosi ha centrato una doppietta d'oro. Stasera ha vinto con grande sicurezza e scioltezza i 100 dorso, così come aveva vinto la gara sulla distanza doppia. Il tempo dell'azzurra, 1'04"96, non è lontano dal suo massimo, che è di 1'04"35 e neanche dal primato italiano della Foralosso, 1'04"20 al terzo posto, dopo la francese Jardin, ottimo bronzo per la 16enne Ilaria Tocchini che ha così portato felicemente a termine una delle sue più importanti esperienze internazionali.

Assente Andrea Santi per una indisposizione, Paolo Falchini si è incaricato di vincere l'oro in palio nei 200 dorso, nel buon tempo di 2'06"06, vicino al suo personale di 2'05"97. L'azzurro fiorentino ha dominato la gara, dando oltre due secondi al francese Jambet, secondo. Una vittoria alla Grecia ed una alla Francia nelle altre due finali della serata: la greca Sophia Dara ha vinto i 400 s.l. dominando l'azzurra Carla Lasi che ha avuto il merito di stringere i denti per guadagnarsi l'argento a spese della francese Bensimoni. La Francia ha quindi ricevuto il regalo dall'Italia nella staffetta 4×100.

Azzurri in gara

Azzurri in gara oggi nella quarta giornata dei Giochi del Mediterraneo.

Scherma-sciabola — Eliminatorie, eventuali semifinali e finali: Meglio, Cavaliere.
Pallavolo maschile — Italia Turchia.
Pallavolo femminile — Jugoslavia-Italia.
Tennis maschile — Eventuale secondo turno.
Pesi — Eliminatorie, finale cat. kg. 100: Oberburger.
Vela — Prima regata — cl. 470; T. Chieffi-E. Chieffi, S. Montefusco-P. Montefusco, cl. finn: Semeraro, De Angelis.
Nuoto — Eliminatorie ed eventuali finali: 400 s. l. uomini — Dell'Uomo, Bianconi; 100 farfalla donne — Savi-Scarponi, Tocchini; 200 rana uomini — Avagnano, Fabbri; 100 rana donne — Seminatore, Dalla Valle; 4x100 s. l. uomini.

■ UEFA — Il nuovo presidente della Uefa, dopo la morte di Artemio Franchi, non sarà nominato prima del giugno del prossimo anno. Fino

DOMENICA PREVISTE ALL'AUTODROMO 120 MILA PERSONE

Formula 1: arriva Monza miliardaria

SESTO SAN GIOVANNI — «Ci aspettiamo grande interesse, grande afflusso di pubblico, speriamo che il tempo sia clemente e, in questo senso, le previsioni sono favorevoli. Insomma, contiamo su un grande Gran Premio d'Italia».

Le speranze di Piero Stucchi Prinetti, presidente dell'Automobile Club di Milano (organizzatore della prova mondiale di F. 1 a Monza), sembrano destinate a realizzarsi: Il grande interesse, che già c'era, è stato ulteriormente rinvigorito dalla splendida doppietta della Ferrari in Olanda, l'afflusso del pubblico è una diretta conseguenza e, comunque, la prevendita va benissimo e, da sola, dovrebbe garantire un miliardo e 100 milioni di lire.

Poi, ai botteghini dovrebbe affluire ancora un miliardo e 600 milioni, se si realizzerà l'obiettivo dei 120 mila paganti nell'arco delle tre giornate. E' un incasso che, comunque, non basterà a coprire il costo complessivo della manifestazione che si aggirerà sui tre miliardi e 200 milioni (quest'anno alla Foca, per avere a disposizione vetture e piloti, andranno 863 mila 500 dollari).

La differenza sarà coperta attraverso gli sponsor: nella «casa» di uno di questi, la «Campari», si è tenuta la presentazione ufficiale, occasione per fare il punto su come Monza si appresta a vivere il suo gran premio di domenica prossima.

Saranno presenti ovviamente tutti i team impegnati nel mondiale con 29 piloti: 26 prenderanno il via domenica per la gara, sulla distanza tradizionale di 52 giri. Sotto questo profilo, quindi, tutto come al solito. E, come al solito, da Monza si attende un'indicazione decisiva sulle sorti del mondiale che vede ancora in corsa Prost, Arnoux, Tambay e Piquet. Tanta incertezza favorirà l'afflusso dei tifosi e nuove tribune dovrebbero aiutare a reggere l'impatto: seimila posti in quelle provvisorie, altri 2.200 in quella coperta.

Quest'ultima fa parte di una serie di impianti permanenti resi possibili dal recente rinnovo del contratto di affitto dell'autodromo per nove anni (gli altri sono una sala stampa aggiuntiva con 80 posti, l'ampliamento del paddock, uno schermo di protezione lungo la terrazza.

Per Monza '83 — che per la prima volta ospita i rifornimenti in corsa — potenziati anche i servizi di sicurezza: 18 vetture antincendio, 80 estintori a carrello, 300 estintori a mano, 110 addetti lungo tutto il percorso e in particolare ai box, quattro carri attrezzi, nove gru e cinque verricelli per rimuovere vetture ferme in pista, cinque centri mobili, otto ambulanze lungo il percorso. Misure particolari (compresa la chiusura di una strada) sono state prese per impedire che vengano introdotti materiali per costruire ponteggi traballanti ad uso e consumo dei soliti «portoghesi».

Non sono solo i «portoghesi» a preoccupare. In mezzo ai tifosi non mancheranno i teppisti: «Il problema della delinquenza è grosso — hanno detto i responsabili dell'Automobile club — ma abbiamo ottenuto un notevole impegno delle forze dell'ordine anche per i giorni che precedono la gara».

Per quanto riguarda la Tv, saranno utilizzate a Monza 16 telecamere, di cui 14 dislocate in pista.

In gravi condizioni Delibasic

CASERTA — Un giocatore di pallacanestro dell'Indesit di Caserta che milita in A/1, lo jugoslavo Mirza Delibasic, è stato colto da disurbi di natura cerebrale. Il cestista è stato ricoverato all'Ospedale di Caserta, dove è stato visitato dal primario di neurochirurgia, Massimo Schonauer, il quale gli ha riscontrato «disturbi dovuti ad alterata circolazione celebrale».

Delibasic, il quale è considerato uno dei punti di forza della nazionale jugoslava, è stato sottoposto a vari accertamenti, tra l'altro gli è stato praticato anche il Tac.

CRONACHE DELLO SPORT

La San Benedetto più avanti della Bic

ALLENAMENTO A CARO PREZZO (1500 PAGANTI) IERI SERA A CHIARBOLA

Bocciato Kitchel, bene Bobicchio e Dwight Jones si conferma big

TRIESTE — Si poteva scegliere fra «Bello mio, bellezza mia», con Giannini e la Melato sempre apprezzabili, «Effetto notte» di Truffaut per i più impegnati o «Coma profondo» per gli amanti del macabro. Dedichiamo invece queste note da Chiarbola soprattutto ai 1500 paganti di Bic-San Benedetto, a coloro cioè che hanno preferito il basket alle Tv private. Diciamola così: dalla parte del consumatore.

Ebbene il consumatore ha visto un'apprezzabile San Benedetto e una Pallacanestro Trieste che ha incamerato l'ennesima sconfitta (la sesta). Una San Benedetto che si avvale tuttavia di una squadra ormai collaudata con la troika Mayfield - LaGarde - Ardessi che gioca a memoria, accanto a loro gli onesti lavoratori del cesto Valentinsig e Biaggi, un Pieric sempre caparbio e una nidiata di bella gioventù.

Vanello e Primo sanno in-

San Benedetto-Bic 74-62 (35-28))

BIC: Jones 18, Kitchel 4, Fabbricatore 2, Goti 18, Palumbo 6, Lanza 6, Cenderelli 4, Bobicchio 4; n.e.: Zarotti e Floridan.
SAN BENEDETTO: LaGarde 15, Mayfield 19, Valentinsig, Ardessi 18, Pieric 10, Biaggi 2, Bon 4, Nobile, Bullara 6; n.e.: Stramaglia.
ARBITRI: Allegretto e Cozzolino di Trieste.
NOTE: tiri liberi Bic 12 su 17, San Benedetto 10 su 12.

somma quello che hanno per le mani. De Sisti ancora no. La nostra troika infatti era in pratica un unicum, mister Dwight Jones, bravo in ogni situazione, 18 punti e 7 su 13. Quando è andato in panchina nel primo tempo c'è stato il patatrac con un parziale di 14-0.

Dicevamo della troika: Tonut è ai Giochi del Mediterraneo, Kitchel era semplicemente latitante, 4 a referto (2 su 14). Nella nuova gradinata famiglia c'erano parecchi nuclei pronti a sottoscrivere un viaggio gratis a suo favore, direzione States. Rassicuriamoli: non c'è bisogno, oggi la Bic gli comunicherà che l'ultimo test è andato male. Ma non gettiamogli completamente la croce addosso, la serata di ieri era proprio storta.

Per il resto, Lanza si è presentato dopo 21 giorni di inattività (era il caso di farlo?), Palumbo è sempre fuori condizione, pure lui è stato fermo parecchio, Goti si è dato da fare soprattutto nella ripresa, Cenderelli finalmente è stato grintoso e Bobicchio si sta confermando di partita in partita ragazzo che vale. Bravo «Bobo».

A questo punto una domanda: il derby valeva la pena? Impegni presi, si risponde. Allora un unico appunto, sempre dalla parte del consumatore, prezzi troppo cari per un allenamento. De Sisti quando espone le motivazioni tecniche di questo stop ha tutte le ragioni, in quanto sono valide. La squadra di ieri era troppo incompleta. E allora più giusto sarebbe stato giocare a porte chiuse.

Comunque anche la Triestina, da parte sua, ha alzato i prezzi per la prima di campionato. Siamo tutti schiavi del dollaro. Volete Jones? Pagatelo.

La partita è stata tutta di marca San Benedetto, cronaca superflua. Cosa dire ai 1600 che hanno sottoscritto l'abbonamento Bic? Tutto sommato di avere pazienza perché al completo dovrebbe essere un'altra musica. Una volta Montanelli consigliò di votare un partito tappandosi il naso. Noi non siamo a questo livello. Diciamo che è stato soprattutto sottoscritto un assegno in bianco a De Sisti. E De Sisti è ambizioso, sa quello che vuole. Se è venuto vuol dire che aveva le sue buone ragioni, non solo economiche.

Ora occorre una buona ala e che Tonut torni presto.

Fabio Cescutti

La Pollard oggi a Trieste

TRIESTE — La colonia statunitense si arricchisce oggi di un altro elemento. Arriva, infatti, Lataunya Pollard, la forte ala-guardia di colore ingaggiata dalla Sgt Gefidi. Il suo debutto in maglia biancoceleste avverrà nell'amichevole contro l'Unimoto Cesena in programma venerdì (ore 20, Palestra Sgt).

■ COPPA AMERICA — Battendo la Bolivia per 2-1 nell'ultimo incontro del gruppo tre della Coppa America, il Perù si è qualificato per le finali del torneo riservato alle nazionali sudamericane di calcio. Il girone eliminatorio comprendeva anche la Colombia.

BORMIO PENSA GIÀ ALLA GRANDE STAGIONE SCIATORIA

La Valtellina attende il 1985 per la consacrazione mondiale

SONDRIO — A Bormio in Valtellina si aprirà a metà novembre la stagione internazionale 83-84 dello sci alpino.

L'appuntamento per la terza edizione delle «World Series» è già fissato da tempo sulle piste del monte Vallecetta.

Sempre in alta Valtellina, a Bormio e a Santa Caterina Valfurva nel febbraio dell'85 saranno disputate le dieci prove dei mondiali delle specialità alpine.

In queste «ski area» lombarda stanno quindi per partire i quindici mesi «terribili» dello sci contrassegnati dalle Olimpiadi di Sarajevo e dai mondiali di Bormio. Saranno quindici mesi senza pause per gli atleti ma anche per gli organizzatori.

L'Alta Valtellina vanta 150 chilometri di piste, quattro funivie, una cabinovia, dodici seggiovie e 34 skilift. La portata oraria degli impianti di risalita è di 35 mila persone, 15 mila sono i posti letto negli alberghi e 23 mila nelle case private. Nonostante queste cifre e la notevole esperienza a livello internazionale degli organizzatori valtellinesi la vigilia delle «World Series» e dei mondiali viene vissuta con qualche preoccupazione.

Entro novembre dovrebbe venir ripristinata ad esempio la strada che porta a Bormio 2000, la zona dove sono fissati gli arrivi degli slalom delle «World Series». E' franata nello scorso maggio a causa delle precipitazioni che hanno provocato molti danni in tutta la valle.

Per il novembre del 1984 gli organizzatori devono anche ultimare la pista della «libera» mondiale sulle pendici del Monte Vallecetta e tracciare i due slalom speciali a Santa Caterina Valfurva. Sarà necessario tagliare decine e decine di alberi sulle pendici di monti già pesantemente segnati dalla mano dell'uomo. Molti attribuiscono infatti al disboscamento e alla mancata regolazione del regime delle acque i disastri della scorsa primavera. «La montagna si è vendicata delle ferite che le sono state inferte» affermano alcuni vecchi di Bormio. Le autorità respingono le accuse e i mugugni. Ma per realizzare le infrastrutture per questi mondiali procedono con più attenzioni del passato.

«La pista della libera sarà costruita drenando le acque che scendono dal Vallecetta. Pianteremo anche dell'erba sulla traccia aperta dalla ruspa. Limiteremo al minimo il taglio degli alberi». Afferma Oreste Peccedi allenatore della squadra italiana negli anni d'oro della valanga azzurra e responsabile tecnico dei mondiali dell'85. «Sarà un tracciato molto tecnico lungo 35000 metri con un dislivello di 1200. Di certo una delle tre libere più belle del mondo. «Mi rendo conto che i tempi sono stretti, ma stiamo contattando la gente perché ci conceda i loro prati. I lavori dovrebbero incominciare entro qualche settimana».

«Per gli slalom di Santa Caterina Valfurva le difficoltà sono maggiori — continua Peccedi. Le nuove piste dovrebbero venir tracciate entro i confini del parco naturale dello Stelvio. I dirigenti dell'area protetta si oppongono a questa realizzazione. Speriamo cambino idea. Del resto i mondiali del 1985 rappresentano una grande occasione per tutta la Valtellina. Viviamo di turismo e non possiamo rinunciare al lancio a livello internazionale delle nostre stazioni».

«Lo sci è un mezzo per farci dappertutto conoscere «afferma anche Gianni Confortola sindaco di Bormio dal 1979». I mondiali non sono che un episodio di una strategia più ampia. Accanto ad essi vogliamo rilanciare le nostre terme e il nostro centro congressi. Dobbiamo prolungare la stagione turistica. Sulle nostre piste si può sciare da novembre ad aprile, per non parlare dello Stelvio aperto anche d'estate. I congressi e le terme dovrebbero portarci dei turisti anche nei mesi come maggio e ottobre in cui gli alberghi oggi rimangono chiusi. Ripeto non possiamo perdere questo appuntamento».

«In effetti la stagione estiva '83 non è andata benissimo in Alta Valtellina. Così come in ogni altra località di villeggiatura. Presenze in leggero calo ma difficoltà dei turisti ad aprire il portafogli».

«Con i mondiali dell'85 dovremmo risolvere anche il problema che finora ha condizionato lo sviluppo della nostra valle» continua il sindaco. «La statale che ci collega a Milano verrà allargata. Entrerà in funzione anche la superstrada che costeggia il lago di Como. Si risparmierà almeno un'ora di viaggio. Al finanziamento di tutte le opere dei mondiali oltre alla federazione sport invernali concorrerà la regione Lombardia. Speriamo anche in un intervento del ministero del turismo e spettacolo».

In questi giorni intanto si è messa in moto la macchina organizzativa. Si sono insediati il comitato esecutivo e quello tecnico e sono incominciate le prove dei «cannoni» che dovrebbero assicurare la neve anche sulle piste in caso di mancanza di precipitazioni.

Discretamente poi nelle agenzie immobiliari è apparso un cartello: «Approfittate delle ultime costruzioni! Pronto ingresso! La vostra casa per i mondiali». I prezzi al metro quadrato vanno da due milioni e mezzo a tre e mezzo. A otto chilometri di distanza nel comune di Valdisotto un appartamento con le medesime rifinite costa la metà. Potenza dei mondiali.

Claudio Ernè

BORMIO — Due sono le aree interessate ai mondiali dello sci alpino. Quella di Bormio, sulle pendici del monte Vallecetta e quella di Santa Caterina Valfurva sulle pendici del Sobretta. Due quindi sono anche le aree di arrivo. A Bormio a 1200 metri di quota a poche decine di metri dalla stazione della funivia per il «2000» si concluderanno la libera maschile, la libera della combinata maschile, lo slalom gigante maschile e quello femminile e i due slalom per la combinata maschile e femminile.

A Santa Caterina Valfurva all'arrivo della nuova seggiovia a 1700 metri di quota si concluderanno invece la libera femminile, la libera della combinata femminile e gli slalom speciali maschile e femminile. Le prove, se il calendario proposto dal comitato organizzatore sarà rispettato, avranno inizio il 31 gennaio 1985 e si concluderanno il 10 febbraio.

Nell'alta Valtellina per i mondiali dovrebbero esser presenti 30 nazioni con almeno 300 atleti, 400 tra tecnici e dirigenti, 200 skimen, e mille tra giornalisti, fotografi e operatori televisivi.

Saronni rinuncia al Giro Catalogna

MILANO — Giuseppe Saronni non è partito ieri per la Spagna: all'ultimo momento, infatti, l'ex campione del mondo ha avuto un ripensamento ed ha annullato dai suoi impegni il Giro della Catalogna.

La «Del Tongo-Colnago» è quindi partita per il Giro di Catalogna, senza il capitano.

TENNIS

McEnroe umiliato sul suo campo

NEW YORK — L'ultima parte della settima giornata degli internazionali degli Stati Uniti di tennis non ha riservato, dopo l'eliminazione di McEnroe, altre sorprese. Jimmy Connors, testa di serie numero tre, si è facilmente qualificato per i quarti di finale battendo in tre set (7-5 6-4 6-1) lo svizzero Gunthardt.

Connors, che ora dovrà incontrare il connazionale Teltscher, vincitore a sua volta di Holmes, ha lasciato immediatamente lo stadio di Flushing Meadow subito dopo l'incontro senza partecipare alla consueta conferenza stampa. Evidentemente le minacce di morte che aveva ricevuto domenica scorsa, lo hanno indotto a ridurre al massimo la sua presenza in pubblico.

Ma è bene tornare ancora all'eliminazione di John McEnroe che in quattro set, durati complessivamente tre ore e 44 minuti, si è arreso di fronte al suo connazionale Scanlon, attualmente 17.mo nelle classifiche mondiali.

Dal 1978, anno in cui l'open degli Usa è stato trasferito sui campi in cemento di Flushing Meadow, McEnroe non aveva mai subito una simile umiliazione. In quell'anno il newyorkese si era qualificato per le semifinali e nel '79, '80 e '81 aveva addirittura sempre vinto il titolo, mentre lo scorso anno si era dovuto inchinare in semifinale davanti al miglior Lendl. Quest'anno, poi, sembrava avviato ad un quarto successo soprattutto per il fatto di aver vinto per la seconda volta la finale di Wimbledon. Ma non aveva fatto i conti con il sorprendente Bill Scanlon, dimostratosi un campione di regolarità.

Scanlon ha impiegato tre ore e 44' per aver ragione negli ottavi di finale di John McEnroe, testa di serie numero uno e vincitore a Wimbledon. Il punteggio è di per sé eloquente: 7-6 (7-2 al tie break), 7-6 (ancora 7-2 al tie break per Scanlon), 4-6 e 6-3. Quello di ieri è il peggior risultato conseguito da McEnroe negli open Usa dal 1977. Nel 1978 McEnroe era stato semifinalista, si era aggiudicato il titolo nel 1979, 1980 e 1981.

Dal punto di vista di Scanlon, quella di ieri è la terza vittoria su 11 incontri con McEnroe: le due precedenti risalgono al 1978 nelle Hawaii e al 1981 a San Francisco. Quest'anno Scanlon aveva perso con McEnroe di stretta misura al quarto turno di Wimbledon per 7-5 7-6 7-6.

Maurizia Lenardon ai mondiali windsurf

TRIESTE — Una surfista triestina, Maurizia Lenardon, è impegnata in Canada ai campionati mondiali della classe windsurfer. La Lenardon, già affermata nuotatrice e maestra di sci, gareggia per i colori della Velica di Barcola-Grignano, ed ai recenti campionati europei di Halmstadt, in Svezia, ha conquistato il quinto posto assoluto nella graduatoria finale. Maurizia Lenardon continua così le affermazioni in campo internazionale dei surfisti del sodalizio barcolano.

ASTERISCHI DI MARE DOPO LA GRANDE AVVENTURA DI NEWPORT

Azzurra, romanzo giallo e rosa

TRIESTE — *Che Mauro Pelaschier fosse il miglior timoniere italiano lo si sapeva da un pezzo. Ma si conoscevano anche i suoi difetti: una buona dose di nervosismo e un frequente fastidioso mal di denti. A Newport però queste due bestie nere non si sono presentate. In compenso una volta s'è preso il boma in testa, un'altra è caduto pericolosamente in acqua tra barca e banchina. E meno male che non s'è fatto nulla, altrimenti chi mai avrebbe condotto Azzurra?*

***

E sempre a proposito del Mauro nazionale: Pellaschier, Pelaschiar, Pelaschier. Ogni volta diverso. Qual è il cognome giusto? All'anagrafe di Monfalcone risulta Pelaschiar. Ma per uno sbaglio di trascrizione che il padre, Adelchi Pelaschier, ha più volte tentato di correggere. Poco importa. Sarebbe stato ben più grave se l'impiegato dell'anagrafe da Mauro l'avesse fatto diventare Maura. La... diversità avrebbe avuto un altro sapore, vi pare?

***

Tra i regatanti del Trofeo Zegna di Portofino dello scorso anno Mauro Pelaschier era stato eletto come il più bello del lotto. A Newport, una giuria composta dalle hostess dell'Alitalia ha scelto il triestino Enzo di Stefano come «il più bello dell'equipaggio». Bravi ma anche belli i nostri

***

Se di Azzurra ce n'è una sola, di barche da regata stazzate Ior ne è pieno il mare. Ed è per questo tipo di imbarcazioni che si corre l'Admiral Cup, un vero e proprio campionato mondiale a squadre. Quest'anno a rappresentare l'Italia (che ha ottenuto un esaltante secondo posto) c'erano Almagores, Primadonna ed il Brava. A bordo di quest'ultima Bruno Catalan, con compiti di addetto alla randa e Roberto di Stefano, prodiere. Se ci aggiungiamo Enzo di Stefano e Fabio Apollonio otteniamo un bel poker d'assi. E tutti e quattro cresciuti nella Triestina della Vela. Per la società della Sacchetta una bella soddisfazione!

***

Franco Pace, il famoso fotografo triestino di cose di mare, ha raccontato del clima magico che ha avvolto la spedizione di Azzurra: «Bastava indossare una maglietta col nome della nostra barca e la gente ti fermava per strada dandoti la mano e facendo mille complimenti».

***

Tale e tanta era la tensione nervosa accumulata dagli uomini dell'equipaggio in quell'infinita serie di sfide che non appena il DC-10 ha toccato il suolo di Olbia, «Chicco» e «Pallino», al secolo Enrico Isemburg ed Ennio Buonomo sono svenuti.

***

Appuntamenti rosa. Dopo il matrimonio a Newport di «Dondo» Ballanti con una modella conosciuta quindici giorni prima, ora è la volta di Claudio De Martis (il timoniere del Serbidiola, impegnato in Francia per i mondiali miniton) con Annalisa, cui seguirà, il giorno 30 quello tra Pelaschier e la sua inseparabile Teresa. Buona parte del successo di Azzurra era nelle mani di Teresa che ha saputo capire ed aiutare Mauro nei momenti più difficili. Brava!

***

Adelchi Pelaschier ha vissuto sulla pilotina del seguito le ultime fasi della battaglia navale azzurra. È ritornato in Italia con un bagaglio di parole che vanno da «stupendo» all'«incredibile» passando per «fantastico». Detti da uno come lui (una vita al seguito delle più importanti regate, Olimpiadi incluse) questi aggettivi assumono un sapore reale. «Guarda — ci ha detto Adelchi — per assurdo a questo punto potrei anche morire». Adelchi, facciamo i corni, va.

***

Si dice che per la Coppa America dell'87 potrebbero essere tre ed anche più le barche italiane. Oltre all'Aga Khan (che avrà a disposizione Azzurra 1 e Azzurra 2 oltre a Freedom o Australia II) vogliono entrare in lizza i fratelli Bassani, poi Violati, poi Landolfi ed anche l'emittente televisiva di Berlusconi, Canale 5. Noi pensiamo che tutto dipenderà dall'esito della finale tra la barca americana e quella australiana. Tutti gli sponsor sperano che i canguri (mai così vicini all'affermazione) non ce la facciano. Il mercato australiano infatti è ben poca cosa rispetto a quello statunitense. Comunque. Se queste barche si fanno dovranno correre per il guidone di uno Yacht Club. Trieste ha fior di società veliche; s'è fatto un pensierino?

***

Il giallo Laurent Cordelle. Dopo le prime regate Cino Ricci imbarca su Azzurra il suo amico Cordelle, francese residente in Italia. Immediate le polemiche: i francesi lo battezzano «il Platini della vela italiana»; Beppe Croce, il «gran vecchio» della vela invia telegrammi di protesta. La sfida, dice dev'essere tutta italiana. Ma Ricci non molla. Ci pensa Mauro Pelaschier che pone l'out-out: o lui o me. Si sa come è andata a finire.

***

Fabio Apollonio è tornato dall'America con due spalle così. Oltre ad avere in mano la manutenzione della barca, durante le regate era uno dei due forzuti addetti ai giganteschi verricelli. Ora ci pensano gli amici a non farlo andar giù di forma. A furia di sonore pacche di complimento.

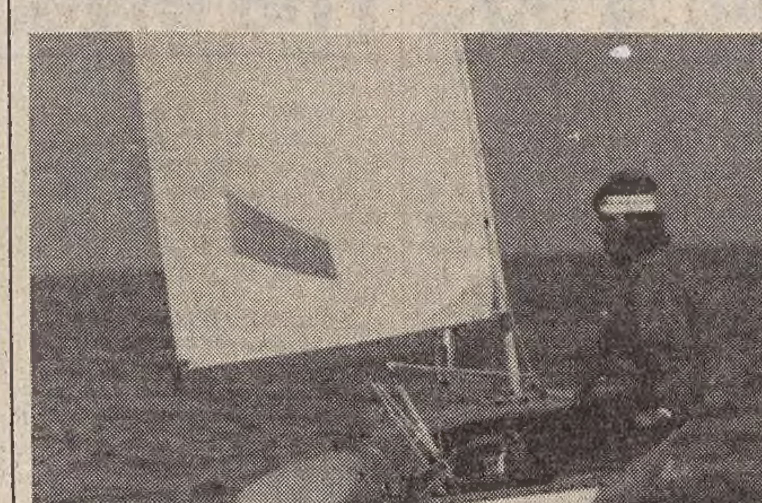
***

Scommettiamo che vince l'Australia? Barca veloce, equipaggio formidabile ed un immenso timoniere, Bertrand. E poi quella famosa ciglia a T rovesciata. Roberto Starkel, il progettista triestino ci ha rivelato che uno scherzo del genere voleva farlo già sul «Programma». Le prove in vasca lo avevano convinto sulla bontà del «piatto». Spinta verso il basso nella parte sopravvento, spinta verso l'alto in quella sottovento col risultato di far navigare in bolina la barca molto più dritta. Ma che un'indecisione riguardante il beccheggio in navigazione (molto più forte su una barca Ior rispetto a un 12 metri S.I.) ne aveva frenato l'esecuzione. Peccato, chissà?

Nestore

È LA FIGLIA DEL PRESIDENTE DELLA SVOC SPANGHERO

Luisa, campionessa «Europa»



Luisa Spanghero, figlia d'arte, in azione durante una regata

RIO MARINA — Stupenda prestazione delle veliste del golfo ai campionati italiani femminili della classe Europa, svoltisi a Rio Marina sull'isola d'Elba.

La monfalconese Luisa Spanghero, figlia del presidente della Svoc ed ex olimpionico Livio e sorella dell'ex campione europeo juniores «Snipe» Guido, ha conquistato il titolo cogliendo una serie di brillanti piazzamenti nelle sei regate in programma (quinto, primo, terzo, secondo, terzo e quinto posto).»

Il successo regionale è stato completato dal secondo posto conquistato da Alessandra Annis dello Yacht club Adriaco che ha vinto una regata, dal terzo di Flavia Bottaro della Società triestina della vela, dal quarto di Paola Storici dell'Adriaco, pure vincitrice in una delle sei prove.

Significativi anche il decimo posto della triestina della Svoc, Consuelo Anibal e l'undicesimo dell'altra monfalconese, Alessandra Di Lauro, alla quale è stato assegnato uno speciale trofeo, quale atleta più giovane in gara.

Luisa Spanghero si era piazzata al secondo posto nei precedenti campionati italiani e, quest'anno ai mondiali femminili svoltisi in Spagna, aveva occupato la sesta piazze, prima delle italiane.

WILLIAM GIORGINI CAMPIONE ITALIANO ASSOLUTO DEI «DELFINI»

Sci nautico: brillanti i giuliani al campionato italiano di velocità

TRIESTE — Si è conclusa domenica a Boretto Po la 7.a e ultima prova valida per il campionato italiano di sci nautico.

Ben cinque sono stati gli equipaggi triestini partecipanti, che, ad eccezione di Maurizio Furlan, caduto malamente, hanno fornito delle prestazioni di altissimo livello.

Nella categoria «delfini», campione italiano assoluto e campione italiano di categoria 5.000 cm³ è risultato William Giorgini che ha vinto pure la gara.

Ottime le prestazioni di Sonia Janesch che si è aggiudicata la medaglia d'argento, distaccata solo di pochi secondi dalla fortissima vicecampionessa europea Miriam



William Giorgini

Grignani, e dell'altra triestina Edwige Ghez, giunta terza e quindi medaglia di bronzo. Quinto nella categoria fino a 5.000 cm³ si è classificato Sergio Zettin, che ha ottenuto un buon risultato anche considerando il suo primo anno di agonismo.

Nella manifestazione di Boretto Po, che ha consacrato Todeschini trionfatore assoluto e Di Lellio il grande sconfitto, la più interessante è stata la prova del campionato italiano femminile, dove l'accanito duello Janesch-Grignani e Ghez-Vailati si è protratto per tutta la gara fino alla linea del traguardo, entusiasmando il folto pubblico presente in un susseguirsi di emozioni.

Bravissimi sono stati i piloti e osservatori Giulio Bone, Germano Furlan e Nello De Vita che hanno contribuito notevolmente al conseguimento di questi risultati.

Con i risultati sopracitati il Club Sci Nautico California di Trieste si è imposto di autorità fra i più blasonati clubs.

PROGRAMMA AVVINCENTE STASERA A MONTEBELLO: SFIDA CIMADEO MO-COGUARO

Di scena i tre anni nel Premio «Il Piccolo»

TRIESTE — Programmi di quelli buoni e corse finalmente affollate di partenti, come piace al pubblico stasera, a Montebello.

È arrivato da Montegiorgio con una pattuglia di trottatori Vittorio Sciarrillo, e presto arriverà anche Sandro Meneghetti con alcuni suoi pensionari, il che altro non fa che aumentare il parco equino dando precise garanzie per campi di gara meno asfittici.

È intitolata al nostro giornale la prova di centro dell'odierno convegno riservata ai puledri di 3 anni. In pista i migliori rappresentanti della generazione 1980 locale nonché la novità Cispadana presentata, appunto, da Sciarrillo. Figlia di Gil Hanover e Zelina questa Cispadana si presenta con un buon curriculum sulla breve distanza per la quale sembra versata. Si correrà sul doppio chilometro e ciò forse risulterà meno gradito alla femmina, mentre non recherà di certo nocumento a Cimadeo Mo, Coguaro e Calister, tutti e tre bene intonati sui due giri e mezzo di pista.

Gran sfida fra Cimadeo Mo e Coguaro, imbattutto da dicembre, con la sempre possibile aggiunta di Calister, questo è il «leit motiv» del clou. Cispadana l'incognita, Chiloe d'Ausa e Collazia Jet comprimari di lusso, completano il «cast» di una corsa che si annuncia valida sotto ogni profilo.

Legata a più soluzioni la competizione, anche se Cimadeo Mo e Coguaro offrono le maggiori garanzie. Sarà una sfida di quelle che valgono fra gli allievi di Quadri e Di Fronzo, ma attenzione a Calister che sembra maturo per un grosso riconoscimento, e a Cispadana che però deve dimostrare di saperci fare sul doppio chilometro come sul miglio.

***

Inizio alle 20.45 con in pista i 2 anni e con la debuttante Dora Effe e il già noto Dasloc Pap (entrambi ospiti) in evidenza. Di eccellente stesura il successivo miglio per anziani dove Abesada Jet, Anneta, Allongo, Androclo, Handily, Roanoke, Akron d'Ausa e Gimos promettono spettacolo.

In programma anche una corsa riservata ai giornalisti sulla inconsueta distanza del doppio chilometro. Calgary, con lo steccato, può rendersi irraggiungibile dosando le forze, la novità Bettalo e Ionio delle Rose possono inquietare il figlio di Mincio, mentre più difficile appare il compito di Finaxa e Imbro.

Nella «vendere» per 3 anni buone prospettive per Cantagiro e Campidoglio, mentre nel successivo miglio si distingue Granaglione pur al cospetto di Anacar Ve, Ascado e l'ospite Mikonos. Burrascoso fra i 4 anni e Delos d'Ausa nel conclusivo handicap a invito completano la serie dei favoriti.

M. G.

Premio Trotto Sportsman: Dora Effe, Dasloc Pap, Duval.
Premio Il Gazzettino: Abesada Jet, Anneta, Roanoke.
Premio Sport Italia: Calgary, Bettalo, Ionio delle Rose.
Premio Messaggero Veneto: Cantagiro, Campidoglio, Cles.
Premio Tuttosport: Granaglione, Anacar Ve, Ascado.
Premio «Il Piccolo»: Cimadeo Mo, Coguaro, Cispadana.
Premio Il Cavallo: Burrascoso, Biparte, Bradicardia.
Premio La Gazzetta dello Sport: Delos d'Ausa, Germo, Certosino.

Torneo di tennis Gerin sportivo

TRIESTE — Sui campi dell'At Opicina del Villaggio del fanciullo sono proseguiti gli incontri in tabellone per il torneo Gerin.

Dettaglio. Singolare maschile: Nacmias b. D'Orso 6-2, 6-3; Sain T. b. Puggiotto 1-6, 6-4, 6-1; Leva b. Struggia 6-3, 6-1; Rossi N. b. Legovini 6-2, 6-2; Bisiak b. Roccavini 6-1, 6-0; Salerno b. Scorcia 4-6, 6-4, 6-1; Giorgi b. Porro 6-0, 6-0; Cucchi b. Gelletti 6-3, 6-3; Posar b. Pietrobelli I. 3-6, 6-2, 6-1; Sain G. b. Magris 6-3, 6-0; Kostoris b. Pacor 6-1, 6-0; Stratta b. Calissano 6-3, 6-4; Pietrobelli b. Sain T. 6-3, 6-1; Anselmi G. C. b. Posar 6-1, 6-1; Anselmi D. b. Corbo 6-2, 6-2; Guzzo b. Nacmias 6-3, 6-4; Russo b. Pallini 6-1, 7-5; Ciclitira b. Cucchi 6-4, 6-2; Giorgi b. Klinner 6-4, 6-1; Castiglioni b. Inchiostri 6-1, 6-1; Tononi A. b. Benedetti 6-2, 6-1.

Singolare femminile: Sfrecola b. Decovich 7-5, 0-6, 9-7; Malavolti b. Vascotto 6-0, 6-0; Comelli b. Leonardi 6-1, 6-0.

A BRIGLIE SCIOLTE

Keystone Patriot americano di nascita e finlandese di adozione non ha rivali in Italia: nell'«Europeo» di Cesena il figlio di Nevele Pride ha dominato di nuovo gli avversari - Niente da fare per Ideal du Gazeau

Nella notte delle stelle cesenate è brillata più che mai quella di Keystone Patriot, trottatore che in Italia si è creato una reputazione difficilmente riscontrabile nell'ambiente ippico, quella di imbattibile. Infatti, sulle nostre piste Keystone Patriot ha sempre vinto. Firenze, per due anni consecutivi, Napoli, Milano, e ora Cesena, le tappe vittoriose di questo 7 anni nato in America ma... adottato dai finlandesi.

Velocista di rango, figlio del mitico Nevele Pride e di Passing Speed, Keystone Patriot, almeno in Europa, dove sta passando di vittoria in vittoria, può benissimo essere definito il cavallo dell'anno. Ora ha messo sotto anche Ideal du Gazeau che solo un mese prima si era laureato, per la terza volta, a New York il più forte del mondo.

A Cesena, si può benissimo dire, non c'è stata corsa nelle due prove dell'«Europeo» fra il veltro di Kontio e il panzer di Levefre. Contando su uno scatto superiore, Keystone Patriot è riuscito, pur partendogli all'esterno, scavalcare in tutte e due le prove Ideal du Gazeau e, una volta davanti al «moro», non ha avuto più problemi. Il trottatore battente bandiera finnica ha voluto pertanto privare l'enorme folla, di quella finale a due che, in definitiva, è l'aspettativa più ghiotta per chi gremisce l'ippodromo del Savio nella serata dell'«Europeo».

***

Keystone Patriot ha così voluto imitare due suoi illustri predecessori, Gator Bowl e Song and Dance Man che, con un rapidissimo uno-due, avevano fatto loro le più recenti edizioni della corsa. Però l'americano di Finlandia, assieme al successo, ha voluto assegnarsi anche il nuovo limite assoluto per un vincitore, scavalcando in 1.14.6 Song and Dance Man che lo scorso anno aveva trottato in 1.14.9. Va ricordato peraltro che già nel 1977 un altro trottatore nel Campionato Europeo aveva segnato la media di 1.14.6, precisamente l'americano Kash Minbar il quale si era aggiudicato la seconda prova, soccombendo poi in finale a The Last Hurrak ma soprattutto alle arguzie di Vivaldo Baldi.

Quindi anche questa edizione dell'eccezionale parata di assi romagnola va in archivio ammantata di parecchie argomentazioni validissime. Una su tutte la stupefacente superiorità che in questa stagione Keystone Patriot vanta, almeno nelle prove di velocità, sugli avversari. L'imbattibilità italiana del portacolori della Scuderia Viking (ecco una definizione appropriata) è senz'altro la dimostrazione più vera del poderoso stato di servizio di questo rapiscente trottatore. Ma l'«Europeo» va in archivio denunciando anche l'inevitabile declino di Ideal du Gazeau, che non dimentichiamolo, ha quasi dieci anni e sulle spalle una carriera bensì prestigiosa ma delle più impegnative.

***

Ideal du Gazeau non è praticamente esistito nella prima prova, poi nella seconda ha corso con coraggio e in maniera ineccepibile sotto il profilo tattico. Però le sue bordate sono rimbalzate sulla dorata corazza di Keystone Patriot e, come un boomerang, si sono ripercosse sull'attaccante che a stento ha poi salvato il secondo posto insidiatogli da U. S. Thor Viking. Non si può girare di fuori per 1400 metri ad un cavallo che va da 1.14.6 con gli ultimi 200 metri da 1.13!

Keystone Patriot invece aveva faticato di più nella prima batteria per liberarsi dello svedese Mr. Basket, però si era pappato due giri all'esterno e quindi il suo successo per un pelino, ci sembra giustificato. Bene anche questo Mr. Basket, appunto per quanto fatto vedere nel primo «heat», mentre dei nostri Sperlak è stato migliore di Ghenderò e di Fedone, quest'ultimo addirittura non presentatosi nella seconda prova.

Sperlak ha fatto qualcosa di incredibile nella prima prova. Lentissimo come sempre nella fase introduttiva, il cavallo di Bellei ha poi fornito una chiusa di eccezionale bellezza. Ultimo fino all'imbocco della curva finale è poi scattato in quarta ruota, si è liberato di Ideal du Gazeau, ed è volato in dirittura finendo a mezza lunghezza da Keystone Patriot e Mr. Basket.

Mario Germani

ATTUALITÀ

DUE MORTI E 25 FERITI NELLO SCONTRO TRA UN BATTELLO UNGHERESE E UNO SOVIETICO

La collisione sul Danubio



VIENNA — È stata provocata dal guidatore ubriaco dell'aliscafo ungherese «Siraly I»; la sciagura avvenuta l'altro pomeriggio sul Danubio. Due sono state le vittime e 25 i feriti fra i turisti dell'imbarcazione, scontratasi con un mercantile sovietico. La disgrazia è avvenuta a una trentina di chilometri da Vienna, presso la località di Fischamend.

Il «Siraly I» fa servizio regolare sul Danubio collegando tra loro Budapest e Vienna. Al momento della sciagura a bordo vi erano una cinquantina di persone. Dei feriti, almeno sei sono in gravi condizioni. Nello scontro, l'aliscafo ha riportato severi danni alla fiancata sinistra per cui è stato tolto temporaneamente dal servizio, anche per consentire gli accertamenti sull'incidente.

I mezzi di soccorso hanno scandagliato a lungo il fiume alla ricerca di altre vittime, dopo che uno dei passeggeri — dato per disperso — è stato rinvenuto cadavere nel Danubio.

SOLO PICCOLE SCOSSE

Notte tranquilla a Pozzuoli ma la gente rimane nelle tende

NAPOLI — L'attività sismica nella zona Flegrea ha avuto l'altra notte, una pausa. I sismografi del centro di coordinamento per il bradisismo hanno infatti registrato dalla scorsa mezzanotte alle nove di stamane tre sole scosse e tutte a livello strumentale.

La popolazione di Pozzuoli e dei comuni vicini nonostante ciò ha trascorso in gran parte la notte tra le strade. I circa 50 autobus messi a disposizione dall'aeronautica militare, dall'esercito e dall'Atan (l'Azienda napoletana di trasporti) per le persone che preferscono passare all'addiaccio la notte sono stati presi d'assalto ed occupati. l'altra sera, nel giro di pochi minuti.

Altre 50 tende, dopo le cento di ieri l'altro, sono state installate, ieri mattina, all'interno del campeggio di Licola che è gestito dall'azienda di soggiorno e turismo di Pozzuoli.

IL VIAGGIO DI GIOVANNI PAOLO II SI INIZIA QUESTO SABATO

Per il Papa Vienna prepara molte rose e una lunga spina

L'esaltazione dei cattolici si scontra con una «contromanifestazione» dei giovani socialisti

VIENNA — *Vienna, città di frontiera ma con una fisionomia tutta propria, vive ore frenetiche in attesa del Papa. Non accadeva da 200 anni che un pontefice si recasse nella capitale austriaca. Una nazione cattolica all'87 per cento invita al dialogo i non-cattolici, i non-cristiani, i non-credenti (numerosi gli incontri con i lavoratori provenienti dai paesi comunisti). Ma non mancano anche segnali di contestazione, come le riserve dei giovani socialisti che hanno turbato la vigilia.*

La visita di Giovanni Paolo II avviene da sabato 10 a martedì 13, in quelle stesse giornate in cui, 300 anni fa, il re polacco Giovanni III Sobieski sconfisse, insieme alle truppe imperiali, i turchi che assediavano Vienna minacciando l'intera civiltà cristiana occidentale. Il Papa polacco salirà sulla collina di Kahlenberg il 13 dove, esattamente tre secoli prima, Sobieski ruppe l'assedio nemico, dopo aver trasportato i cannoni su stuoie per smorzare i rumori.

Anche se il viaggio avviene nel contesto del congresso cattolico, le suggestioni sono molte. Il Papa renderà omaggio al suo grande connazionale di ieri e parteciperà a una festa dei polacchi di oggi. Vienna associa i due personaggi. A Sobieski e all'assedio sono dedicati mostre e libri. Ritratti, fotografie, encicliche, opuscoli di Giovanni Paolo II sono disseminati dappertutto.

Il cardinale König, 87 anni, innovatore al concilio, autore di importanti missioni diplomatiche ad Est, capo del segretariato per i rapporti con i non-cristiani, considera questo evento come la conclusione della sua carriera ecclesiastica. Per meglio prepararsi è andato in ritiro.

I suoi più vicini collaboratori, pur sottolineando di non avere anticipazioni sui contenuti dei discorsi del Papa, si dicono sicuri che da Vienna, punto di demarcazione tra Est e Ovest, quarta città dell'Onu, capitale della neutralità, egli lancerà un nuovo appassionato appello per la pace e la conciliazione tra i popoli e si rivolgerà in particolare ai due blocchi che tuttora dividono il mondo.

Non tutto però è esaltante. Proprio per sabato, mentre allo stadio di Vienna 60 mila giovani cattolici lo acclameranno, i giovani socialisti hanno indetto una contromanifestazione. Rimproverano a Giovanni Paolo II di fare politica, di avere preso posizione contro i rivoluzionari del Nicaragua, di condannare il divorzio e l'aborto.

Tra i motivi della contromanifestazione la «Sozialistische Jugend» ha inserito anche il costo della visita, valutato in 70 milioni di scellini (poco meno di 6 miliardi di lire), di cui 30 a carico del governo. La contestazione, peraltro, nonostante l'enorme scalpore che ha destato, soprattutto perché avanzata da un'organizzazione così «ufficiale», il cui leader, Josef Cap, siede in Parlamento, è stata un po' ridimensionata dalla ritirata adesione della signora Dohnal, segretario di stato per gli affari generali, convinta dal partito e dal governo.

Oltre l'episodio, la visita del Papa mantiene per gli austriaci un eccezionale significato, anche per la ricorrenza storica nella quale è inserita, malgrado — si sottolinea in tutti gli ambienti politici e culturali — Vienna sia in pace con tutti, libera da rivalse e da rimpianti per il suo glorioso passato.

Sabato all'arrivo, una manifestazione europeistica sulla Helden Platz (piazza degli Eroi): un rito della parola, trasmesso in Mondovisione.

Domenica la giornata-clou. Il Papa celebrerà la messa all'aperto nel Donaupark (parco del Danubio), alla presenza di 300 mila persone, provenienti anche dai paesi limitrofi. «Non ci sarà una delegazione dalla Cecoslovacchia — rilevano con rammarico i dirigenti cattolici viennesi — ma ci saranno quelle della Polonia, della Jugoslavia, dell'Ungheria».

Nel pomeriggio, a congresso chiuso, il pontefice incontrerà i rappresentanti diplomatici accreditati a Vienna, il Presidente federale, i membri del governo, i rappresentanti dei partiti politici.

Nella giornata di lunedì, la messa nel duomo per il mondo cattolico e dopo la visita alla sede dell'Onu il Papa ritornerà nel cuore di Vienna per incontrarsi con i rappresentanti del mondo del lavoro, austriaci e stranieri. Concluderà la giornata inaugurando un nuovo organo nella chiesa dei polacchi, con i quali si fermerà in festa, tra canti e danze popolari, sul piazzale antistante la chiesa di San Carlo, eretta a ricordo della peste.

Martedì, prima del rientro, visita a Kalhenberg e al santuario mariano di «Maria Zell», in Stiria.

Pensionato senza pensione protesta in bicicletta contro l'Enpals

GENOVA — «Ho soltanto la forza delle mie gambe, e la uso per portare avanti la mia protesta. Sono ormai cinque mesi che ho smesso di lavorare e non ho ancora ricevuto la pensione, l'Enpals dice che ci vorrà tempo».

Chi parla è Giuseppe Della Mura, 60 anni, abitante a Collegno (Torino) che a bordo della sua «Bianchi» da corsa, percorre le strade del Nord Italia portando sulla schiena e sulla bicicletta cartelli con la scritta: «Da Torino a Roma per protestare: dopo 40 anni di lavoro Rai, l'Enpals non paga la pensione».

Giuseppe Della Mura è giunto ieri mattina a Genova e si è recato nella sede dell'Enpals genovese dove ha consegnato una petizione di protesta. «Ho già fatto molti giri del genere in Liguria», dice. Nei prossimi giorni a Torino incontrerò le autorità, quindi farò lo stesso a Milano, Verona, Brescia, Venezia.

SOTTO L'ACCUSA DI VARI REATI FISCALI

Le manette per Ugo Rendo figlio del «re» di Catania

Il gruppo familiare ha un fatturato di 250 miliardi l'anno

CATANIA — Ugo Rendo, 34 anni, amministratore delegato di una delle 27 imprese del gruppo che fa capo al cavaliere del lavoro Mario Rendo di Catania, è stato arrestato ieri mattina da militari della Guardia di finanza. Ugo Rendo è figlio di Mario Rendo.

L'accusa nei suoi confronti riguarda reati fiscali, fra i quali falso in bilancio. L'arresto è stato eseguito da alcuni finanzieri del nucleo di polizia tributaria di Arezzo, giunti espressamente a Catania.

Nel novembre dello scorso anno, nei confronti di Ugo Rendo, del fratello Eugenio e del padre Mario, la procura della repubblica di Catania aveva emesso comunicazione giudiziaria per i reati di associazione per delinquere, truffa, ricettazione e violazioni delle norme fiscali.

Oltre che i Rendo i provvedimenti avevano riguardato altre 52 persone, per la maggior parte imprenditori, fra i quali il cavaliere del lavoro Carmelo Costanzo, a quel tempo latitante per via dell'inchiesta in corso a Palermo sull'appalto truccato per la costruzione del palazzo dei congressi.

La truffa — secondo la magistratura catanese — sarebbe stata imperniata su un giro di fatture false emesse da «ditte di comodo» fra il 1977 e il 1981. Il danno per l'erario sarebbe ammontato a svariate decine di miliardi.

Ora una nuova accusa viene a colpire il gruppo Rendo, che già in passato attraverso vari portavoce aveva reso noto di «avere sempre pagato le tasse» e di non aver mai proceduto ad effettuare false fatturazioni, sostenendo che se evasioni dell'Iva c'erano state, di esse dovevano ritenersi responsabili le ditte «cottimiste» del gruppo.

Il gruppo Rendo ha un fatturato di 250 miliardi l'anno, dà lavoro a più di seimila persone ed è presente nei settori dell'edilizia, dell'impiantistica, dell'agricoltura e della zootecnica.

Secondo le scarse notizie che filtrano attraverso il palazzo di giustizia di Arezzo, Ugo Rendo deve rispondere di falso in bilancio in relazione all'acquisto di 15 betoniere prodotte dalla Nuova Sacfem di Arezzo.

Ad Arezzo, tra l'altro, i Rendo hanno un cantiere proprio sulla vecchia area della Sacfem, in via Luca Signorelli nel cuore della città, dove è in costruzione la nuova sede della Banca d'Italia. L'appalto fu vinto dalla ditta Rendo nel 1982.

«Regata», ultima creatura Fiat



Torino — L'ultima creatura della Fiat, la «Regata», verrà presentata nei prossimi giorni al Salone di Francoforte. La nuova vettura progressivamente sostituirà la «131». Presentata nelle versioni 1300, 1500, 1600 e 1700 cc (quest'ultima Diesel), la «Regata» è una berlina a quattro porte particolarmente contenuta nei consumi. Sarà disponibile sul mercato a partire dal 20 settembre

SCIOPERO DELLA FAME IN SIBERIA PER POTER EMIGRARE

Settanta pentecostali russi: meglio l'Occidente del cibo

MOSCA — Oltre settanta pentecostali cristiani che abitano un remoto villaggio della Siberia orientale hanno iniziato uno sciopero della fame collettivo per protestare contro le autorità sovietiche che impediscono loro di emigrare in Occidente.

Non ancora confermata dalle agenzie sovietiche, la notizia giunge da fonti religiose, che a Mosca hanno ricevuto un comunicato dattiloscritto consegnato a mano e proveniente dal villaggio di Chugusvka, circa 4 mila miglia a Est di Mosca, sulla costa sovietica del Pacifico che guarda il Giappone. La lettera fa appello a «tutte le organizzazioni internazionali», inclusa la Commissione per la salvaguardia dei diritti umani delle Nazioni Unite, chiedendo «sostegno e aiuto».

Nel loro messaggio, i pentecostali di Chugusvka affermano tra l'altro di soffrire delle «costanti azioni repressive poste in atto da parte delle autorità sovietiche», incluse pesanti multe e brevi periodi detentivi, in quanto «colpevoli» di essersi riuniti in occasione di funzioni religiose non autorizzate.

Contenuto in due pagine dattiloscritte, l'appello elenca 72 persone tra adulti e minori componenti di 17 diverse famiglie che prendono parte a uno sciopero della fame. Ventitré tra uomini adulti e giovani, dice il comunicato, si asterranno dal cibo per dieci giorni. Tredici donne e ragazze digiuneranno per cinque giorni, sedici puerpere e gestanti digiuneranno per tre giorni, e infine venti ragazzi d'età tra i 7 e i 12 anni digiuneranno per un giorno. Sette altri pentecostali della vicina città di Nakhedka hanno inoltre annunciato l'intenzione di unirsi alla protesta.

Gran parte dei pentecostali della regione hanno origini tedesche e sono discendenti degli emigranti giunti nella fertile valle del Volga nel XVIII secolo, dietro incoraggiamento della zarina Caterina la Grande. Nel corso della seconda guerra mondiale, i cosiddetti «tedeschi del Volga» furono deportati in massa, insieme ad altre minoranze etniche di cui il regime di Stalin metteva in dubbio la fedeltà, nelle più remote regioni della Siberia orientale.

Robert Gillette
del «Los Angeles Times»

PROIBITO AGLI STRANIERI SPOSARE CHI SVOLGE MANSIONI «IMPORTANTI»

Don Rodrigo ora abita in Cina: questo matrimonio non si farà

PECHINO — Da lunedì scorso nei territori della Repubblica popolare cinese, sono proibiti i matrimoni tra cittadini «addetti a lavori confidenziali o importanti» e cittadini stranieri. La decisione rappresenta un ulteriore passo verso la limitazione dei «rapporti» tra i cittadini residenti e gli studenti, insegnanti, uomini d'affari e diplomatici stranieri.

La nuova disposizione, emanata dal ministro degli Affari Civili, abbraccia una casistica talmente vasta, da proibire perfino i matrimoni tra «il non cittadino», con qualsiasi studente cinese che, virtualmente, potrebbe svolgere in futuro un lavoro classificato come «importante», e questo in un paese dove anche i bollettini meteorologici vengono considerati «segreto di Stato».

La nuova legge proibisce inoltre il matrimonio tra uno straniero e qualsiasi cittadino cinese che stia scontando pene detentive o, che, «attraverso il lavoro, stia subendo una sorta di processo rieducativo», pena normalmente inflitta nei reati meno gravi e in alcuni casi «estremamente particolari».

Questo offre alla polizia, che ha la possibilità di infliggere una pena di due anni, o di minacciare di farlo, un'altra opportunità per mettere fine ai «romanzi d'amore vietati dalla legge».

Il regolamento proibisce poi specificamente ai diplomatici, al personale militare e agli uomini dei servizi di informazione cinesi, il matrimonio con qualsiasi straniero, mettendo bene in chiaro che la causa del divieto «è la paura di eventuali fughe di notizie riservate».

Nello stesso tempo, però, la nuova legge promette che le altre richieste di matrimonio saranno esaminate con una velocità maggiore di quella attuale, dai sei ai dieci mesi, e le risposte giungeranno quindi entro un mese.

La stampa ufficiale cinese continua comunque ad ammonire che «i matrimoni con lo straniero» conducono, spesso, alla tragedia e sono dannosi alla dignità della nazione e dell'individuo».

Michael Parks
del «Los Angeles Times»

IL RIVOLUZIONARIO STRUMENTO SARÀ PRESTO REALTÀ

Musica scritta a macchina: l'ha inventata un sacerdote

ROMA — Si chiama Guido Pasqualini il sacerdote nonagenario inventore di una macchina per scrivere contemporaneamente musica e parole, una «dattilografica» elettronica il cui prototipo risale al 1927.

Il canonico Pasqualini, allora, si rivolse alla Olivetti e alla Underwood per realizzarla; ma questi colossi industriali avevano a quel tempo altre cose da fare.

Ultimamente si è rivolto all'Ice (Istituto per il commercio estero), e il suo progetto, grazie all'intervento probabilmente della stessa Olivetti o della Ibm, si avvicina, giorno dopo giorno, alla «catena industriale di montaggio».

Guido Pasqualini è nato a Treia (Macerata) il 25 ottobre del 1893, ed è ancora vispo nel correre e nel parlare come se ne avesse 40 di meno.

La sua «macchina» è semplice: dispone di due tastiere, una di 28 tasti per quattro scale musicali, una di 45 tasti come ogni normale macchina da scrivere. Don Pasqualini ha messo a punto il suo «strumento» affiancato da elettronici e tecnici dell'Istituto tecnico-industriale statale «Galilei» e l'ha presentata nel corso di un incontro organizzato in occasione dell'«Anno europeo della musica», presso lo stesso «Galilei».

Si sono interessati al nuovo «strumento» la «Cappella della Basilica di San Pietro» in Vaticano e l'Accademia filarmonica romana. Il prete-inventore (curioso binomio) ha fornito vaste spiegazioni, oltre a dimostrazioni dell'utilità del suo «strumento», copiando pagine intere di partiture anche complesse.

La rivoluzionaria macchina non è «caduta dal cielo»: fin dal 1745 si sono fatti tentativi per riuscire a scrivere musica facendo ricorso ad una macchina, evitando i faticosi testi manoscritti.

La tastiera utile per la scrittura della musica comprende 16 tasti corrispondenti ad altrettante note e segni musicali, le cui testine sono state incise su ottone da un competente amico dello stesso Pasqualini; la stessa tastiera dispone anche di un terzo piano di scrittura utile agli spazi che superino o seguano le righe del pentagramma.

i telegrammi

Diluvio d'acqua sul Pakistan

ISLAMABAD — Piogge torrenziali in Pakistan, con «epicentro» nella città di Multan, nel centro del paese. Il diluvio d'acqua è stato reso più drammatico dalle alluvioni verificatesi in molti distretti: sono stati allagati una sessantina di villaggi, danneggiando i raccolti e annegando il bestiame.

Le vittime sono finora una decina, ma è purtroppo un bilancio ancora provvisorio. Centinaia i senzatetto.

Investito da auto e straziato da «Tir»

ROMA — Uno sconosciuto è stato investito sulla via Aurelia, nella corsia tra Roma e Civitavecchia, e successivamente è stato schiacciato dalle ruote di più veicoli, tra cui un pesante autocarro, forse un «Tir», che ha trascinato il corpo per circa mezzo chilometro.

Il fatto è successo probabilmente di notte, perché la salma, irriconoscibile, è stata trovata ieri mattina verso le 6 dai militi della Polstrada.

Prime foto del virus gay

BRUXELLES — Il virus dell'Aids, la terribile malattia che colpisce soprattutto i gay, sarebbe stato fotografato per la prima volta da un'équipe di ricercatori belgi dell'ospedale Saint Pierre di Bruxelles.

Il virus studiato è stato prelevato da sette persone affette dalla malattia in stadi diversi. In Belgio, i medici hanno isolato finora 40 casi sospetti di Aids, di cui 12 sono risultati mortali.

Australia: costa cara la lucertola da corsa

SYDNEY — In un paesino di 90 abitanti, nell'estremo Nord del Queensland, in Australia, sono stati messi all'asta 30 magnifici esemplari di lucertole da corsa, che ogni due anni partecipano ai campionati mondiali di velocità.

Il prezzo più alto (1065 dollari australiani) è stato pagato per un lucertolone di 30 centimetri, chiamato «Lightning» (fulmine), figlio di «Flash» e di «Shy», già provati campioni.

Titolare di «market» ucciso a Marsala

MARSALA — Il titolare di un supermercato, Mario Nizza, di 55 anni, è stato ucciso ieri mattina con alcuni colpi di rivoltella in piazza Ponticelli, nel centro di Marsala. Quando gli hanno sparato il Nizza stava per aprire il suo negozio.

È accorso un appuntato dei carabinieri, ma i sicari erano già fuggiti. Il commerciante era sottoposto da due mesi a sorveglianza speciale.

In carcere pestatore di piedi femminili

NASHVILLE — George Mitchell, soprannominato «The Footstomper» (il pestatore di piedi), è stato arrestato, nel periodo di 15 anni, più di 40 volte, sempre per lo stesso reato, che è appunto quello di pestare, saltandoci sopra, i piedi delle sue vittime, tutte donne.

Questa volta il giudice ha ordinato il suo internamento in una cella carceraria, fissando in 2500 dollari la cauzione per la libertà provvisoria.

Morto a Siviglia il re del flamenco

MADRID — Uno dei più famosi cantanti di flamenco, Antonio Mairena, è morto ieri a Siviglia a 73 anni. Era stato ricoverato in ospedale per disturbi respiratori ed è stato stroncato da una crisi cardiaca.

Voce ormai leggendaria, Mairena aveva effettuato numerose tournées in Europa e fuori e aveva scritto assieme al poeta Ricardo Molina il libro «Mundos y formas del cante flamenco».

Undici purosangue morti in un incendio

COLONIA — Undici purosangue (di valore stimato pari a 170 milioni) sono morti in un incendio divampato nelle scuderie dell'ippodromo di Colonia. La polizia ha accusato un ragazzo di 17 anni, ma il movente è ignoto.

Il cavallo di maggior valore tra quelli rimasti ustionati è il 3 anni Eisheilinge, arrivato al secondo posto alla «Schwarzgold», una delle più prestigiose gare ippiche della Repubblica federale.

UN'OPERA MONUMENTALE RESA NECESSARIA DALL'EVOLVERSI DELLA LINGUA INGLESE

A Oxford cacciatori di parole ricorreranno al computer per tenere aggiornato il più completo dizionario del mondo

OXFORD — Dopo un secolo di battaglia perdente per stare al passo col continuo evolversi della lingua inglese, i redattori dell'«Oxford english dictionary» hanno deciso di fare ricorso ai computer. Il dizionario (13 volumi, 16.750 pagine, noto agli studiosi di tutto il mondo come O.E.D.) è il più completo catalogo di parole mai scritto in qualsiasi lingua. Si propone di elencare, definire e spiegare l'origine di ogni parola usata nella letteratura inglese scritta ovunque nel mondo, da Oxford a Ottawa, da Melbourne a Montego Bay, in Giamaica.

Fino a oggi le parole elencate sono mezzo milione: ma con 500 nuove che nascono ogni anno, e con innumerevoli nuovi significati attribuiti a termini vecchi, il lavoro non finisce mai. A Oxford i cacciatori di parole stanno proprio adesso per concludere un ciclo (25 anni) di aggiornamento dell'opera dall'A alla Z; e hanno deciso che col prossimo ciclo verranno aiutati dalle moderne tecnologie.

Offerte di appalto sono state spedite a varie ditte per un affare valutato circa 4 milioni di sterline (sui 10 miliardi di lire italiane); non solo le nuove tecnologie renderanno più facile il compito di redigere il dizionario: lo porteranno sui video dei computer di tutto il mondo aggiornato al secondo.

Richard Charkin della «Oxford University Press» calcola che tali novità trasformeranno il dizionario in un redditizio prodotto, indispensabile per avvocati, diplomatici, linguisti e studiosi, qualunque sia la lingua da essi parlata: «Checché dicano i francesi, l'inglese è la principale lingua del mondo e lo sarà sempre di più».

Si potrà, via computer, collegarlo con un indice multilingue che a ogni parola francese, cinese, swahili o altro, dia la corrispondente inglese; e l'O.E.D. elettronico diverrà strumento indispensabile per gli scambi internazionali.

Dice Charkin: «Fornirà un'unica fonte di definizione per ogni parola in qualsiasi lingua, un fattore essenziale per commercio, trattati e così via. Altra possibilità: può divenire la banca mondiale per una generazione nuova di computer finalmente in grado di usare "il linguaggio naturale" anziché i codici speciali ancor oggi necessari per i calcolatori elettronici.

Un bel passo in avanti rispetto ai pazienti sforzi dei primi autori, che a Oxford nel 1884 spiegarono al mondo i misteri delle parole comprese fra «A» e «ant» (formica): arrivarono alla «Z» solo nel 1933. E ormai avevano mezzo secolo di parole nuove da rincorrere».

Il primo O.E.D. è stampato tuttora con le stesse prime matrici di metallo. Riempie uno scaffale lungo un metro e pesa 46 chili: è in ogni senso un lavoro monumentale.

Il lavoro per la produzione di un supplemento che abbracciasse tutte le parole nuove di questa era tecnologica cominciò nel 1957. E ne sono usciti tre volumi, tutti accolti come avvenimenti storici da scrittori, accademici, appassionati di parole crociate e dai giocatori di scarabeo: il quarto, e ultimo per ora, va dalla parola «se» (strumento musicale cinese) al termine «z-z-z» usato dai fumetti per indicare che qualcuno sta dormendo: uscirà verso la fine del 1984. A quel punto il volume uno del supplemento sarà non aggiornato da 12 anni.

Ecco perché, spiega Charkin, la casa editrice non ha avuto scelta: ha dovuto pensare a qualcosa di nuovo: «Non si può pretendere che la gente sfogli supplementi dopo supplementi. Con l'avvento del computer sarà possibile integrare le parole vecchie con le nuove della banca dati, così eliminando la necessità di futuri supplementi».

Intanto la fatica prosegue. Bob Burchfield, il neozelandese che pubblica i supplementi, ha raggiunto «sugar» (zucchero): bene in ritardo rispetto ai suoi 20 redattori, giunti a «zero option» (opzione zero). Tutto passa per la sua scrivania prima di andare in stampa: di fronte a lui sempre una pila di schede, scritte a mano.

Negli uffici circostanti ci sono tre milioni di schede. Burchfield ritiene sempre valida la definizione data nel 1926 per «sugar daddy»: «uomo anziano che inonda di doni una donna giovane»; segue «sugar glider», una specie di scoiattolo volante, e sta preparando la spiegazione.

ESTERI

IL CONGRESSO SINDACALE

Svolta moderata delle «Unions» in Gran Bretagna

«Sì» al dialogo con la Thatcher

BLACKPOOL — Il congresso annuale del Tuc (Trade Union congress), la maggiore organizzazione sindacale d'Inghilterra, con 10 milioni e mezzo di iscritti, ha sancito formalmente la nuova linea moderata dei suoi dirigenti, approvando a stragrande maggioranza una risoluzione che mette fine a 18 mesi di rifiuto al confronto con il governo conservatore di Margaret Thatcher.

Il voto, fieramente avversato dagli esponenti di sinistra, ma frutto inevitabile di una valutazione realistica della situazione nella consapevolezza che, piaccia o no, il sindacato avrà di fronte per altri cinque anni un governo conservatore, segna indubbiamente una nuova vittoria per la Thatcher, dopo il trionfo nelle elezioni del 9 giugno.

La «lady di ferro» ha largamente ignorato i sindacati da quando è alla guida del paese, varando due leggi che limitano i poteri delle organizzazioni operaie, e preannunciandone una terza intesa, a imporre il segreto del voto sulle azioni di sciopero e a ostacolare i finanziamenti di fonte sindacale al partito laburista.

Nonostante gli avvertimenti e le esortazioni del capo del sindacato minatori, Arthur Scargill, a smetterla di «strisciare» verso i «Tories», i delegati hanno votato per alzata di mano a favore del documento, in cui è detto che il Tuc dovrà esprimere la sua opposizione alle nuove restrizioni attraverso «discussioni ragionate» con il ministro del lavoro, Norman Tebbit.

ASSEMBLEA PLENARIA EUROPEA DAL 18 AL 20

Un incontro sulla pace dei vescovi a Zagabria

Conclusi a Belgrado i colloqui tra Spiljak e Carstens

CITTÀ DEL VATICANO — I vescovi rappresentanti di tutte le conferenze episcopali d'Europa si riuniranno a Zagabria dal 18 al 20 settembre per un'assemblea plenaria al cui ordine del giorno è prevista una discussione sulle prese di posizione dei diversi episcopati nazionali sui temi della pace e del disarmo.

È la prima volta, dalla fondazione avvenuta nel 1971, che un'assemblea plenaria del Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa (Ccee) si terrà fuori di Roma. Come afferma un comunicato della segreteria del Consiglio, che ha sede a San Gallo, in Svizzera, «il fatto di aver scelto la Jugoslavia per questo incontro annuale permetterà ai membri del Ccee di conoscere meglio questo paese e di manifestare la loro comunione con la Conferenza episcopale jugoslava».

Durante i lavori del Consiglio, presieduti dal cardinale inglese George Basil Hume, i presuli discuteranno delle diverse proposte emerse dall'ultimo simposio — svoltosi a Roma nell'ottobre 1982 — sulla «responsabilità collegiale dei vescovi e delle conferenze episcopalI nell'evaNgelizzazione del continente europeo».

Intanto nel Palazzo della Federazione jugoslava a Belgrado si sono conclusi i colloqui tra il Presidente della Presidenza jugoslava Mika Spiljak e il Presidente della Germania federale Carl Carstens.

I due presidenti hanno già esaminato i rapporti bilaterali tra i due paesi, constatando che questi si sviluppano favorevolmente, e hanno insistito sulla necessità di un ulteriore incremento in tutti i settori.

I colloqui di ieri, sono stati dedicati ai problemi internazionali attuali. Il Presidente jugoslavo Spiljak ha rilevato che lo stato dei rapporti internazionali è assai complesso e difficile a causa dei «confronti» tra blocchi contrapposti, della corsa agli armamenti, dei focolai di crisi. Mika Spiljak ha poi sottolineato che esistono possibilità per superare tutte queste difficoltà tramite un dialogo internazionale.

Il Presidente Carstens ha parlato dei rapporti Est-Ovest, dei colloqui in corso a Ginevra e a Vienna, e dell'interesse del governo della Germania Federale a che, gradualmente, vengano moderate le conseguenze della divisione dell'Europa e della Germania.

IL CASO DEL JUMBO NON SEMBRA AVER INFLUITO SULLE TRATTATIVE

Tanti sorrisi per i fotografi a Ginevra anche se un accordo si profila lontano

Il principale scoglio da superare resta la «proposta Andropov» - Due ore di colloquio

GINEVRA — La tragedia del jumbo sudcoreano non sembra aver avuto conseguenze sui negoziati Usa-Urss per gli euromissili, stando almeno ai sorrisi, alle strette di mano, ai convenevoli che le due missioni si sono scambiati quando ieri mattina alle 11 si sono incontrate davanti a un folto stuolo di giornalisti nei giardini dell'ambasciata sovietica.

Faceva gli onori di casa Juli Kvitsinski, che già lunedì aveva detto, per fugare le molte ombre che gravavano sulla ripresa dei colloqui: «Ciò che è accaduto dalle parti di Sachalin non ha niente a che vedere con l'agenda di questo negoziato».

All'arrivo, Paul Nitze, capo della delegazione americana, era stato forse un po' più duro, ma aveva aggiunto che «nonostante l'irresponsabile azione sovietica resta obbligato lo sforzo di ridurre il rischio della guerra nucleare con un accordo negoziato leale e verificabile».

Ieri anche Nitze era disteso e sereno, e più volte si è fatto fotografare sorridente accanto a Kvitsinski, come se tra i loro due paesi non si fosse aperta la crisi più drammatica dai tempi dei missili a Cuba.

E dopo un primo momento di sconcerto hanno entrambi riso quando un tizio (che è risultato italiano), sfuggito ai servizi di sicurezza facendosi passare per giornalista, ha consegnato loro al grido «Viva Reagan, viva Andropov» una voluminosa busta contenente petizioni per la pace.

Subito dopo la cerimonia pubblica, le due delegazioni sono entrate nell'edificio per riprendere i negoziati sulla riduzione delle armi nucleari a raggio intermedio interrotti per consultazioni il 14 luglio scorso.

Questi negoziati, incominciati il 30 novembre 1981, proseguiranno con colloqui due volte alla settimana (martedì e giovedì) alternativamente nelle sedi diplomatiche delle due superpotenze.

L'incontro di ieri, finito alle 12.50, è durato quasi due ore ed è stato seguito dal solito laconico comunicato che informa solo sul prossimo incontro di giovedì 8 settembre nella sede della missione statunitense.

Non ci sono state indiscrezioni, e d'altra parte lo stesso Nitze, seccato per il modo propagandistico con cui i sovietici hanno affrontato spesso lo spinoso argomento, lì aveva lunedì invitati a «gettare le loro proposte sul tavolo dei negoziati, non sulla pubblica stampa».

E' certo che se si vorrà andare avanti bisognerà prima di tutto affrontare la «proposta Andropov», cioè l'annullamento del programma Nato in cambio della soppressione degli SS-20 eccedenti il numero dei missili britannici e francesi che sono 162.

Kvitsinski l'ha presentata come «l'ultima spiaggia», l'ultima possibilità per gli Stati Uniti di dimostrare la loro reale disponibilità alla trattativa.

Promettendo un'«adeguata flessibilità», Nitze ha risposto che gli Usa sono a Ginevra proprio per risolvere una volta per tutte una questione che riguarda il futuro dell'umanità ma che «occorre una maggiore cooperazione da parte sovietica».

Mancano poche settimane dall'installazione dei primi «Pershing 2» in Germania, ed è difficile che un accordo possa essere raggiunto a Ginevra prima di quella data. Ma, come hanno detto alla Nato, «i missili si possono mettere e togliere».

A proposito del negoziato, ieri il sottosegretario agli esteri di Bonn, Alois Mertes, ha detto che è necessario giungere ad una soluzione intermedia, che riproduca l'equilibrio con l'installazione di missili americani e consolidi la pace.

L'esponente governativa ha poi aggiunto che i sistemi nucleari francese e britannico, che Mosca vuole inserire nel conteggio dei rapporti di forza, non sono in nessun modo tali da costituire un contrappeso al potenziale sovietico.

SOTTO IL DOCUMENTO FINALE LE FIRME DI USA, URSS E ALTRI 33 PAESI

Cade il veto di Malta: accordo a Madrid Un importante passo verso la distensione

MADRID — I 35 paesi (Usa, Canada e tutta l'Europa tranne l'Albania) che partecipano alla Conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) sono giunti ieri sera a un accordo sul documento finale.

Dopo quasi tre anni di lavori, Malta era reticente ad accettare la condizione americana che un futuro incontro secondo le norme della stessa Csce.

Malta ha vinto le resistenze quando è stato stabilito che il capo della delegazione austriaca Franz Ceska leggerà un testo interpretativo (da tutti accettato) dell'allegato all'atto finale in una riunione conclusiva per la quale non sono stati fissati né giorno né ora.

Un totale di 41 pagine, compresi i due allegati, costituiscono il documento finale della conferenza. Si tratta del documento presentato dal gruppo dei paesi neutrali e non allineati lo scorso marzo, con alcune lievi modifiche proposte dalla Spagna il 17 giugno, e approvato dai 35 stati partecipanti (meno Malta) il 15 luglio.

Documento di compromesso, non pienamente sodisfacente, ma che costituisce pur sempre un primo importante accordo negli ultimi anni fra un numeroso gruppo di stati, e in particolare fra Stati Uniti e Urss, e quindi un importante passo se non verso la ripresa della distensione, almeno per impedire un ulteriore peggioramento della situazione internazionale.

La conferenza di Madrid iniziò la sua fase preparatoria il 9 settembre 1980 e i lavori veri e propri l'11 novembre dello stesso anno. Gli inizi furono difficili, e la conferenza si caratterizzò per intense polemiche sui diritti umani e sull'Afghanistan, e poi sulla Polonia.

Anziché finire nel marzo 1981, come previsto, è durata circa tre anni, ma il dialogo non è mai stato interrotto, e il documento dei neutrali alla fine è stato accettato. Gli occidentali, appoggiati dagli stessi neutrali, volevano apportarvi alcune modifiche, che l'Urss ha respinto, accogliendo però le limitate correzioni proposte dalla Spagna come estremo rimedio per evitare il fallimento della Conferenza, e assicurarne la conclusione con un documento «sostanziale ed equilibrato», ben più ricco di quello di Belgrado dove si tenne la seconda conferenza del processo Csce, dopo la prima a Helsinki.

Il documento ribadisce la validità del processo Csce e prende atto di opinioni diverse e contraddittorie sul grado di applicazione dell'atto finale di Helsinki.

Dopo aver espresso «preoccupazione per la persistente mancanza di fiducia fra gli stati partecipanti», il documento esprime preoccupazione anche per la diffusione del terrorismo, e a questo proposito gli stati partecipanti, oltre a condannare il terrorismo nazionale e internazionale, si impegnano a non appoggiare movimenti terroristici e a non consentire che il loro territorio sia usato per azioni terroristiche dirette contro altri stati partecipanti.

I paesi partecipanti riaffermano la necessità di osservare il principio del non ricorso alla forza nelle relazioni internazionali e si dicono determinati «a promuovere e incoraggiare l'esercizio effettivo dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali».

Dopo aver enunciato una serie di principi in favore della libertà religiosa, delle minoranze nazionali, dell'eguaglianza fra uomo e donna e degli emigrati, il documento riconosce «il diritto dei lavoratori di costituire liberamente sindacati e di aderirvi», e convoca una riunione di esperti sui diritti dell'uomo da tenere a Ottawa, a partire dal 7 maggio 1985.

Un altro gruppo di esperti si riunirà ad Atene dal 21 marzo 1984 per studiare il tema della soluzione pacifica delle controversie. Il documento conclusivo prende atto della politica di non allineamento di Malta.

Si stabilisce inoltre che a partire dal 17 gennaio 1984 si terrà a Stoccolma una conferenza «sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza e sul disarmo in Europa». Per quanto riguarda la prossima conferenza Csce, dopo quelle di Helsinki, Belgrado e Madrid, essa si terrà a Vienna con inizio il 4 novembre 1986, preceduta da due mesi di lavori preparatori.

Il documento conclusivo si dilunga molto sull'impegno degli stati a favorire la cooperazione economica, commerciale, tecnica, scientifica, industriale, culturale ed educativa, e prevede fra l'altro un forum culturale a Budapest dal 15 ottobre 1985.

Dopo un accenno alla necessità di «contribuire alla pace, alla sicurezza e alla giustizia nella regione del Mediterraneo» gli stati partecipanti si impegnano a favorire la riunificazione delle famiglie.

COOPERAZIONE

Pechino e Tokio rafforzano le intese

PECHINO — La terza sessione degli incontri a livello ministeriale tra Cina e Giappone si è conclusa a Pechino con un «successo», hanno affermato concordemente il consigliere di stato cinese Gu Mu ed il capo della delegazione nipponica, il ministro degli esteri, Shintaro Abe.

Questa valutazione comune, emersa nel corso delle dichiarazioni finali, è stata confermata dai due uomini politici durante una conferenza stampa tenuta ieri a Pechino.

Sono tre i punti importanti venuti alla luce. Il primo riguarda il rafforzamento e l'accelerazione della cooperazione economica e tecnica tra i due paesi. Il secondo, lo sviluppo dei contatti a livello ministeriale, come sta già avvenendo dal 1980. Il terzo, l'aumento del volume di scambi di studenti e giovani delle due parti.

LA PROTESTA DI DOMANI BANCO DI PROVA DI ALLEANZA DEMOCRATICA

Sempre più serrato il confronto tra governo e opposizione in Cile

SANTIAGO DEL CILE — Un secondo incontro tra l'opposizione politica cilena rappresentata dal leader di Alleanza democratica, Gabriel Valdes, e il governo rappresentato dal ministro degli interni, Sergio Onofri Jarpa, è avvenuto l'altra sera nel quadro del dialogo auspicato da una parte e dall'altra. Cauto ottimismo è stato espresso dalle parti al termine dell'incontro svoltosi nella residenza dell'arcivescovo Juan Francisco Fresno.

Ma è virtualmente sfumata la prospettiva di una tregua concordata, intesa soprattutto ad evitare la giornata di protesta di domani. In sostanza la protesta si svolgerà secondo le modalità annunciate, tutt'al più ridotta di qualche ora.

Valdes ha affermato che l'incontro è stato positivo e ha detto che esso ha permesso alle parti di esplorare nuove alternative per un accordo politico, ma non ha ceduto un millimetro sul terreno delle sue rivendicazioni, contenute in otto punti essenziali sottoposti all'attenzione del ministro fin dal primo incontro.

Il leader di Alleanza democratica ha quindi confermato la giornata di protesta, ribadendo le premesse pacifiche della manifestazione e rivendicando il diritto del popolo al dissenso.

Jarpa dal canto suo non ha potuto dissimulare la sua indignazione di fronte al fallito tentativo di indurre l'opposizione a sospendere l'annunciata giornata di protesta e si è espresso in termini duri nei riguardi degli organizzatori, affermando che non si giustifica una nuova protesta, mentre è in corso una tangibile apertura da parte del governo, e accusando i promotori di voler trascinare il Cile verso confronti simili a quelli che sconvolgono le nazioni centro-americane.

Tanto Valdes che Jarpa sono stati ermetici sul contenuto della conversazione protrattasi per oltre due ore, ma fonti ecclesiastiche hanno riferito che nel corso della riunione sono stati trattati temi politici ed economici di interesse nazionale e che tanto il governo quanto l'opposizione hanno lasciato la porta aperta ad un terzo incontro, nonostante le divergenze, che non sarà più promosso dall'arcivescovo Fresno, ma concordato dalle parti impegnate nel dialogo.

Jarpa avrebbe esposto ai rappresentanti dell'opposizione una bozza di calendario per la transizione ed avrebbe assicurato i suoi interlocutori che alcune delle loro condizioni «minime» sono state già soddisfatte.

È comprensibile, tutto sommato, la preoccupazione del ministro, il quale teme di vedersi coinvolto in un'azione repressiva simile a quella che insanguinò le strade di Santiago il mese scorso. Con la differenza che in quell'occasione un'attenuante giocò a favore di Jarpa, quella di avere assunto la carica la sera prima dei disordini, quando Pinochet aveva già mobilitato 18 mila uomini con l'ordine di sparare sui dimostranti.

Resta da vedere ora quale sarà il prossimo passo del ministro, tenuto conto che le «condizioni per il dialogo», elaborate dall'opposizione, rimangono invariate, compresa quella relativa alle dimissioni di Pinochet.

E se i fattori imponderabili, quali per esempio una replica della violenza scoppiata il mese scorso o, infine, il licenziamento di Jarpa, impedissero la continuazione del dialogo e il suo approfondimento, quale sarebbe l'alternativa?

AFGHANISTAN

Battaglia a Herat: centinaia di morti

NUOVA DELHI — La città di Herat sarebbe stata teatro, lo scorso 10 agosto, di un'aspra battaglia fra le forze governative e i «mujahiddin», e i combattimenti avrebbero causato 300 morti, compresi da 50 a 100 soldati sovietici.

Stando ai particolari forniti ieri dai diplomatici occidentali a Nuova Delhi, gli scontri sarebbero divampati mentre i soldati sovietici erano impegnati in un'operazione di rastrellamento in un suburbio della città.

In seguito a tale azione, i sovietici avrebbero successivamente bombardato i villaggi afghani della regione sospettati di dare asilo ai combattenti islamici.

---

†

Si è spento improvvisamente

Carlo Kocmann

lasciando nel dolore la moglie ERNESTA, il figlio SILVANO con la moglie MARY, gli adorati nipotini CRISTINA e RICCARDO, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare va al dott. SCARDI e al personale tutto della Divisione di Cardiologia.

I funerali avranno luogo domani giovedì 8 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 settembre 1983

Partecipano al lutto ANTONIA, LAURA e MARIA DANIELI.

Trieste, 7 settembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie SCARDI-RADOVIC.

Trieste, 7 settembre 1983

---

†

Il giorno 3 settembre è improvvisamente mancata

Anna Galante ved. Peri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 7 settembre 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Romano Sossi

- LAVANDERIA DA LIDIA
- ALIMENTARI MARASTON
- BOUTIQUE PAULETTE
- PULITURA PULLINO
- DANIELA, MAURO e FABIO ZOCH
- SPIEDO D'ORO
- SALONE CINZIA
- BUFFET ALLA QUERCIA
- PUNTASPILLI
- LUCIANO e GINA
- ABBIGLIAMENTO FERIANI
- IL GOMITOLO
- famiglie MORTARA - MARTINGANO
- PULITURA BRUNETTA
- PROFUMERIA PIEROT
- OSTERIA DA ROBY
- NEGOZIO CORNICI
- CALZOLAIO
- ENNIO, LUCIO ed ERVINO
- PASTICCERIA BATTISTI
- fam. BOVO
- il GIORNALAIO
- fam. LINDI
- fam. DEL MONACO

Trieste, 7 settembre 1983

Piangono l'amico

Romano

gli amici del Club di via Scussa.

Trieste, 7 settembre 1983

7-9-1981 — 7-9-1983

Ricorre il secondo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Claudio Nejedly

La moglie, la mamma, la sorella, il cognato Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata nel Santuario di Muggia Vecchia, oggi alle ore 17.

Trieste, 7 settembre 1983

Nel primo anniversario della scomparsa di

Odino Moretti

la moglie, la figlia, il genero e nipoti Lo ricordano con immutato amore ed infinito rimpianto.

Oggi verrà celebrata una S. Messa alle ore 19 nella Chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 7 settembre 1983

X ANNIVERSARIO

Giuseppe Flego (Pino)

Mamma, moglie, figlia, genero, sorella, cognati e parenti tutti Lo ricordano.

Trieste, 7 settembre 1983

VI ANNIVERSARIO

Pino Vessel

La moglie e la figlia Lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 7 settembre 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Valente nata Sinnico

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, per espressa volontà dell'Estinta, immensamente addolorati, il marito EUGENIO, la mamma GIUSEPPINA, i figli NICOLETTA e MARIO con la nuora MARINA, la sorella IOLANDA ed i parenti tutti.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata oggi 7 settembre alle ore 18 nella Chiesa di via Vasari.

Trieste, 7 settembre 1983

PINO, ANITA, MATTEO e MAURIZIO si associano al dolore di EUGENIO e figli per la perdita di

zia Rina

Trieste, 7 settembre 1983

Nel dolore delle famiglie VALENTE - SINNICO e a te cara NICOLETTA, sono vicini BENITA, VITTORIO POZAR.

Trieste, 7 settembre 1983

I colleghi della Scuola Superiore di Lingue Moderne, unitamente al Preside, al Comitato Ordinatore e ai docenti partecipano al lutto della signora NICOLETTA VALENTE per la perdita della madre.

Trieste, 7 settembre 1983

Sono affettuosamente vicini zia ROSA e zio TOMMASO, le cugine ANNA MARIA, CARMEN e famiglia.

Trieste, 7 settembre 1983

Partecipano al lutto i cugini ANNA, BRUNO e MICHELE.

Trieste, 7 settembre 1983

SILVIA, con LESLIE, PETER e OLIVER, rimpiangerà sempre l'amata cugina

Rina

Trieste, 7 settembre 1983

BRUNO e DANI DEVIDE' si uniscono al dolore di PINA, GENIO, NICOLETTA, MARIO e IOLANDA per la perdita dell'indimenticabile

Pierina Sinnico in Valente

Trieste, 7 settembre 1983

Medici, infermieri e personale tecnico del Dipartimento di Cardiologia partecipano affettuosamente al dolore del dott. MARIO VALENTE per la morte della madre.

Trieste, 7 settembre 1983

---

†

È venuta a mancare ai suoi cari

Ester Franza in Dessardo

Con profondo dolore e grandissimo affetto la ricordano la mamma, i suoi figli MARINA e ROBERTO, il marito, la suocera, le cognate, i cognati, i nipoti, parenti e amici tutti.

Un sentito ringraziamento al Reparto Medicina dell'Ospedale di Monfalcone.

I funerali si svolgeranno giovedì 8, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Sistiana, 7 settembre 1983

---

†

Ha raggiunto il suo FRANCESCO

Celestina Bresaz Depace (Cina)

La piangono l'amica LIDIA UDOVICI e famiglia; BRUNO e ARIELLA VOJTISSEK; la famiglia MASSARELLI e l'amica EFISIA.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 settembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Lusina

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 settembre 1983

III ANNIVERSARIO

Giorgio Boroje

a te un fiore con amore a noi il tuo ricordo.

La mamma, la sorella, nipoti, parenti, tutti coloro che hanno avuto affetto e stima.

Trieste, 7 settembre 1983

Per il III anniversario della scomparsa del nostro caro

Giorgio Boroje

lo ricordano con amore la moglie e le sue figlie TIZIANA e GIORGIA.

Trieste, 7 settembre 1983

---

†

Il giorno 5 corr. è mancato il nostro caro

Ernesto Brandolisio (Brando)

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i figli ROBERTO e LAURA, la nuora ELISABETTA, il genero ALDO, i nipoti LUCA, DEBORA, la sorella IOLANDA.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 7 corr. ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 settembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie PENTA e LAGANÀ.

Trieste, 7 settembre 1983

Partecipano al dolore i cognati tutti.

Trieste, 7 settembre 1983

Partecipano al dolore di ROBERTO le famiglie: BIASI, CUZZOT, DAVIA, CUNSOLO, CASTELLANI, RADOVCI, MASIA, TERMINI, PIOL, SAGGESE, COCIANI, FORZA, CIAMBRA, ZERIALI, OTTONELLI, ROSSA, GIORGIO.

Trieste, 7 settembre 1983

Sono vicini all'amico ROBERTO: VINCENZO, FULVIA, GIANNI, SERENA.

Trieste, 7 settembre 1983

---

†

Il giorno 6 settembre, dopo una breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Faoro ved. Cosani

Ne danno il triste annuncio i figli VIRGINIA e LUIGI, la nuora SILVIA, il genero ETTORE, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 8 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 settembre 1983

Partecipa al lutto la famiglia BERGO.

Trieste, 7 settembre 1983

---

†

Il giorno 4 settembre ci ha lasciato serenamente

Margherita Bortolussi nata Lippolis

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli GABRIELLA e ALDO, il genero FABIO, la nipotina ANTONELLA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì alle ore 11.30 dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 7 settembre 1983

Partecipano al dolore:
— RENATO SANTINI e famiglia

Trieste, 7 settembre 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lucillo Cirilli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la cognata ARGIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 settembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
- SPAGNOL
- MAREGA
- SANAPO
- STEFI

Trieste, 7 settembre 1983

---

†

Il 3 settembre è mancato al nostro affetto

Giuseppe Del Ben

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti TIZIANA e STEFANO, il fratello e parenti tutti.

Trieste, 7 settembre 1983

L'albo consulenti del lavoro della provincia di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa della collega

Miranda Garbelia

per lunghi anni componente del Collegio dei Revisori dei conti.

Trieste, 7 settembre 1983

ANNIVERSARIO

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del nostro amato e indimenticabile

Risveglio Suard

con immutato dolore e infinito rimpianto Lo ricordano

la moglie LUCIA e i familiari

Trieste, 7 settembre 1983

1980 — 1983

Mario Ban

vivi nel più caro ricordo di tua moglie LUCIANA e dei tuoi parenti.

Trieste, 7 settembre 1983

Dopo lunga malattia ci ha lasciato

Giuseppe Cantori

Con immenso dolore lo annunciano i figli RITA con GIORGIO, WILLY con LUISELLA, GISELLA con DARIO assieme ai nipoti ELEONORA con GABRIELE, DANIELA, DEBORAH, TAMAR, ELENA, il pronipote NATHAN ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici ed al personale tutto della «Casa di Cura Pineta del Carso» per la lunga affettuosa assistenza ed un particolare sentito ringraziamento vada al prof. LUCIO ERCOLESSI, ai dottori MARIA e GIUSEPPE MAGRO ed al dott. LUCIANO RIZZO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dal Cimitero Israelitico.

Trieste, 7 settembre 1983

Addolorati partecipano al lutto i nipoti REGINA, BIANCA e FABIO.

Trieste, 7 settembre 1983

Prendono parte al lutto MIRIAM, JERRY e DANIELE.

Trieste, 7 settembre 1983

---

†

Il giorno 6 settembre ha cessato di battere il cuore buono e leale del nostro adorato

CAVALIERE

Mario Cocevani

pensionato Acegat

Lo annunciano con immenso dolore la moglie MARIA, il figlio MARIO, la figlia NIVES con il marito ANTONIO ZAGO, il nipote GIANNI ZAGO con la moglie ANGELA, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MARINO MARINI e a tutti i medici e personale della Clinica Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 settembre 1983

Caro

nonno Mario

Ti ricorderemo sempre.

Famiglia ZAGO

Trieste, 7 settembre 1983

---

†

Il giorno 5 settembre 1983 è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Potossi

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, gli zii e cugini.

Un sentito grazie al dott. NICOLÒ PAVLIDIS.

I funerali si svolgeramo oggi 7 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 settembre 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Sergio Potossi

— famiglia CARISI ed ADRIANA

Trieste, 7 settembre 1983

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Bellen

Addolorati lo annunciano la moglie SILVANA, il figlio LIVIO con la moglie GISELLA ed i nipoti ELENA e TULLIO, il figlio ENZO con la moglie LIS ed il piccolo OLE, i parenti tutti.

Un sentito grazie a medici e personale dell'Unità Coronarica; un grazie particolare al medico curante dott. MONTENERO.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 settembre 1983

Partecipa al dolore della famiglia BRUNA KERSOVAN.

Trieste, 7 settembre 1983

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Umberto Ravalico

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie LIBERA, il fratello VITTORIO, le cognate e i nipoti tutti.

Trieste, 7 settembre 1983

La Società NAVAL-LAVORI e i suoi dipendenti partecipano al lutto per la perdita del caro

Berto

Trieste, 7 settembre 1983

I colleghi del CEED partecipano al dolore di ALDO TOMMASINI e famiglia per la scomparsa del padre

Enrico

Trieste, 7 settembre 1983

Partecipa al lutto la famiglia PARMA.

Trieste, 7 settembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Pisani

ringraziano commossi tutte quelle persone che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 settembre 1983

XIII ANNIVERSARIO

Emilio Candellari

La moglie ALICE Lo ricorda con accorato rimpianto.

Trieste 7 settembre 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA seria cercasi per ottima e distinta famiglia. Trattamento familiare. Telefonare a 0381/96237 oppure 0321/25388. 958/2

3 Impiego e lavoro Richieste

PENSIONATA offresi dama di compagnia. Telefonare 60362. 12337/3

17ENNE offresi qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 825632 ore pasti. 12308/3

OFFRESI signora 60enne massima serietà custodia bambino ore pomeridiane. Telefonare 822927 ore pasti. 2345/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella postale 17183, 20131 Milano. 900643/4

CERCASI autista con patente D-E pubblica per conduzione scuola-bus. Telefonare ore 10-13 227122. 12330/4

CERCASI esperto contabilità, partita doppia, possibilmente nel ramo import-export, ottima retribuzione, adeguata alla capacità. Scrivere curriculum dettagliato a Publikompass cassetta n. 11/W, 34100 Trieste. 11914/4

ESPERTA stenodattilografa/o con pluriennale esperienza cerca importante organizzazione locale. Offerte a Publikompass cassetta 33/W, 34100 Trieste. 12305/4

INFERMIERA idonea assistenza per persona anziana cercasi. Telefonare 60697. 12332/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide rubinetti, gabinetti, scaldabagni, caloriferi, caldaie, valvole. Impianti nuovi riscaldamento, bagni. Tel. 65768. 12334/6

A.A.A.A. SGOMBERI trasporti preventivi interessanti. Telefonare 43038 - 793353. 12015/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 12197/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonare 754229. 12267/6

COMUNE DI AVIANO
PROVINCIA DI PORDENONE

È indetto pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di un posto di

Comandante dei Vigili Urbani

(Scadenza 15 settembre 1983).

Titolo di studio richiesto:
Diploma di laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economiche e socili o equipollente;
oppure: Diploma di scuola media superiore e la prova di aver prestato servizio per tre anni al livello immediatamente inferiore;
oppure: Diploma di scuola media superiore e la prova di aver prestato servizio per cinque anni complessivamente nei due livelli immediatamente inferiori.

Per ogni chiarimento e informazione, gli aspiranti potranno rivolgersi alla Segreteria del Comune di Aviano.

Aviano, lì 2 settembre 1983

IL SINDACO
(Tassan Zanin ing. Giovanni)

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature pulitura confezioni pronte vendita. Tel. 414198. 12021/6

TOPI pulci formiche scarafaggi tarli elimina specializzata Sidde, via dell'Agro 6. Telefonare 9-12 947010. 11481/6

10 Acquisti d'occasione

AL GIARDINO di via Mazzini 12 acquistiamo quadri oggetti soprammobili antichi cartoline e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 11943/10

LA MINIERA acquista libri stampe curiosità ricami bigiotteria lampade soprammobili orologi giacenze ereditarie. Tel. 65910. 11944/10

SOPRAMMOBILI vecchi, abiti e libri antichi, tende, tovaglie, lampade, vasi, vetri, ceramiche, bigiotterie, intere giacenze ereditarie, comperiamo contanti, discrezione, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12195/10

11 Mobili e pianoforti

FINO AL 1950 comperiamo salottini, vetrinette, lampade, soprammobili, vasi vetro, ceramiche, statuine, intere giacenze ereditarie, pagando contanti, discrezione, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12195/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 11570/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 12364/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 11837/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 17/9: ottimo vino della Vinicola Udinese da 1/1 12° a 1050, tocai merlot Miramare 7/10 13° 1600, riserve Collio e Grave 7/10 a 2650, olio d'oliva De Santis normale a 3350, extravergine 3850 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 12003/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 12079/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 12291/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo: Fiat 127 perfetta 81, Fiat 128, Audi 80, Ford Escort, Alfasud, Peugeot 104, 204, 304, Horizon GLS, Giulia 1600, Chrysler 1307, 2000 Automatic, Lancia HPE, Matra Ranch, Ascona diesel, Renault 16, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam 1000 GLS. 7/14

A 112 Elegant 1977, anche ratealmente e permutando. Fiat via Roiano 6, tel. 413337. 12155/14

AUTOFRANCO occasioni garantite fino a 1 anno permute usato per usato, dilazioni fino 40 mesi senza anticipo. Autobianchi 112 Elegant 74, 75, 78, Abarth 70 HP 78, Fiat Panda 45 80, 126 Personal 76 77, Fiat 127 confort 3 porte 78, 124 spider 1.6 72, Fulvia coupé 1.6 73, Volkswagen Golf 1.1 3 porte 5 porte 75, 76, Alfa Romeo Alfetta 74 1.8, Volvo familiare 245 GLE benzina 78, Lancia Appia 1961, Vespa PX 150 E 83, Porsche 911 S 74, Opel Manta 1.2 77. Viale D'Annunzio 40, tel. 774773. 12166/14

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 vende usato con nuovo sistema, usato sicuro con garanzia 1 anno, autovetture nuove, pagamenti 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche. Fiat 126 82, Fiat Panda 30 81, Fiat 127 900 CL 79, Fiat 127 Special 77, Fiat Ritmo 60 5 porte 80, Fiat Ritmo 65 5 porte 80, Fiat Ritmo 65 5 porte 81, Fiat Ritmo 105 82 5.000 km, Fiat Ritmo diesel 81, Autobianchi A 112 E 76, 77, 75, Fiat 131 1300 CL 76, 77, Renault 5 TL 78, Ford Granada 2.0 Ghia 82. Vetture sotto il 1.000.000: Fiat 125 S 71, 124 Special 71, 124 coupè 72. 12248/14

CONCINNITAS Auto Negrelli 8, 793388 vendita autorizzata Lancia Autobianchi vende Betà coupé 1300 1978 perfettissima, 127 special 1975, 500 1970 revisionata. 12329/14

CONCINNITAS Auto Negrelli 8, tel. 793388 vende Charleston 2 cavalli 1982 6.300 km, Abarth 70 HP 5 marce 1980, garantite qualsiasi prova. 12329/14

FIAT Ritmo 65 CL 1980 privato vende permuta con piccola cilindrata superoccasione. Tel. 773683. 12352/14

R 5 TL 78, R 5 TS 77. Tel. 725244. 12283/14

VENDESI Maserati Merak SS 76 perfetta. Tel. 040/793821 orario negozio. 12295/14

15 Roulotte nautica, sport

PARCHEGGIO invernale custodito roulotte autocaravan. Stefanutti, Sagrado, tel. 0481/99360. 519/15

PERMUTO Criss Craft vetroresina Commander 6 letto con alloggio anche affittato. Tel. 630082. 121/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. 12257/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.A.A. CERCO bi-tristanze libero vista mare. Tel. 61512 orario ufficio. 4/18

PROFESSIONISTA cerca appartamento 250 mq in affitto casa signorile centralissimo anche da risistemare. Tel. 630120 ore ufficio. 121/18

UNA coppia cerca appartamento in affitto. Tel. 569512, stanza 703. 12276/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A FUNZIONARIO banca affittasi appartamento signorile centrale panoramico. Tel. 0431/2807 ore serali o scrivere a Publikompass cassetta 21/W 34100 Trieste. 12041/19

AFFITTASI locale d'affari 230 mq circa. Tel. 418980 ore ufficio. 12349/19

MONFALCONE posti macchina via Garibaldi affittasi. Agenzia Italia tel. 74404. 1/19

20 Capitali Aziende

CEDESI rivendita pane con proprio forno attività compresi muri. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 12196/20

CEDESI attività bigiotteria centralissima forte passaggio. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 12196/20

GRADISCA vendesi negozio mq 110 abbigliamento biancheria tessuti in genere. Tel. 0481/92743 ore 16-19.30. 050239/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviato ristorante zona grande passaggio. 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA negozio alimentari rionale reddito dimostrabile. 41807. 1/20

28.000.000 drogheria licenza più muri zona Diaz vendesi. 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento due o tre stanze. Pagamento contanti. Tel. 227237 o 775735. 12289/21

CASETTA o villetta acquisto contanti privatamente anche da ristrutturare. Tel. 732498. 2/21

COMPRO contanti appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno escluse agenzie. Tel. 755059. 14/21

PAGANDO contanti acquisto privatamente appartamento signorile con box. Tel. 630120 ore negozio. 121/21

ROIANO privato acquisterebbe pagamento contanti appartamento buone condizioni 50-80 mq stabile non troppo vecchio. Tel. 415519. 11818/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866 - COMMERCIALE iniziata costruzione palazzine panoramiche appartamenti varie grandezze riscaldamento autonomo, accettansi permute. 12106/22

ACIT 734866 - ZONA STAZIONE vendesi mansarda arredata comfort; altra zona GIULIA. 12106/22

AGENZIA Meridiana 733275 - S. VITO seminuovo tranquillo, saloncino cucina tristanze servizi poggioli. 12089/22

AGENZIA Meridiana 733275 - GRETTA occupato 50 mq panoramico più stanza pianoterra con finestra libero e orticello. 12089/22

AGENZIA Meridiana 733275 - PICCARDI seminuovo ultimo piano, salone tinello cucina stanza servizi rifiniture eccezionali eventualmente arredato, vista mare. 12089/22

ALPICASA Stadio recente piano alto, tinello cucinotto bagno wc poggiolo. 733229. 25/22

ALPICASA S. Giacomo epoca piano alto ristrutturato, camera cucina servizio. 733209. 25/22

ALPICASA Felluga recente, soggiorno cucina camera bagno wc cantina posto auto. 733209. 25/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3, tel. 68858. Vende urgentemente causa partenza bellissimo tranquillo rifinitissimo, 2 stanze cucina wc doccia ripostiglio 39.000.000. Orario 16-20. 12359/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3, tel. 68858. Vende grazioso rifinitissimo, stanza stanzetta soggiorno cucinetta bagno comfort 50.000.000. Orario 16-20. 12359/22

CENTRALE libero piano 2.o adatto ufficio 200 mq 7 vani servizi, vende geom. Opassich. 64360. 12348/22

FAVOLOSO primingresso D'Annunzio 120 mq cucina salone 2 camere matrimoniali 2 bagni completi autometano. Spaziocasa 64266. 6/22

GRIMALDI (040) 764952 - Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18.30. Piazza Perugino recente soggiorno 2 camere tinello cucinotto servizi balcone ripostiglio 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Casetta libera 2 camere cucina servizi cantina possibilità giardino 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. San Vito libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Appartamento libero in casetta, soggiorno 2 camere cameretta cucina servizi giardino box. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Aurisina casetta libera su due piani di circa 220 mq con cantina garage terreno di 1000 mq. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SAN GIACOMO 3 stanze cucina gabinetto industriale e gas. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12312/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO moderno ottimo stato, 3 stanze tinello cucinino bagno riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12312/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DREHER moderno, 2 stanze cucinotto bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12312/22

IMMOBILIARE CIVICA vende piccola casetta occupata, 2 stanze cucina servizio cantina orto 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12312/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato paraggi MARCONI 2 stanze stanzetta cucina servizio V piano 18.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12312/22

IMMOBILIARE CIVICA vende in palazzina signorile zona BESENGHI, 3 stanze cucina bagno armadiomuro cantina posto macchina in garage, riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12312/22

IMMOBILIARE Isontina vende Cormons abitazione bicamere mq 80, prezzo veramente interessante. Tel. (0481) 62004. 568/22

IMMOBILIARE Isontina vende Cormons appartamenti bi-tri camere, mutuo regionale 6%. L. 650.000 mq. Tel. (0481) 62004. 568/22

LOCALE Vidali mq 72 libero vendo 45.000.000 dilazioni. Tel. 631793. 12274/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento in palazzina 2 letto soggiorno cucina doppi servizi garage. Riscaldamento contaore. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centralissimo appartamento 90 mq ottime rifiniture 60.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende RONCHI casa rustica due piani 350 mq giardino 55.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE garage piazza CAVOUR vendesi. Agenzia Italia, tel. 74404. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74831. 1/22

OPICINA appartamento 90 mq sole, verde, tutti confort. Impresa La Quercia. 61430. 12146/22

PRONTA consegna bellissimi appartamenti. Palazzina soleggiata. Servola, impresa La Quercia. 61430. 12146/22

ROTONDA Boschetto tranquillo recente soggiorno due stanze cucina poggiolo 766676. 19/22

SAN Francesco piano 1.o monovano libero con servizio vende geom. Opassich 64360. 12348/22

SAN Luigi appartamento palazzina in costruzione due camere soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio immobile di soli tre enti 631792 BONZANINI. 12156/22

SEVERO recente libero piano 2.o mq 100 saloncino 2 stanze cucina servizi separati 3 poggioli vende geom. Opassich 64360. 12348/22

SOLEGGIATI pronta consegna in palazzina zona Campanelle vende impresa Luigi Marcon telefono 790718. 12093/22

SPAZIOCASA 64266 VIALE 135 mq cucina 4 stanze servizi 45.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 in PALAZZINA recentissima cucinotto soggiorno bicamere bagno 55.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 PRIMINGRESSO ogni confort cucina salone tristanze tripli servizi garage giardino mutuo 15%. 6/22

SPAZIOCASA 64266 CILINO attico cucina soggiorno matrimoniale bagno 39.000.000 con mutuo 11%. 6/22

SPAZIOCASA 64266 SEMICENTRALE luminosissimo da ristrutturare cucina tricamere servizi da 32.000.000. 6/22

TERRENO Basovizza prato mq 1000 vendo 4800 mq. Tel. 631793. 12274/22

TERRENO Fernetti pianeggiante lire 5500 al mq vendo tel. 631793. 12274/22

TERRENO Monrupino mq 1000 vendo al mq 4000 telefonare 631793. 12274/22

ULTIMI appartamenti in stabile centrale liberi-occupati a 250.000 mq. Spaziocasa 64266. 6/22

VESTA Immobiliare vende villa da ristrutturare vicolo Ospedale militare con 300 mq di giardino quattro stanze cucina servizi telefonare 730344 Gallina 4. 12108/22

VESTA Immobiliare vende casetta libera S. Dorligo due stanze soggiorno cucinino bagno taverna cantina posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 12108/22

VILLA panoramica Gretta seminuova cantina giardino 150.000.000 Immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 12111/22

III LOTTO COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria, vista eccezionale golfo varie grandezze mansarde giardini e garage tel. 69131. 12360/22

110-160 mq liberi zona Giardino pubblico, Immobiliare Boschetto 55232 pomeriggio. 12111/22

45.000.000 perfetto tre stanze servizi giardino visibile martedì-giovedì ore 16-16.30 Buonarroti 27. 19/22

48.000.000 mutuabili come primingresso cucinotto soggiorno bicamere bagno terrazza cantina. Spaziocasa 64266. 6/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina settembre 22.000 tutto compreso camere con servizi ottimo trattamento. Tel. 0435/60107 serale 60106. 3/23

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Tovrino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9), mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
13.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4/84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83)
20.20 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
20.20 L Villa Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3/6 al 23/9/83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83 autoservizio sostitutio)
21.30 L V. Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine (si effettua dal 29/5/82 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1/1984

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S'GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGAGLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Cinque terre

MONEGLIA
RIO MAGGIORE
DEIVA MARINA
MONTEROSSO
BONASSOLA
LEVANTO
MANAROLA

Spiagge

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino

Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO
TIONE

Val di Non Paganella

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Valsugana

BIENO
BORGO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè

BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole

CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non

CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige

Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
MANERBA
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI
FIUGGI

Bellunese

Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO